Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

415ª seduta pubblica (antimeridiana)
giovedì 29 luglio 2010

Presidenza del vice presidente Nania,
indi del presidente Schifani
e del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-63

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 65-128

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 129-173

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1905) ***Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario***

(591) ***GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto***

(874) ***POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati***

(970) ***COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo***

(1387) ***VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della* governance *di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori***

(1579) ***GARAVAGLIA Mariapia ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università:***

FRANCO Vittoria *(PD)* . . . . . 3, 6, 18 e *passim*
VALDITARA *(PdL), relatore* . . . . . 5, 6, 20 e *passim*
PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca* 6, 20
INCOSTANTE *(PD)* . . . . . 7, 8, 9 e *passim*
VITA *(PD)* 15
CERUTI *(PD)* 16
GIAMBRONE *(IdV)* 17
LIVI BACCI *(PD)* 19, 20
AZZOLLINI *(PdL)* 23
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 7, 8, 9 e *passim*

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 24
GASPARRI *(PdL)* 24
GIAMBRONE *(IdV)* 25
QUAGLIARIELLO *(PdL)* 25

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579:

PRESIDENTE . . . . . 25, 28, 29 e *passim*
LIVI BACCI *(PD)* 26
MUSSO *(PdL)* 28
ROSSI Nicola *(PD)* 28
* QUAGLIARIELLO *(PdL)* 29, 56, 57
RUTELLI *(Misto-ApI)* . . . . . 30, 38, 46 e *passim*
D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)* . . 31
SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)* . 32, 47, 48
PARDI *(IdV)* 33
RUSCONI *(PD)* . . . . . 34, 37, 45 e *passim*
INCOSTANTE *(PD)* . . . . . 34, 49, 52 e *passim*
POLI BORTONE *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)* 35
COMPAGNA *(PdL)* 36
VALDITARA *(PdL), relatore* . . . . . 37, 39, 45 e *passim*
PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca* . . . . . 37, 50, 55 e *passim*
ASCIUTTI *(PdL)* . . . . . 38, 39, 42 e *passim*
GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* 39, 41, 45
PITTONI *(LNP)* 41
BEVILACQUA *(PdL)* 41, 42, 60
MORANDO *(PD)* 42, 51, 52
AZZOLLINI *(PdL)* 44, 62
D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)* 49
GARAVAGLIA Mariapia *(PD)* 51, 59
GIULIANO *(PdL)* 51
PALMIZIO *(PdL)* 51
SERAFINI Giancarlo *(PdL)* 51, 52
ARMATO *(PD)* 52
VITA *(PD)* 53
LAURO *(PdL)* 56

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

FRANCO Vittoria *(PD)* . . . . . *Pag.* 61, 62
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) 38
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .50, 52, 54 e *passim*

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 63

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1905

Articolo 18 ed emendamenti 65
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 18 93
Articolo 19, emendamenti e ordini del giorno 95
Articolo 20 ed emendamenti 104
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 20 105
Articolo 21 e ordini del giorno 113
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 21 e ordini del giorno 115
Articolo 22, emendamenti e ordini del giorno 117

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . *Pag.* 129

CONGEDI E MISSIONI 148

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 148

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interrogazioni . 148
Annunzio di risposte scritte a interrogazioni . 148
Mozioni 149
Interpellanze 150
Interrogazioni 151
Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 173

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente NANIA

La seduta inizia alle ore 9,38.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,44 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1905) ***Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario***

(591) ***GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto***

(874) ***POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati***

(970) ***COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo***

(1387) ***VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della* governance *di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori***

(1579) ***GARAVAGLIA Mariapia ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università***

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1905, nel testo proposto dalla Commissione. Ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 16, nel testo emendamento, e sono stati accantonati alcuni emendamenti e la votazione degli articoli 5, 8, 9 e 17.

Passa all'esame dell'articolo 18 *(Ricercatori a tempo determinato)*, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 18.323, 18.325, 18.327, 18.328, 18.330 (testo 2), 18.0.300 e 18.0.301 e parere condizionato sugli emendamenti 18.301 (testo 2), 18.326 e 18.301 (testo 2)/18.

MONGIELLO, *segretario*. Dà lettura dell'ulteriore parere della 5ª Commissione permanente sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in esame. *(v. Resoconto stenografico)*.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Nonostante il piccolo miglioramento approvato in Commissione, che ha introdotto per i ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale la possibilità di chiamata diretta al posto di associato, il testo della riforma non prevede prospettive per i ricercatori a tempo determinato, sui quali ricade gran parte degli oneri della didattica. L'emendamento del relatore 18.301 (testo 2) sembra peggiorare il testo originario, nel senso di aggravare le condizioni di precarietà. Se mancano prospettive per i giovani, valutazione e premialità sono principi sterili e l'università è un corpo esangue. L'opposizione ha perciò presentato emendamenti miranti a estendere ai ricercatori a contratto, che abbiano conseguito l'abilitazione, la possibilità di chiamata diretta; a stanziare maggiori risorse. Addirittura uno degli emendamenti propone di ripristinare il testo governativo, che crea meno incertezze di percorso per i giovani ricercatori. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi)*.

VALDITARA, *relatore*. Non condivide il giudizio negativo espresso dalla senatrice Franco: l'emendamento 18.301 (testo 2) migliora le prospettive dei ricercatori a tempo indeterminato offrendo due anni in più a coloro che non fossero riusciti a diventare professori associati. In ogni caso, per evitare che il testo sia letto nel senso di un'ulteriore precarizzazione per i ricercatori a tempo determinato, modifica la lettera *a)* del comma 4 *(v. testo 3 nell'Allegato A)*. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 18.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. È favorevole all'emendamento 18.301 (testo 3) e contrario ai restanti emendamenti.

Il Senato respinge l'emendamento 18.300.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 18.301 (testo 3)/1 che esonera i ricercatori con contratto a tempo determinato da obblighi di attività didattica troppo gravosi, che rendono impossibile svolgere l'attività di ricerca. Esprime soddisfazione per la riformulazione proposta dal relatore.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiede la votazione nominale elettronica.

PRESIDENTE. In attesa che decorrano i termini regolamentari del preavviso per le votazioni elettroniche, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,01, è ripresa alle ore 10,06.

All'esito di votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti da 18.301 (testo 3)/1 a 18.301 (testo 3)/5, gli emendamenti da 18.301 (testo 3)/7 a 18.301 (testo 3)/11, e gli emendamenti 18.301 (testo 3)/13, 18.301 (testo 3)/15 e 18.301 (testo 3)/17. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 18.301 (testo 3)/6, 18.301 (testo 3)/12, 18.301 (testo 3)/14 e 18.301 (testo 3)/16.

VITA *(PD)*. Invita a non sottovalutare l'importanza dell'emendamento 18.301 (testo 3)/18 (testo 2), che propone una durata più ampia e congrua della durata dei contratti dei ricercatori e chiede agli atenei di accantonare i fondi necessari per la loro eventuale assunzione a tempo indeterminato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 18.301 (testo 3)/18 (testo 2). Il Senato respinge quindi l'emendamento 18.301 (testo 3)/19.

CERUTI *(PD)*. Al fine di evitare la formazione di una nuova sacca di precariato intellettuale, l'emendamento 18.301 (testo 3)/20 prevede che le università, nell'ambito delle risorse programmate, procedano alla chiamata diretta dei ricercatori che abbiano conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore associato entro la scadenza del contratto.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 18.301 (testo 3)/20, 18.301 (testo 3)/21 e 18.301 (testo 3)/22.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Chiede al relatore e al Governo di cambiare il parere negativo sull'emendamento 18.301 (testo 3)/23, che estende ai

ricercatori a tempo determinato la procedura della chiamata diretta nel ruolo di professore associato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 18.301 (testo 3)/23. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 18.301 (testo 3)/24 e 18.301 (testo 3)/25.

LIVI BACCI *(PD)*. Pur non condividendo nel merito la riforma, invita a riconsiderare il parere negativo sull'emendamento 18.301 (testo 3)/26, che riformula in modo più corretto e comprensibile l'emendamento del relatore.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sul subemendamento.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Il Senato approva l'emendamento 18.301 (testo 3)/26.

Viene invece respinto l'emendamento 18.301 (testo 3)/27. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 18.301 (testo 3)/28, 18.301 (testo 3)/29, 18.301 (testo 3)/30 e 18.301 (testo 3)/31.

VALDITARA, *relatore*. Dà lettura della nuova formulazione dell'emendamento 18.301 (testo 3) *(v. Resoconto stenografico)* e ricorda che la questione dei ricercatori a tempo determinato, sollevata dalla senatrice Franco, viene affrontata anche dall'emendamento 22.400/1, su cui anticipa il parere favorevole, nel caso in cui la proponente accetti una riformulazione.

AZZOLLINI *(PdL)*. La nuova formulazione dell'emendamento 18.301 (testo 3) non crea problemi di copertura, anche se il parere positivo della Commissione bilancio rimane vincolato all'accoglimento delle condizioni contenute nel parere sulla precedente formulazione dell'emendamento.

VALDITARA, *relatore*. Chiede di sospendere brevemente la seduta, per consentire ai senatori di opposizione di esaminare l'emendamento.

PRESIDENTE. Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,28, è ripresa alle ore 10,36.

VALDITARA, *relatore*. Con l'opposizione è stato concordato un testo condiviso dell'emendamento 18.301 (testo 3) *(v. Allegato A)*.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Concorda con il relatore, anche se permangono alcune obiezioni di fondo.

Il Senato approva l'emendamento 18.301 (testo 3), nel testo emendato, interamente sostitutivo dell'articolo 18, con conseguente preclusione di tutti i restanti emendamenti riferiti al medesimo articolo.

Sui lavori del Senato

GASPARRI *(PdL)*. Chiede di sospendere i lavori alle ore 12,30, per consentire lo svolgimento di una riunione del Gruppo.

GIAMBRONE *(IdV)*. Propone di proseguire i lavori, cercando di terminare l'esame degli articoli; poi si valuterà la proposta del senatore Gasparri.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. La proposta del senatore Giambrone è condivisibile nelle intenzioni. Tuttavia si tenga conto che un Gruppo ha chiesto di potersi riunire per discutere di un tema molto importante, l'elezione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura, e che alle ore 16 è previsto l'intervento del ministro La Russa sui drammatici fatti avvenuti in Afghanistan.

PRESIDENTE. Fa parte della tradizione dei lavori parlamentari cercare di venire incontro alle esigenze dei Gruppi. Sono inoltre confermate le comunicazioni in Aula del ministro La Russa alle ore 16.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Gli emendamenti 18.0.300 e 18.0.301 sono improcedibili.

Passa all'esame dell'articolo 19 *(Collocamento a riposo dei professori e dei ricercatori)*, ricordando che sugli emendamenti 19.301 (testo 2) limitatamente al comma 9, 19.302, 19.303, 19.304, 19.305, 19.306 e 19.309, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LIVI BACCI *(PD)*. L'emendamento 19.301 (testo 2), che ha fatto molto discutere, propone di abbassare l'età di pensionamento dei professori di ruolo a 65 anni, salvaguardando il minimo contributivo di 40 anni; la stessa proposta prevede che le università possano instaurare contratti di ricerca o di didattica con i professori in pensione e che questi possano accedere ai fondi di ricerca pubblici e privati. Le risorse così risparmiate saranno destinate all'assunzione di nuovi professori e ricercatori, con uno sblocco del *turnover*. Lo stesso ministro Gelmini, in una recente

intervista, ha sostenuto tale proposta che determinerebbe un positivo e salutare abbassamento dell'età media dei docenti universitari, attualmente la più alta d'Europa, senza che venga dispersa l'esperienza dei professori più anziani. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV. Congratulazioni).*

MUSSO *(PdL)*. L'emendamento 19.303 prevede che i professori universitari possano permanere in servizio per due anni oltre il collocamento al riposo, purché i costi del loro trattenimento in servizio siano integralmente assicurati da finanziamenti esterni, senza oneri per gli atenei.

ROSSI Nicola *(PD)*. La proposta di abbassare a 65 anni l'età di pensionamento dei professori universitari suscita notevoli perplessità, in quanto va in controtendenza rispetto al generale e progressivo innalzamento dell'età pensionabile in tutti i settori lavorativi. È invece condivisibile la previsione che, dopo i 65 anni, i professori non facciano più parte degli organi decisionali e delle commissioni di concorso; il vero ringiovanimento dell'università consiste infatti nel consentire ai più giovani di assumere le responsabilità decisionali, senza privarsi dell'esperienza dei più anziani. *(Applausi dai Gruppi PD e PdL).*

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Il Governo ha già operato in precedenza un abbassamento dell'età di pensionamento dei professori universitari, riducendola da 75 a 70 anni. Un ulteriore abbassamento a 65 anni rischia, in un momento di scarse risorse, di determinare un conflitto generazionale che bisogna a tutti i costi cercare di evitare. Vi è inoltre il rischio che, a seguito di un massiccio pensionamento di docenti, si determini una fase di ampie assunzioni seguita da un successivo blocco del reclutamento, laddove uno degli obiettivi della riforma in esame è proprio quello di instaurare un meccanismo graduale delle assunzioni e del reclutamento. *(Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Peterlini).*

RUTELLI *(Misto-ApI)*. La soluzione proposta dal senatore Livi Bacci appare eccessivamente drastica e rischia di rivelarsi controproducente. C'è senz'altro la necessità di offrire degli sbocchi alle giovani generazioni che intendono entrare nel mondo dell'università; tuttavia l'invecchiamento dell'università italiana non dipende tanto dall'età di uscita, quanto piuttosto dall'età di entrata eccessivamente alta dei ricercatori e dei professori. A 65 anni un docente è giunto al massimo affinamento delle qualità derivanti dalla propria formazione e dalla propria esperienza; la carriera universitaria, da questo punto di vista, è diversa dalle altre attività lavorative e sarebbe alquanto strano se proprio il settore universitario procedesse in controtendenza rispetto al restante mondo del lavoro, prevedendo un abbassamento dell'età pensionabile. È invece condivisibile la proposta di affidare ai docenti più giovani le funzioni organizzative e direttive. *(Applausi dei senatori Ceruti, Follini e Quagliariello).*

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. La proposta del senatore Livi Bacci, pur condivisibile nelle intenzioni, rischia di rivelarsi una soluzione peggiore del male, in quanto, mandando in pensione i professori più anziani, finirebbe per attribuire troppo potere alle generazioni intermedie dei docenti universitari.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. L'esigenza di conservare e di non disperdere le competenze dei docenti più anziani è senz'altro fondata; tuttavia, per garantire la qualità della didattica e della ricerca nell'università, è assolutamente necessario provvedere ad un serio programma di *turnover*. Da questo punto di vista, il Governo e la maggioranza si limitano ad annunciare delle buone intenzioni, cui però non seguono i fatti.

PARDI *(IdV)*. Il Parlamento deve riconoscere il lavoro svolto da decine di migliaia di dottori di ricerca, molto spesso estremamente qualificati, che non hanno neanche avuto la possibilità di partecipare al concorso per ricercatore e che continuano a lavorare gratuitamente all'università. Pertanto l'emendamento 19.301, che prevede il pensionamento a 65 anni, che consente alla generazione di mezzo di competere, è un giusto riconoscimento per studiosi che altrimenti verrebbero abbandonati ad una sorta di rottamazione. *(Applausi del senatore Li Gotti)*.

RUSCONI *(PD)*. Interviene sull'ordine dei lavori per segnalare l'anomalia di una specifica ed ampia discussione svolta sull'emendamento 19.301, di cui è primo firmatario, senza che siano stati preventivamente acquisiti il parere del relatore e del Governo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. L'articolo 100, comma 9, del Regolamento prevede che la discussione degli emendamenti si svolga secondo le modalità cui si è appena attenuta la Presidenza.

INCOSTANTE *(PD)*. Risulta evidente che ciascun senatore può intervenire su ogni emendamento.

PRESIDENTE. Occorre tener sempre conto del contingentamento dei tempi.

Presidenza del presidente SCHIFANI

POLI BORTONE *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. La discussione è particolarmente rilevante non solo per l'università ma anche per il futuro del Paese e dimostra ulteriormente l'inadeguatezza dei tagli orizzontali, specie se applicati ad un settore strategico come quello della ri-

cerca, che viene esaminato con un'ottica ragionieristica più che come investimento sui saperi. La delicatezza della questione impone una pausa di riflessione, visto che è stato contratto un debito nei confronti di ricercatori che spesso sono stati sfruttati, perché hanno sostituito i professori sia nel lavoro di ricerca che nella didattica, ma allo stesso tempo bisogna evitare di disperdere il patrimonio di conoscenze dei professori più anziani. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE e PD).*

COMPAGNA *(PdL)*. Se si accedesse all'ipotesi di pensionare a 65 anni i professori universitari, i posti disponibili dovrebbero essere messi a libero concorso, senza alcuna forma di prenotazione da parte della corporazione dei ricercatori. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 19, invitando i presentatori a ritirare gli emendamenti 19.307 e 19. 308.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 19.300.

RUSCONI *(PD)*. Chiede al ministro Gelmini per quale motivo il Governo abbia espresso parere contrario sull'emendamento 19.301 (testo 2), quando lo stesso Ministro si è pubblicamente dichiarata favorevole al pensionamento dei professori a 65 anni.

PRESIDENTE. Il comma 9 dell'emendamento 19.301 (testo 2) è improcedibile. Mette ai voti il resto dell'emendamento *(v. testo 3 nell'Allegato A).*

Il Senato respinge l'emendamento 19.301 (testo 3).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 19.302 e 19.303 sono improcedibili.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUTELLI (Misto-ApI) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 19.304.

ASCIUTTI *(PdL)*. Trasforma gli emendamenti 19.305 e 19.306 nell'ordine del giorno G19.305 *(v. Allegato A).*

VALDITARA, *relatore*. Dà lettura dell'ordine del giorno G19.1000 *(v. Allegato A).*

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Premesso che il contributo dell'Assemblea del Senato al testo della riforma universitaria è stato alto e qualificante, restano due questioni aperte.

Relativamente alle risorse il ministro Tremonti ha ribadito l'impegno del Governo per il ripristino di parte delle risorse tagliate con l'ultima manovra. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD)*. In secondo luogo, la valorizzazione delle giovani leve di ricercatori è da perseguire in connessione con la modifica dell'età pensionabile, visto che i tagli degli scatti incidono più pesantemente sui ricercatori. Per questi motivi è in linea di massima favorevole alla proposta contenuta nell'emendamento 19.301 (testo 3), ma tale obiettivo va perseguito con la necessaria gradualità: gli ordini del giorno del relatore e del senatore Asciutti contemperano queste esigenze e pertanto li accoglie. Inoltre è necessario implementare l'attività di valutazione delle agenzie a ciò preposte, rafforzando così l'impatto della riforma, che dispone gli strumenti per valorizzare le risorse più giovani e migliorare la qualità della ricerca universitaria. *(Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Pittoni)*.

PITTONI *(LNP)*. I senatori del Gruppo sottoscrivono l'ordine del giorno G19.305.

BEVILACQUA *(PdL)*. Sottoscrive gli ordini del giorno G19.305 e G19.1000.

MORANDO *(PD)*. Gli ordine del giorno offrono l'occasione per evidenziare un problema posto dall'articolo 8 del provvedimento in discussione, che confligge in modo evidente, per quanto attiene agli scatti di anzianità, con la recente manovra economica. Nel primo caso si prevede la trasformazione della progressione biennale in triennale a partire dallo scatto successivo a quello in corso all'entrata in vigore della legge (e l'ordine del giorno impone di trovare entro due mesi le risorse necessarie), mentre la manovra elimina per tre anni gli scatti di anzianità anche per i professori universitari. È pertanto necessario stabilire che la nuova progressione sarà vigente solo a partire dal 2013; altrimenti vorrà dire che la manovra rappresenta un inganno nei confronti delle istituzioni europee che l'hanno vagliata. *(Applausi dai Gruppi PD e dei senatori Pardi e Poli Bortone)*.

AZZOLLINI *(PdL)*. I rilievi del senatore Morando sui profili di contraddittorietà delle norme in materia di scatti di anzianità per i professori universitari sono fondati. Propone perciò di inserire al comma 1 dell'articolo 8 un richiamo alle norme del decreto-legge n. 78 del 2010, di cui il Governo terrà conto nell'adozione del regolamento che definirà la nuova disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori. *(Applausi del senatore Amato)*.

VALDITARA, *relatore*. È favorevole alla proposta.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Si tratta di una soluzione percorribile.

PRESIDENTE. Invita a formalizzare la proposta che verrà presa in esame nel momento in cui l'Assemblea tornerà a discutere dell'articolo 8, attualmente accantonato.

RUSCONI *(PD)*. Il disegno di legge non dà certezze sulle risorse: rinvia in più punti alle disponibilità di bilancio di ogni ateneo e confida complessivamente nella restituzione da parte del Ministro dell'economia di circa 1,3 miliardi di euro. Il Ministro chiede un atto di fede al Parlamento, ma anche Confindustria ha sottolineato che i tagli per il 2011 sono insostenibili e colpiranno sopratutto le università virtuose. È contrario agli ordini del giorno. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Il Governo ha assunto un preciso impegno a ripristinare, in sede di legge di stabilità, le risorse che sono state tagliate all'università: è un risultato positivo e non vi sono ragioni per dubitare del fatto che l'impegno sarà onorato. *(Applausi dal Gruppo PdL e dei senatori Bruno e Fosson. Commenti dal Gruppo PD)*.

Presidenza del vice presidente CHITI

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Le scelte politiche devono fondarsi su certezze, non su speranze. La Costituzione e le norme di contabilità prevedono che le leggi debbano essere coperte al momento dell'approvazione: non è quindi lecito separare i contenuti del disegno di legge dai profili finanziari. Non è contraria agli ordini del giorno, ma invita il ministro Gelmini a far valere le esigenze dell'università e della ricerca nei confronti del Ministro dell'economia. *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE)*.

VALDITARA, *relatore*. Ringrazia il ministro Gelmini per gli impegni assunti e presenta l'emendamento 8.900, che accoglie il suggerimento del presidente della Commissione bilancio Azzollini *(v. Allegato A)*.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G19.1000 e G19.305 non sono posti in votazione.

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Ritira gli emendamenti 19.307 e 19.308.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.309 è improcedibile.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 19.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 20 *(Disciplina dei lettori di scambio)*. Ricorda che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 20.300, 20.301, 20.0.303, 20.0.306, 20.0.309, 20.0.310.

VALDITARA, *relatore*. Invita a ritirare gli emendamenti 20.0.300, 20.0.301 e 20.0.302; è contrario ai restanti emendamenti.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Condivide il parere del relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.300 e 20.301 sono improcedibili.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 20.

GIULIANO *(PdL)*. Ritira l'emendamento 20.0.300.

PALMIZIO *(PdL)*. Ritira l'emendamento 20.0.301.

SERAFINI Giancarlo *(PdL)*. Ritira l'emendamento 20.0.302.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Fa proprio l'emendamento 20.0.302.

ARMATO *(PD)*. Aggiunge la firma all'emendamento.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 20.0.302.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.0.303 e 20.0.306 sono improcedibili.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 20.0.304 e 20.0.305.

VITA *(PD)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 20.0.307 che rivolge attenzione agli studenti fuori sede, garantendo loro l'assistenza sanitaria. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 20.0.307 e 20.0.308.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.0.309 e 20.0.310 sono improcedibili.

Il Senato respinge gli emendamenti 20.0.311 e 20.0.312.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 21 *(Anagrafe degli studenti)*.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G21.300 e G21.301. Invita a trasformare gli emendamenti 21.0.300 e 21.0.301 in ordini del giorno. È contrario all'emendamento 21.0.302.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Condivide il parere del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti, gli ordini del giorno G21.300 e G21.301 non sono posti in votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 21.

LAURO *(PdL)*. Trasforma l'emendamento 21.0.300 nell'ordine del giorno G21.0.300 *(v. Allegato A)*.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Trasforma l'emendamento 21.0.301 nell'ordine del giorno G21.0.301 *(v. Allegato A)*, che impegna il Governo a creare le condizioni per un aumento delle erogazioni liberali a favore delle università.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G21.0.300 e G21.0.301 non sono posti in votazione.

Il Senato respinge l'emendamento 21.0.302.

PRESIDENTE. Propone di rinviare il seguito della discussione per venire incontro alla richiesta avanzata dal Capogruppo del PdL e per l'imminente inizio della cerimonia del Ventaglio. *(Commenti dai banchi della maggioranza)*.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Chiede al Presidente di proseguire i lavori visto che l'esame degli articoli si avvia alla conclusione. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 22 *(Norme transitorie e finali)*, ricordando che sugli emendamenti 22.300, 22.302, 22.311/1, 22.311/2, 22.313, 22.314, 22.308, 22.309, 22.310, 22.311, 22.312 e 22.315 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUSCONI *(PD)*. Evidenzia l'importanza dell'emendamento 22.310/1, che garantisce lo stanziamento di una cifra adeguata per consentire l'immissione dei nuovi professori di ruolo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 22.303, 22.307 (testo 2), 22.400 , 22.401 e 22.400/1, purché i presentatori accettino una riformulazione di cui dà lettura *(v. Resoconto stenografico)*. Ritira l'emendamento 22.310 e presenta l'ordine del giorno G22.310 *(v. Allegato A)*. Il parere è contrario su tutti gli altri emendamenti.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere conforme al relatore. Accoglie l'ordine del giorno G22.310.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.310/1 è pertanto decaduto. L'emendamento 22.300 è improcedibile.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Invita a votare a favore dell'emendamento 22.301, finalizzato a consentire l'effettivo espletamento dei concorsi, in attesa dell'entrata in vigore della riforma.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 22.301.

BEVILACQUA *(PdL)*. Trasforma l'emendamento 22.302 nell'ordine del giorno G22.302, di analogo contenuto *(v. Allegato A)*.

VALDITARA, *relatore*. Invita ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Accoglie l'ordine del giorno G22.302 come raccomandazione.

Il Senato approva l'emendamento 22.303.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 22.304 e 22.306.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Accetta la riformulazione dell'emendamento 22.400/1 *(v. testo 2 nell'Allegato A)* proposta dal relatore, che ringrazia per il parere favorevole. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

VALDITARA, *relatore*. Propone un'ulteriore precisazione nella formulazione dell'emendamento *(v. Resoconto stenografico)*.

FRANCO Vittoria *(PD)*. La accetta, purché risulti chiaro che la procedura della chiamata diretta, di cui al comma 6 dell'articolo 18, viene estesa anche ai ricercatori a tempo determinato.

AZZOLLINI *(PdL)*. Chiede di accantonare l'emendamento per valutarne la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Accantona l'emendamento 22.400/1 (testo 2).

Il Senato respinge l'emendamento 22.400/2.

PRESIDENTE. Anche l'emendamento 22.400 risulta quindi accantonato.

Il Senato approva l'emendamento 22.307 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 22.308 è improcedibile.

Il Senato approva l'emendamento 22.401.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 22.309/1, 22.309, 22.311/1, 22.311/2, 22.311, 22.312, 22.313, 22.314 e 22.315 sono improcedibili o decaduti. Accantona il voto sull'articolo 22 e rinvia il seguito della discussione del disegno di legge in esame alla seduta pomeridiana.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 16, con l'informativa del ministro della difesa La Russa sulla morte di due militari appartenenti al contingente italiano in Afghanistan.

Dà quindi annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,38).*
Si dia lettura del processo verbale.

MONGIELLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,44).*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1905) ***Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario***

(591) ***GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto***

(874) ***POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati***

(970) ***COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo***

(1387) ***VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della* governance *di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori***

(1579) ***GARAVAGLIA Mariapia ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università* (ore 9,44)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579.

Invito il senatore Segretario a dare lettura dell'ulteriore parere della 5ª Commissione permanente sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in esame.

MONGIELLO, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.338 (testo 2), 18.323, 18.0.300, 18.325, 18.327, 18.328, 18.0.301, 18.330 (testo 2), 19.301 (testo 2) (limitatamente al comma 9), 19.302, 19.303, 19.304, 19.305, 19.306, 19.309, 20.300, 20.301, 20.0.306, 20.0.309, 20.0.303, 20.0.310, 22.300, 22.302, 22.311/1, 22.311/2, 22.313, 22.314, 22.308, 22.309, 22.310, 22.311, 22.312 e 22.315, nonché parere di semplice contrarietà sulla proposta 20.0.308.

Esprime poi parere non ostativo reso, ai sensi della medesima nonna costituzionale, alle seguenti condizioni:

– che alla proposta 15.0.300 (testo 3), dopo le parole: «a valere sulle risorse finanziarie umane e strumentali disponibili a legislazione vigente» siano aggiunte le altre: «per un periodo sperimentale di tre anni»;

– che alla proposta 18.301 (testo 2), ai commi 1, 6 e 7 siano premesse le seguenti parole: «Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione». Si osserva poi l'esigenza di coordinare il testo per la parte relativa alla programmazione, con l'emendamento del relatore 15.300 (testo 2) interamente sostitutivo dell'articolo 1.5 del testo, che indica l'argomento al comma 2 anziché al comma 1;

– che alle proposte 18.326 e 18.301 (testo 2)/18 siano premesse le seguenti parole: «Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione triennale»;

Esprime infine parere non ostativo sui restanti emendamenti».

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1905, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri è stato approvato l'articolo 16, nel testo emendato, mentre sono stati accantonati alcuni emendamenti e la votazione degli articoli 5, 8, 9 e 17.

Passiamo all'esame dell'articolo 18, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, abbiamo deciso di illustrare gli emendamenti a questo articolo 18 perché si tratta... *(Brusìo)*.

Presidente, non vorrei parlare in questa condizione, in cui peraltro neanche il Ministro riesce ad ascoltare l'illustrazione degli emendamenti. Quindi aspetterò fino a che il Ministro abbia terminato.

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, la prego. Signora Ministro, la senatrice Franco si sta rivolgendo a lei.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Penso che il primo dovere di un Ministro, visto che è qui – e la ringrazio molto – sia quello di ascoltare il dibattito. Magari non dirò delle cose interessanti... *(Commenti dai banchi della maggioranza)*.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Mi dispiace di questa reazione, perché noi non abbiamo occupato lo spazio con lunghi e numerosi interventi. *(Commenti dai banchi della maggioranza)*.

IZZO *(PdL)*. Ci dia il tempo.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Per quanto mi riguarda, è il secondo intervento che faccio in tutta questa discussione: mi consentirà di svolgerlo almeno con pacatezza e senza che tutti parlino.

PRESIDENTE. Senatore Izzo, credo che la senatrice abbia ben diritto di lamentarsi, non tanto per il mancato ascolto da parte dei singoli senatori, quanto per il fatto che non sono garantite le condizioni per poter esprimere il proprio punto di vista.

RUSCONI *(PD)*. Se qualcuno vuole passare qui la serata, lo facciamo.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Riprendo il mio intervento, Presidente.

Dicevo che questo articolo 18 è uno di quelli che consideriamo centrali, ed è per tale ragione che abbiamo presentato molti emendamenti e anche un buon numero di subemendamenti all'emendamento del relatore.

Lo consideriamo centrale, signor Presidente e signora Ministro, perché riguarda i giovani. Abbiamo molto contribuito in Commissione e anche in Aula ad una discussione che migliorasse il testo, lo abbiamo già detto, e che lo rendesse meno burocratico, meno puntato sulla gestione. Qui ci stiamo occupando dei giovani, cioè del futuro dell'università, di che cosa deve essere l'università: se mera gestione di un corpo che sta diventando esangue oppure apertura a una nuova realtà, a un nuovo modello di università.

Abbiamo notato che il testo del Governo prospetta condizioni negative per i ricercatori, sia per quelli a tempo indeterminato che per quelli a tempo determinato. I ricercatori a tempo indeterminato, in particolare, vengono lasciati in un vicolo cieco.

Al riguardo, devo dire che un piccolo ma importante miglioramento è stato conseguito in Commissione, prevedendo anche per i ricercatori a tempo indeterminato, per la nuova figura di ricercatori contemplata nel testo, la possibilità di chiamata diretta di quanti hanno conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore associato.

Mi duole che ieri sia stato rigettato un nostro emendamento che prevedeva la riapertura dei termini dei concorsi per il reclutamento dei giovani ricercatori da coprire con una somma di 140 milioni di euro per tre anni, una parte dei quali riservata proprio ai ricercatori a tempo determinato e a tempo indeterminato.

Voglio ricordare, perché forse non tutti i colleghi lo sanno o lo ricordano, che gran parte della didattica e della ricerca oggi grava sui ricercatori, è a carico dei ricercatori, senza la cui attività molte università si troverebbero in grandissima difficoltà per quanto riguarda la didattica. Peraltro, i ricercatori a tempo indeterminato non sarebbero tenuti, per loro stato giuridico, a fare didattica.

Quanto poi ai ricercatori a tempo determinato, non è previsto assolutamente nulla: il testo del Governo non offre loro alcuna opportunità, alcuna possibilità. Tra l'altro, questa è una figura creata da un Ministro di un precedente Governo di centrodestra, il ministro Moratti.

Ebbene, saranno proprio i più giovani, perché è di loro che stiamo parlando, a trovarsi all'improvviso senza futuro, senza possibilità di sbocco a meno di non ricominciare daccapo una vita da precario. Le nostre proposte emendative riguardano anche loro: la possibilità che anche loro, sempre che abbiano conseguito l'abilitazione, possano accedere alla chiamata diretta.

Personalmente ritengo che si debba mantenere la fascia dei ricercatori oppure un ruolo unico con diverse articolazioni interne, ma la cosa più sbagliata è tenere i giovani per anni in uno stato di incertezza e di precariato, creare aspettative per poi deluderle. In questo modo si mortificano le persone e si riduce la qualità della ricerca.

L'emendamento 18.301 (testo 2), presentato del relatore, come ho già anticipato in discussione generale, è peggiorativo anche rispetto al testo del Governo. Noi abbiamo presentato molte proposte emendative al riguardo; tra l'altro, una di esse, paradossalmente, chiede di ripristinare il

testo del Governo che crea meno incertezze nel percorso dei giovani. Abbiamo presentato poi altri emendamenti che puntano a dare maggiori certezze economiche attraverso l'accantonamento delle risorse. È inutile parlare infatti di possibilità di chiamata diretta se alla fine del percorso le università si ritrovano senza le risorse necessarie a coprire i posti messi in programmazione; si riduce ad una prospettiva aleatoria, illusoria, che non fa certo bene alla ricerca, perché se i giovani non hanno prospettive anche la ricerca ne risente.

Nel testo del provvedimento si parla di valutazione e prermialità. Noi siamo per la valutazione e per la premialità e tutto il dibattito ha confermato questa nostra posizione, ma questi restano principi sterili se non si riapre l'università ai più giovani: tutto il nostro parlare si riduce alla mera gestione di un corpo esangue, per l'appunto.

E allora è necessario dimostrare responsabilità verso i giovani: questo noi chiediamo ed è questa per noi la priorità.

Mi auguro che il relatore e il Governo vorranno accogliere alcuni dei nostri emendamenti, in particolare quelli che assicurano maggiori possibilità di valutazione per i giovani. Questo è il nostro punto di vista e questo proponiamo all'Aula, al Governo e al relatore. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi).*

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, innanzitutto modifico il mio emendamento 18.301 (testo 2) per recepire la correzione proposta dalla 5ª Commissione, che ha espresso parere non ostativo a condizione che ai commi 1, 6 e 7 siano premesse le seguenti parole: «Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione».

Rispondo ora alla senatrice Franco. Non condivido affatto le sue osservazioni: mio emendamento, in realtà, migliora ulteriormente le prospettive per i ricercatori a tempo indeterminato e, fra l'altro, semplifica il testo originario approvato in Commissione, in cui era previsto un complicato meccanismo di quote, che maggioranza e opposizione avevano auspicato venisse in qualche modo superato.

Il comma 4, lettera *a)*, dell'emendamento da me presentato – a cui credo faccia riferimento la senatrice Franco e , che peraltro sono disposto a riformulare – aveva ed ha la funzione di offrire due anni in più a quei ricercatori a contratto che non fossero riusciti a sistemarsi come professori associati. L'intento era semmai di offrire maggiori garanzie, maggiori tutele, ma se si ritiene da alcuni che si rischi di accentuare la precarizzazione, non ho difficoltà a riformulare questo emendamento. Pertanto, con riferimento ai contratti di durata triennale, rinnovabili previa positiva valutazione delle attività didattiche, sono disponibile a cancellare le seguenti parole: «per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni».

A questo punto, si ripristini il testo originario del Governo. *(Applausi del senatore Pardi)*. Credo però che da questo punto di vista non sia assolutamente possibile parlare di ulteriore precarizzazione. Forse i ricerca-

tori a contratto perderanno qualche opportunità in più, però, accettando l'invito da parte dell'opposizione, propongo questa riformulazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 18, tranne ovviamente che sull'emendamento 18.301 (testo 3), su cui il parere è favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.300, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/1.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Esprimo innanzitutto soddisfazione per la riformulazione del relatore, che non è di poco conto, poiché cancella la parte di precarietà più acuta, dal momento che era previsto che si facessero contratti anche annuali. Chiunque faccia ricerca sa che è impossibile consentire ad un giovane di svolgere un progetto di ricerca in un anno. Quindi, se si ripristina la durata triennale del contratto, siamo soddisfatti. Il relatore ha poi detto che è disponibile a cancellare gli ulteriori due anni, ma questi si possono anche mantenere: l'importante è che ci sia un periodo congruo che consenta di dimostrare la validità del ricercatore.

Il punto su cui vorrei una conferma dal relatore è che ci sia l'accantonamento di risorse almeno per il secondo triennio. In secondo luogo, vorrei sapere che cosa il relatore prevede per i ricercatori attualmente a tempo determinato, cioè per quella figura che ha creato la cosiddetta legge Moratti: è possibile anche per loro la chiamata diretta, naturalmente previa abilitazione? È un'ulteriore risposta che vorrei dal relatore, poi studierò meglio i suoi emendamenti.

Da ultimo, vorrei fare una precisazione, perché altrimenti sembra che io voglia cancellare la didattica. Si sta parlando di ricercatori anche del primo triennio, i quali vengono oberati dalla didattica. Se devono fare ricerca e dimostrare dopo tre anni di saperla fare, proprio nella loro veste di ricercatori, non li si può oberare con l'obbligo di tenere corsi: al massimo si può prevedere che svolgano un'attività didattica di sostegno o di tuto-

raggio. Se invece affidiamo loro da subito dei corsi non avranno neanche il tempo di fare ricerca.

Il senso del mio emendamento è proprio quello di tenere i ricercatori a tempo determinato con un monte ore di didattica ridotto rispetto a quanto previsto dal testo in esame.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,01, è ripresa alle ore 10,06).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Invito nuovamente il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/1, presentato dai senatori Franco Vittoria e Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/2.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/2, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/3.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/3, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/4.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/4, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/5.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/5, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/6, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/7.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/7, presentato dal senatore Livi Bacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/8.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/8, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/9.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/9, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/10.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/10, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/11.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/11, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e dal senatore Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/12, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/13.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/13, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/14, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/15.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/15, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/16, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/17.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/17, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/18 (testo 2).

VITA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA *(PD)*. Signor Presidente, signora Ministro, questo emendamento è importante, anche se mi pare che sia stato un po' troppo sottovalutato dallo stesso relatore quando sono stati presi in esame i testi. Esso cerca di sanare una evidente aporia, signora Ministro, signor relatore, prevedendo, intanto, la durata più ampia e congrua della opportunità contrattuale per i ricercatori, nella via dell'entrata nella docenza, e prevedendo anche – punto cruciale – che è doveroso che vi siano i fondi accantonati perché tutto questo possa avvenire. Altrimenti, l'intera impalcatura di cui stiamo discutendo è una sorta di immaginifica e non molto sincera iniziativa nei riguardi del più grande comparto del lavoro intellettuale italiano.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301(testo 3)/18 (testo 2), presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/19, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/20.

CERUTI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERUTI *(PD)*. Signor Presidente, signora Ministro, desidero richiamare l'attenzione su un punto cruciale, che tende a garantire che l'innovazione dei contratti per ricercatori introdotta da questo provvedimento (contratti di tre anni più tre anni) non finisca con il creare una nuova sacca di sottosviluppo o di precariato per i nuovi ricercatori. Soprattutto, l'emendamento 18.301 (testo 3)/20 vuole far sì che le università, in autonomia, si assumano l'impegno e la responsabilità di un programmazione che guardi anche al futuro, e cioè che corrisponda alla possibilità per i ricercatori che, alla fine dei sei anni di contratto, vengano valutati positivamente per l'idoneità alle funzioni di professore associato di essere, anzitutto, chiamati direttamente, e poi inquadrati immediatamente nel ruolo dei professori associati, beninteso – ribadisco – dopo aver superato un giudizio di idoneità.

Penso che questo emendamento, sul quale auspico un voto favorevole, possa contribuire a chiarire la questione, attribuendo la responsabilità delle rispettive programmazioni ai singoli atenei e, nello stesso tempo, garantendo ai giovani ricercatori il futuro della loro professione.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/20, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/21.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/21, presentato dai senatori Giambrone e Pardi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/22.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/22, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/23.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, questo emendamento, sul quale auspico un voto favorevole, riguarda l'argomento di cui ho detto poc'anzi: i ricercatori a tempo determinato, quelli di cui alla legge Moratti,

la legge n. 230 del 2005. Chiediamo che essi siano inseriti, come quelli a tempo indeterminato, che abbiamo inserito in Commissione, tra coloro che usufruiscono della possibilità di chiamata diretta, ovviamente previo conseguimento dell'abilitazione.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/23, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/24, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/25, presentato dai senatori Vita e Astore.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/26.

LIVI BACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI *(PD)*. Signor Presidente, questo è un emendamento «collaborazionista»: il provvedimento non mi piace, ma chiedo che almeno venga scritto in buon italiano. Infatti, alcune righe del testo dell'emendamento 18.301 (testo 3) non si comprendono, in particolare al comma 7, là dove si afferma: «A tal fine l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo».

Questa frase non vuol dire nulla in italiano; pertanto, proponiamo che venga sostituita dalla seguente: «A tal fine, le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo».

Credo che in tal modo i funzionari dell'università non dovranno rompersi la testa per capire cosa stabilisce esattamente l'articolo 18 del provvedimento.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor relatore, si tratta di una correzione formale.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di esprimersi sulla proposta del senatore Livi Bacci.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, intendo modificare il mio parere su tale emendamento in senso favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/26, presentato dai senatori Livi Bacci e Astore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3)/27, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/28.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/28, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/29.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/29, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/30.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/30, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301 (testo 3)/31.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301 (testo 3)/31, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 18.301 (testo 3).

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, credo sia necessario un piccolo aggiustamento ulteriore. Provo a rileggere la correzione in modo da rendere congruente l'intero comma 4: alla lettera *a)* la dizione diventa «contratti di durata triennale rinnovabili per una sola volta», e si eliminano le parole «per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni» nell'ultima riga della lettera stessa; ovviamente, alla lettera *b)* occorre eliminare le parole «per almeno tre anni, anche non consecutivi e in sedi diverse», perché altrimenti non vi è congruenza con la modifica appena indicata relativamente alla lettera *a)*.

Con riferimento al tema sollevato dalla senatrice Franco in merito ai ricercatori a contratto previsti nella cosiddetta legge Moratti, siccome sono una persona che mantiene la parola data e avevo promesso alla senatrice Franco che sarebbe stato accolto, faccio presente che non è stato inserito perché ci sarà un parere favorevole con riformulazione sull'emendamento 22.400/1. La senatrice Franco dovrebbe sapere che questa era una promessa che già le avevo fatto.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, c'è un nuovo testo del relatore. Ritiene che si possa accettare?

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, non ho potuto consultarmi, ma non c'è dubbio che la modifica della durata dei contratti è compatibile soprattutto perché – quindi glielo confermo – questo emendamento del relatore è accompagnato da condizioni *ex* articolo 81, già lette nel parere.

Il mio parere è altrettanto favorevole, ma alle stesse condizioni già espresse nel parere precedente. Le condizioni espresse sul testo 2 restano confermate anche per il testo 3.

PRESIDENTE. Il relatore recepisce le condizioni della 5ª Commissione?

VALDITARA, *relatore*. Certo. Chiedo di sospendere la seduta per alcuni minuti per consentire all'opposizione di verificare il nuovo testo dell'emendamento.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, sospendo la seduta fino alle ore 10,35.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,28, è ripresa alle ore 10,36).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Ha facoltà di parlare il relatore.

VALDITARA, *relatore*. Poiché il relatore e la maggioranza sono sempre stati molto attenti a mantenere una posizione dialogante nei confronti dell'opposizione, con questa e in particolare con la senatrice Franco, è stato concordato il seguente testo che credo possa ricevere un parere favorevole anche del presidente Azzollini. Al comma 4, lettera *a)*, le parole «contratti di durata compresa tra uno e tre anni, rinnovabili», sono sostituite dalle seguenti: «contratti di durata triennale prorogabili per soli due anni, per una sola volta,». Alla lettera *a)*, vengono poi soppresse le parole: «per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni». Alla lettera *b)*, vengono soppresse le parole: «per almeno tre anni, anche non consecutivi e in sedi diverse».

Questa è la formulazione definitiva, su cui credo ci sia anche il consenso dell'opposizione.

PRESIDENTE. Chiedo alla senatrice Vittoria Franco se è soddisfatta di tale riformulazione.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Sono d'accordo con la riformulazione rispetto al testo precedente del relatore, ma restano le nostre obiezioni che esprimeremo in dichiarazione di voto sull'intero provvedimento.

PRESIDENTE. Ovviamente diamo per assunto il nullaosta del senatore Azzollini.

Metto ai voti l'emendamento 18.301 (testo 3), presentato dal relatore, nel testo emendato.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 18.

Sui lavori del Senato

GASPARRI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(PdL)*. Vorrei chiedere alla Presidenza la possibilità di sospendere i nostri lavori alle ore 12,30, data l'esigenza di una riunione del nostro Gruppo per un momento di informazione prima di procedere alle ore 14 all'elezione dei membri laici del Consiglio superiore della ma-

gistratura (ricordo che i senatori voteranno per primi); nella seduta pomeridiana proseguiremmo con le votazioni finali di questo provvedimento.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Ho ascoltato la proposta del presidente Gasparri: soltanto adesso veniamo a conoscenza della riunione del suo Gruppo. Stiamo correttamente lavorando sugli emendamenti presentati, e sono rimasti solo quattro articoli da esaminare. La mia proposta è di proseguire con l'esame dell'articolato: vediamo cosa accade, poi valuteremo la proposta del presidente Gasparri. Sarebbe opportuno, a nostro avviso, continuare l'esame degli emendamenti, e possibilmente completarlo.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signor Presidente, lo spirito della proposta del collega Giambrone è corretto. Ovviamente, se prima riusciamo a concludere l'esame del provvedimento non c'è problema. Con due specificazioni, però: la prima è che l'esigenza di un Gruppo che chiede di riunirsi per discutere dell'elezione dei membri del CSM deve essere tenuta in considerazione, da qualunque Gruppo questa richiesta provenga. In secondo luogo, vorrei ricordare a tutti i colleghi che alle ore 16 il ministro La Russa relazionerà sui fatti dell'Afghanistan e sarebbe bene comunque che i senatori fossero presenti.

PRESIDENTE. Ovviamente è nelle tradizioni della vita parlamentare, per buona regola di cortesia, venire incontro alle esigenze di un Gruppo politico, soprattutto per decisioni di questo tipo.

Peraltro, per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori, alle ore 13 è anche prevista la cerimonia del Ventaglio, quindi si tratterebbe di una interruzione dei lavori abbastanza ragionevole. Confermo altresì che alle ore 16 sarà presente in Aula il ministro La Russa.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579 (ore 10,43)

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 18.0.300 e 18.0.301 sono improcedibili.

Passiamo all'esame dell'articolo 19, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

LIVI BACCI *(PD)*. Signor Presidente, chiedo qualche minuto per illustrare l'emendamento 19.301 (testo 2): è un emendamento che ha fatto e fa molto discutere. Mi sento quasi nelle vesti di Robespierre, essendo uno dei proponenti. *(Applausi del senatore Perduca).*

Vorrei che si potessero capire le implicazioni di questo emendamento, che abbassa l'età del pensionamento dei professori di ruolo a 65 anni. Non è soltanto questo il punto fondamentale dell'emendamento, ma ce ne sono altri, e solo leggendo la nostra proposta nel suo insieme si può valutare la sua attuabilità e la sua fondatezza. Si abbassa l'età del pensionamento a 65 anni, salvaguardando la durata contributiva di 40 anni, per cui rimane in ruolo chi ancora non ha raggiunto il minimo quarantennale.

Ma devono essere aggiunti almeno tre punti importanti. In primo luogo, con i professori pensionati le università possono instaurare contratti di ricerca o di didattica, a titolo gratuito o oneroso; il professore di ruolo pensionato può cioè continuare ad agire sia insegnando sia ricercando nell'università.

In secondo luogo, il professore di ruolo pensionato – vi chiedo attenzione perché questo è un aspetto delicato – continua ad avere accesso ai fondi di ricerca, pubblici o privati, europei, nazionali o fondi privati; pertanto, può continuare, se sotto contratto dell'università, a svolgere la sua attività di ricerca. Non viene quindi perduto il suo talento, la sua conoscenza, può continuare ad accumularla facendo ricerca ed a trasmetterla.

Il terzo punto qualificante è che le risorse così risparmiate dall'università vengono destinate all'assunzione di nuovi ricercatori e di professori associati. Ciò implica quindi lo sblocco del *turnover* ed il ricambio del sistema di docenza dell'università. Questi sono i punti salienti dell'emendamento.

Vorrei aggiungere qualcosa in merito alla sua opportunità, cioè quali sono le sue possibili conseguenze e quali le obiezioni a tale proposta. Non posso non ricordare che la stessa ministro Gelmini, in un'intervista pubblicata sabato 17 luglio sul «Corriere della Sera», ha sostenuto tale proposta e ha dichiarato che la cosa migliore sarebbe abbassare l'età pensionabile a 65 anni e di non escludere che il Governo possa presentare un emendamento in tal senso alla riforma dell'università. Sono parole pronunciate meno di due settimane fa e, quindi, penso che la signora Ministro sia ancora della stessa opinione.

Vorrei spendere alcune parole in merito alle conseguenze di questo abbassamento in relazione al sistema universitario. Il sistema universitario ne soffre o ne guadagna? Credo che ne guadagni. Il nostro sistema universitario, è stato detto più volte in questa Aula, è il più vecchio d'Europa, quello cioè con la struttura dei professori più invecchiata. I professori ordinari hanno un'età media superiore ai sessant'anni; i ricercatori, che è il primo gradino, come sappiamo, della carriera universitaria, hanno un'età media che ormai, anno 2010, supera i 46 anni; questa è l'età media dei ricercatori, cioè di una categoria che è subalterna nel sistema universitario.

Credo quindi che lo sblocco del *turnover* e un forte ringiovanimento dell'università sia uno degli aspetti più importanti di tale disposizione.

Si dice che, essendo invecchiato il sistema universitario, nei prossimi cinque-dieci anni saranno molti i professori che andranno in pensione e, quindi, cosa facciamo? Non solo questi professori andranno in pensione, ma abbassiamo loro l'età di pensionamento, cosicché dovremo rimpiazzare un gran numero di professori che andranno via? È vero, ma sfido chiunque a pensare che una cura molto forte di ringiovanimento in questa fase del nostro Paese sia un dato negativo. Credo sia un dato fortemente positivo. Alcuni si chiedono se questi ricercatori che non hanno l'autonomia avranno l'autonomia per essere associati, per essere professori di ruolo. L'avranno acquisita? Beh, gran parte dei ricercatori, con età media di quarantasei anni, credo che questa esperienza la abbiano acquisita; se non sono professori di ruolo si deve al fatto che i concorsi per entrare nei ruoli sono stati rari, pochi, e mal distribuiti nel tempo. Questa non è una colpa dei ricercatori, ma del sistema e di come ha operato fino ad oggi. Credo quindi che il rinnovamento sia un fatto importantissimo.

Vorrei anche ricordare che, nel campo delle scienze dure, le scoperte che hanno valso il Nobel negli ultimi cento anni sono state fatte mediamente da persone tra i 35 e i 37 anni; questa l'età media di coloro che hanno guadagnato il Nobel con una scoperta che poi, magari venti o trent'anni dopo, gli ha consentito di ricevere un premio Nobel. Credo che i ricercatori trentenni o quarantenni siano in grandissima parte pienamente in grado di assumersi responsabilità maggiori.

È stata mossa un'altra obiezione circa il fatto che ne soffrirà la trasmissione della conoscenza, che si perderà l'esperienza dei maestri. Come se un sessantaseienne scendesse nella cripta e non avesse più modo di accumulare e di comunicare la propria conoscenza. Ciò non è vero, è una falsità, perché è permesso di trattenerli in servizio, seppure non con ruoli di gestione, e credo che il loro capitale di conoscenza risulti accresciuto dal fatto che vengano liberati da oneri di gestione e di amministrazione.

Vorrei esortarvi a guardare i fatti dalla prospettiva del professore, perché ci sono anche loro: ci sono migliaia di professori di ruolo che si aspettavano di andare in pensione a 70 anni, e che invece si trovano a doverci andare a 65. Rivoluzione generale? Non credo. Una parte di questi sarà ben contenta di andare in pensione, gli altri saranno contenti di continuare a lavorare nell'università, ma alleggeriti da fastidiosissimi compiti amministrativi e gestionali; saranno in tal modo finalmente liberi di fare quello per cui sono entrati nel mondo dell'università: fare ricerca ed, eventualmente, insegnare agli allievi. Penso che questo sia un vantaggio.

Infine, credo che anche dal punto di vista della gestione dell'università, della struttura, di chi comanda, di chi organizza, di chi organizza faticosamente la didattica il fatto che ci sia un ricambio generazionale sia percepito come un fatto estremamente positivo.

Invito quindi l'Aula, la maggioranza e il Ministro ad accogliere l'emendamento 19.301 (testo 2) perché credo che faccia bene alla nostra università e al Paese. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV. Congratulazioni).*

MUSSO *(PdL)*. Signor Presidente, l'emendamento 19.303, di analogo contenuto al 19.304, vorrebbe modificare la norma che impedisce ai professori universitari di avvalersi della facoltà riconosciuta ai dipendenti pubblici di permanere in servizio per due anni oltre il collocamento al riposo, nella circostanza in cui i costi del loro trattenimento in servizio siano integralmente assicurati da finanziamenti esterni, dunque senza oneri per gli atenei. Questo potrebbe essere un modo per sfruttare ulteriormente le capacità acquisite.

Questo tipo di soluzione, che comporterebbe solo benefici per l'ateneo e la comunità, eviterebbe peraltro che tali spese gravino sul bilancio pubblico.

ROSSI Nicola *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Nicola *(PD)*. Signor Presidente, vorrei tornare sul tema affrontato con molta passione dal professor Livi Bacci.

Capisco che sia molto attraente l'idea del pensionamento a 65 anni, però vorrei esporvi qualche dubbio. In primo luogo, si prefigura un futuro in cui tutti andranno in pensione più tardi. *(Applausi dei senatori Garavaglia Mariapia e Possa).* Stabilire che qualcuno ci vada prima sarebbe un segnale tutt'altro che coerente con quello che sta accadendo.

In secondo luogo, diceva un premio Nobel che la regola migliore per avere un premio Nobel è avere tra i propri maestri dei premi Nobel. E per parlare delle cose che conosco meglio, chi ricorda le lezioni, da ultrasettantenni, di Franco Modigliani o Paul Samuelson non può non ricordare che in quelle lezioni c'era un distillato di esperienza e di conoscenza, raro, con ogni probabilità. In questo senso, gli unici veramente in grado di stabilire se oltre i 65 o i 70 anni si sia in grado di insegnare o fare ricerca sono i docenti di un dipartimento o di una facoltà, cioè l'università stessa, molto più che chi fa la norma o la legge.

Da questo punto di vista, la soluzione è straordinariamente semplificata e forse un po' anche semplicistica. La strada dovrebbe essere soprattutto una: ciò che veramente bisognerebbe prevedere (ma non è in nessuna proposta formulata in quest'Aula) è che dopo i 65 anni non si dovrebbe più partecipare agli organi decisionali della facoltà, del dipartimento, dell'ateneo, e soprattutto non si dovrebbe più partecipare alle commissioni di concorso. È questo il punto: il vero ringiovanimento sta nel consentire alle classi più giovani di decidere per sé, per il proprio futuro e quello della propria facoltà.

Evitare questo punto, perché è ciò che stiamo facendo, potrebbe consegnarci una università in cui ci priviamo di capacità straordinarie di ri-

cerca e di didattica, e non facciamo invece l'unica cosa sensata affinché il ringiovanimento sia un ringiovanimento delle decisioni, e non anagrafico. *(Applausi dai Gruppi PD e PdL).*

* QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signor Presidente, intervengo anch'io sulla questione affrontata dal professor Livi Bacci e dal collega Nicola Rossi.

Credo che ci troviamo di fronte alla possibilità che si crei nell'università uno scontro generazionale. In un momento nel quale le risorse sono scarse, può aprirsi un conflitto tra vecchi e giovani, per dirla con Pirandello. Penso che il nostro compito sia quello di gestire questo conflitto, di non consentire che si apra, tenendo conto delle caratteristiche della carriera universitaria e dell'interesse del Paese.

Vi sono argomentazioni buone in entrambi gli interventi che mi hanno preceduto. Ma al di là del fatto che l'età media cresce, e che non vorrei che per noi diventasse attualità il titolo di un bel libro, «Non è un Paese per vecchi», vorrei anche ricordare che questo Governo ha già ridotto la permanenza all'interno delle aule universitarie. Prima si rimaneva all'università, compreso il fuori ruolo, fino a 75 anni; poi si è passati a 70 più due e ora, con questo provvedimento, si fissa definitivamente l'età pensionabile a 70 anni.

È però importante mettere in evidenza che la carriera universitaria prevede la partecipazione a scuole e gruppi di lavoro: si tratta, insomma, di qualcosa di molto differente da una carriera di tipo «aziendale»; all'interno di questa *équipe*, che ha come compito la trasmissione del sapere e il suo lento sedimentarsi, vi è anche una differenziazione di compiti e di ruoli.

Ha ragione il senatore Livi Bacci quando dice che 40 anni è l'età nella quale si produce di più, anche se questo vale per alcune materie, e non per tutte. È altrettanto vero però che quei ricercatori hanno bisogno di fare ricerca, di non essere caricati di compiti di dirigenza all'interno delle facoltà o dei dipartimenti di una volta; compiti, insomma, che possano distrarli.

Anche se il problema più importante dell'università italiana è legato al fatto che sono intervenuti reclutamenti ciclici. La carriera del professore universitario, per certi versi, somigliava alla fila nei caselli autostradali. Si rimaneva bloccati in coda non si sa per quale motivo e per quanto tempo, magari mentre il vicino della fila accanto sfrecciava. Poi, ad un certo punto, la fila cominciava a scorrere e si arrivava rapidamente a pagare il pedaggio. Questo non è stato un processo positivo, perché non ha garantito un ordinato reclutamento.

Uno dei compiti di questa riforma è proprio mettere fine a quella che ha rappresentato certamente una perdita secca, almeno dal 1968 ad oggi,

ordinando gli ingressi in maniera più graduale. Tenuto conto di questa filosofia di governo del problema, è bene ora consolidare questo risultato e, nel caso, arrivare ad una graduale riduzione, che possa però essere programmata nel tempo, e tener conto dei flussi di fuoriuscita degli attuali docenti in modo che lo scalino che si prevede nell'università per gli anni 2012-2013 non diventi una specie di Fossa delle Marianne, offrendo un'occasione storica di ingressi indiscriminati per poi abbassare la saracinesca.

È necessaria una certa attenzione in più, pur nella consapevolezza che la riforma inizia ad affrontare il problema. Credo che nei prossimi mesi si potrà definire la questione con sapienza, tenendo anche conto del fatto che l'età pensionabile non deve essere un'età di uscita dalla scena. Piuttosto deve essere data la possibilità ai maestri, così come un tempo, di svolgere ancora la propria funzione, anche se in pensione e anche se non legati a quelle che sono considerate prerogative baronali.

In questo modo, guardando ai giovani da una parte e non penalizzando gli anziani dall'altra, spiegando loro il motivo di una graduale riduzione che non può essere drastica e non può arrivare a quei livelli, noi svolgiamo il nostro compito di governo, ponendo le premesse affinché non si apra uno scontro generazionale dal quale non si sa se uscirebbero vincitori i vecchi o i giovani, ma si sa per certo che a perderci sarebbe la nostra università. *(Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Peterlini).*

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signor Presidente, la proposta avanzata dal collega Livi Bacci ha il pregio della semplicità e il difetto di una troppo rigida semplificazione. Credo che tutti i colleghi si stiano accostando a questa materia con grande cautela e che a ciò corrisponda anche la dichiarazione resa dal ministro Gelmini e da varie forze sociali fuori dell'Aula.

Siamo tutti consapevoli della necessità di dare uno sbocco concreto e certo alle giovani generazioni che vogliono iniziare a svolgere un ruolo effettivo nel mondo dell'università. Tuttavia, vorrei sollevare a beneficio dei nostri colleghi i seguenti e molto sintetici *caveat*, o richiami, che dir si voglia.

Penso innanzitutto, Presidente, che la flessibilità debba essere il requisito principale con il quale ci accostiamo ai meccanismi di uscita dal mondo del lavoro; la flessibilità e non la rigidità. E sarebbe francamente difficile da sostenere, come già accennava il collega Nicola Rossi, che proprio nel mondo dell'università si vada in controtendenza rispetto a quell'orientamento universale che ci spinge a chiedere di rimanere di più nel mondo del lavoro a causa dell'allungamento dell'età media nel nostro Paese. A maggior ragione, questo principio dovrebbe essere considerato valido nel mondo universitario non tanto, direi, per i ruoli organizzativi e direttivi, che è bene siano affidati a persone più giovani, in grado di

recepire anche i mutamenti internazionali (e non solo) che si possano proporre, e in certa misura imporre, all'organizzazione interna degli atenei, quanto, invece, proprio per le attività accademiche, di insegnamento e di ricerca; è difficile andare in controtendenza per chi vive nelle università, neanche si trattasse di lavoratori delle fonderie, per i quali è certamente giusto prevedere anche un pensionamento anticipato rispetto alla media dei lavoratori. Stiamo parlando del mondo dell'università, dove probabilmente un sessantacinquenne arriva proprio a quell'età al massimo dell'affinamento delle qualità – e non sempre – derivanti dalla propria formazione ed esperienza.

Va osservato, colleghi, che la crisi nell'invecchiamento dei docenti universitari non è legata all'età di uscita – questo mi sembra il punto fondamentale – ma all'età di ingresso. Da alcuni dati del 2007 risulta che in Italia l'età media di ingresso nel ruolo di ricercatore è di 36,3 anni, nel ruolo di professore associato è di 44,4 anni e in quello di professore ordinario è di 50,4. Sta qua il problema. E, allora, pensare di risolverlo con quella che ironicamente, e giustamente, il collega Livi Bacci ha definito una soluzione ghigliottina rischia di assomigliare piuttosto – passatemi un'altra ironia –ad una soluzione Pol Pot.

Come diceva, infatti, il collega Quagliariello, rischiamo di avere una specie di buco nero nel mondo universitario, in difetto di una disposizione commisurata, se è vero che, sulla base dell'ultimo rapporto sullo stato del sistema universitario, si possono stimare oltre 12.000 cessazioni dal servizio a legislazione immutata nell'arco dei prossimi quattro anni, almeno tre quarti delle quali riguardanti i soli professori.

Se le cose stanno così, è evidente che dobbiamo accostarci non solo con grande attenzione e considerazione alla proposta che è stata avanzata, ma anche, ragionevolmente, colleghi, con una maggiore cautela.

Penso dunque che l'invito possa e debba essere raccolto e che nella conclusione dell'*iter* di approvazione di questo provvedimento si possano determinare alcune correzioni che vadano incontro a quel disegno relativo all'età dell'insegnamento e alle attività universitarie coerente, prevedendosi uno schema di affiancamento di giovani docenti piuttosto che una radicale sostituzione dei professori con maggiore anzianità, che oggi, temo, solleverebbe più problemi di quanti non ne risolva. *(Applausi dei senatori Ceruti, Follini e Quagliariello).*

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, concordo con quanto detto dal collega Nicola Rossi e dagli altri colleghi che sono intervenuti, pur apprezzando l'idea fondante di questo emendamento: poiché c'è stata una forte contrazione delle risorse destinate all'università, si cerca di recuperarle all'interno dello stesso sistema.

Mi permetto però di segnalare che il problema dell'università, a mio avviso, non sono i baroni ma i baronetti. I vecchi maestri, i vecchi docenti universitari, che forse avevano anche il vezzo della baronia, comunque avevano una scuola, trasmettevano un complesso di valori e un complesso di conoscenze e di cultura.

Ciò che è venuto dopo – e non sto qui a dire per quali ragioni – è impressionante da un certo punto di vista, e tutto questo non viene colpito dell'anticipo del pensionamento, anzi, viene da esso favorito.

Tuttavia, troppe università e poche risorse, dobbiamo cercare di contenere i baronetti ed il baronaggio, ma non i vecchi baroni (che poi peraltro, poveretti, sono ormai sul viale del tramonto): credo che tale seconda soluzione, nel breve e nel lungo periodo, possa essere peggiore del male al quale si vuole porre rimedio.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere qualche considerazione a quello che ha appena detto il presidente D'Alia.

Ritengo che il senatore Quagliariello abbia messo il dito nella piaga. Credo che non sia possibile rivedere un sistema, praticamente quasi a livello generale e totale, senza mettere mano anche alla revisione dei finanziamenti, e quindi senza affrontare il problema dei tagli. Ma il collega Quagliariello ha detto qualcosa di più: ha dichiarato di condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Nicola Rossi, sottolineando anche che prossimamente si dovranno fare tutta una serie di cose, peraltro per nulla previste nel provvedimento al nostro esame. Dunque tante buone intenzioni enunciate in quest'Aula, che speriamo possano essere realizzate dal Governo con successivi provvedimenti, ma che ad oggi ancora non ci sono.

Senatore Quagliariello, certamente è importante conservare le competenze di cui i nostri giovani hanno bisogno per alimentare ed incentivare l'amore per la ricerca, per lo studio e per la riflessione critica; tuttavia, il problema serio è che il Governo, a fronte di una cesura netta (70 anni o quello che sarà), non prevede un serio programma di *turnover*. Il collega Rutelli ci ha dato le cifre: prossimamente usciranno dall'università, in massa quasi, tutta una serie di docenti che hanno dato tanto all'università e che potrebbero dare ancora molto. A fronte di queste cifre, manca qui un serio programma di *turnover* che possa garantire veramente il diritto allo studio e la tenuta di una qualità nel sistema della didattica e della docenza universitaria di cui abbiamo assolutamente bisogno.

Il provvedimento è imperniato su questo, ma mancano le strutture portanti perché ciò sia reso effettivamente vero, valido e vitale, vale a dire le risorse e gli interventi legislativi capaci di supportare tutto quello

che è scritto in questo provvedimento. Non bastano le buone intenzioni: bisogna metterci mano veramente.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, vorrei chiedere: quanti conoscono il numero effettivo dei dottori di ricerca che hanno già pubblicato libri, che hanno partecipato a convegni internazionali, che hanno ormai alle spalle una tradizione di didattica efficace, che si sono cimentati nel confronto internazionale e che non hanno avuto neppure accesso ai concorsi per ricercatore? Quanti sono? Non lo sappiamo: forse qualcuno più preparato può anche saperlo, ma penso che siano comunque alcune decine di migliaia, che poi in parte coincidono con le decine di migliaia di docenti a contratto a titolo gratuito.

Nella nostra università abbiamo dunque qualche decina di migliaia di persone addestrate al pensiero critico, che hanno prodotto lavoro scientifico ed alle quali è stato vietato l'ingresso nei ruoli di ricerca e di insegnamento e che oggi rischiano di essere considerate una generazione da rottamare. A loro si dice: «i vecchi sono troppo vecchi, i giovani devono venire avanti e voi fate parte della generazione di mezzo di cui dobbiamo liberarci, con le buone o con le cattive».

Penso che l'emendamento illustrato dal senatore Livi Bacci, proponendo la pensione a 65 anni, preveda un sistema equo per dire semplicemente che le generazioni dei ricercatori capaci, alle quali è stato impossibile esprimere le proprie qualità, potranno cimentarsi in quella che è veramente ed effettivamente la loro vocazione.

C'è poi il mistero dell'insegnamento, cui riservo soltanto un accenno. È forse vero quel che dice il senatore Rossi sul fatto che si diventa Nobel andando a lezione dai Nobel; tuttavia, non vorrei trascurare la potenza ignota delle migliaia di insegnanti oscuri, di cui non ci ricordiamo il nome, che non hanno pubblicato libri e che sono senza fama, che sono stati capaci nel loro anonimato di accendere la curiosità dei loro allievi, di stimolarli al pensiero critico, di indirizzarli verso la ricerca. Vivono nella memoria dei loro allievi, sono importanti anche loro.

Questo non fa parte del nostro ragionamento, ma non possiamo dimenticare che la capacità di insegnamento non sempre coincide con la validità scientifica: si conoscono straordinari ricercatori e scienziati, capaci di grandi invenzioni, e allo stesso tempo inetti nell'arte dell'insegnamento. Le due cose devono quindi in parte, intelligentemente, tenute separate o perlomeno confrontate.

Ma l'elemento essenziale è che non dobbiamo chiudere la porta al riconoscimento delle qualità di un ceto intero, di un'età demografica di ricercatori che rischiano di attraversare l'università senza riuscire a vedere il riconoscimento dei loro meriti. *(Applausi del senatore Li Gotti).*

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, non riesco a capire: lei aveva avviato l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 19 dando la parola a me per illustrare il mio primo emendamento, io ho chiesto che parlasse il secondo firmatario, il senatore Livi Bacci; doveva poi proseguire l'illustrazione di tutti gli emendamenti, ma lei ha aperto una discussione.

Senza conoscere il parere del relatore e del Governo su questo emendamento, che non è un disegno di legge, c'è stata una dotta discussione. Ringrazio i tanti colleghi che hanno svolto una dotta discussione sull'emendamento 19.301 (testo 2), di cui sono primo firmatario; ho chiesto che di intervenire per illustrarlo al senatore Livi Bacci, che è il secondo firmatario, sono seguiti molti interventi, mi è sembrata la discussione generale di un disegno di legge e non l'illustrazione di un emendamento.

Non riesco più a capire, Presidente. Mi scuso, ma non ho il parere del relatore, né quello del Governo: vorrei capire su che cosa si discute. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, il comma 9 dell'articolo 100 del Regolamento del Senato dà tutte le spiegazioni al suo quesito. Esso recita: «Su tutti gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo si svolge un'unica discussione, che ha inizio con l'illustrazione da parte dei presentatori e nel corso della quale ciascun Senatore può intervenire una sola volta». Quindi, la discussione sugli emendamenti si svolge in un unico contesto. Purtroppo è così: questo è il Regolamento.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Allora, che resti agli atti che su ogni emendamento ciascun senatore potrà intervenire.

PRESIDENTE. La disposizione che ho richiamato è scritta nel Regolamento.

INCOSTANTE *(PD)*. Va bene, Presidente, allora lo faremo.

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, bisogna sempre tenere conto del tempo contingentato. È chiaro perché il Regolamento prevede ciò che ho ricordato: basta leggerlo, è chiarissimo.

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 11,20)

POLI BORTONE *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLI BORTONE *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, desidero intervenire nel dibattito e, in particolare, su questo punto perché ritengo sia un momento importante della discussione. Mi rivolgo amichevolmente anche ai colleghi del Partito Democratico, sottolineando che non mi sembra assolutamente superfluo soffermarsi su questo tema, che è di particolare rilievo non soltanto per la vita delle università italiane, ma proprio per la vita e il futuro della nostra Nazione.

Infatti, sta emergendo un fatto importantissimo, vale a dire quanto sia stato assolutamente inadeguato – per così dire – il taglio orizzontale applicato a tutti i Ministeri, e soprattutto al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Infatti, quest'ultimo dovrebbe rappresentare la base di riferimento valoriale anche per la nostra vita economica e sociale, per il futuro e per l'investimento che un Governo dovrebbe fare non soltanto sulla ricerca, ma addirittura sull'economia del Paese stesso. Ebbene, adesso il taglio orizzontale sta imponendo l'assunzione di decisioni che sono di carattere ragionieristico-finanziario più di quanto non debba essere un discorso di investimento sui saperi. Oggi ci dobbiamo confrontare proprio sull'investimento dei saperi. Mi pare che in questo senso si debba dare atto al relatore, senatore Valditara, di aver cercato con il suo emendamento di sanare una ferita, un *vulnus* che ci portiamo avanti da troppi anni.

Inoltre, onorevoli colleghi, credo che tutti noi stiamo utilizzando un linguaggio un po' reticente, ricco di pudore, nei riguardi di una categoria di operatori dell'università, cioè dei nostri ragazzi e amici ricercatori, i quali – diciamolo chiaramente – sono stati sfruttati per tantissimi anni. Infatti, vorrei sapere se a questi ragazzi abbiamo dato effettivamente il tempo di produrre tanto quanto sono capaci realmente di fare. Perché non diciamo chiaramente che spesso tanti docenti di prima e di seconda fascia hanno dato alle stampe produzioni che non sempre sono derivate da un lavoro da riferire al loro pensiero e alla loro attività?

Ritengo che abbiamo un debito chiarissimo nei riguardi dei ricercatori, che peraltro non possiamo neanche più chiamare giovani, né d'altra parte quello della gioventù può essere un parametro di riferimento: se è vero che vogliamo andare in questa direzione, facciamo riferimento al parametro del merito. In tal caso, si evidenzia il debito di riconoscenza che il Parlamento ha nei riguardi di una categoria di persone che ha lavorato

nell'università, che è stata assunta sotto il profilo nobile del ricercatore, ma alla quale poi si è fatto fare di tutto e di più. Perché non affermiamo con chiarezza che tante volte qualche docente che non aveva voglia di fare lezione l'ha fatta fare al suo ricercatore? E perché non dobbiamo dire oggi che a questi ricercatori abbiamo il dovere di riconoscere la loro funzione? Gliela dobbiamo riconoscere fino in fondo.

Allora, facciamo una pausa di riflessione e assecondiamo quella sensibilità che, in fin dei conti, mi pare sia emersa da tutte le riflessioni fatte in quest'Aula, in particolare dalla saggia riflessione del collega Nicola Rossi, il quale ha voluto fare giustamente delle distinzioni. Non dico che tutti noi che abbiamo 60, 65 o anche 70 anni dobbiamo essere mandati all'ammasso: assolutamente no. Non lo si fa per tante professioni, figuriamoci se lo si può fare nel mondo dei saperi. *(Applausi del senatore Peterlini)*. Chi ha 70 anni è depositario di un patrimonio di conoscenze che certamente non può essere gettato alle ortiche; però, ci sono dei momenti e delle funzioni differenti, e quando finalmente si vuole realizzare una riforma seria del sistema universitario in Italia si ha il dovere anche di avere una capacità creativa un po' più forte di quella che emerge in questo provvedimento, cercando di individuare ruoli differenti per fare in modo che il sapere possa essere tramandato e che finalmente possano avere giustizia coloro che realmente hanno lavorato nelle università. Altrimenti, è inutile mettere nelle manovre finanziarie articoli che nel titolo richiamano l'esigenza di evitare la fuga dei cervelli, perché questi continueranno a fuggire, non per loro volontà, ma per volontà, ancora una volta, di questo Parlamento. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE e PD).*

COMPAGNA *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA *(PdL)*. Signor Presidente, il senatore Nicola Rossi ha esposto con molta eleganza le implicazioni del problema del pensionamento dei professori universitari. Certamente si è creata un'esigenza che sarebbe inelegante ritenere analoga a quella della siderurgia di 30 anni fa, quando il Governo nazionale dovette proporre una drastica politica di prepensionamenti. Effettivamente, per le generazioni immediatamente successive alla mia – ho 62 anni – occasioni di concorso ce ne sono state pochissime. Se si dovesse arrivare a un pensionamento anticipato della mia generazione, credo però che noi abbiamo la legittima aspettativa di vedere i posti che lasciamo essere messi al libero concorso fra i giovani. Non accetto – e spero che queste non fossero le implicazioni delle considerazioni della collega Poli Bortone – una prenotazione da parte della corporazione dei ricercatori.

Quando alla metà degli anni Settanta del ricercatore si volle fare un ruolo fino a 65 anni invece che una fascia di percorrenza per la libera competizione, si crearono le condizioni del blocco che oggi denunciamo.

Quindi, non vorrei prenotazioni di posti o riserve di posti per i ricercatori. Sarebbe umiliante per quelli che sono ricercatori e già sono più bravi dei professori in cattedra, compreso, per esempio, il professor Compagna. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 19.300 e 19.301 (testo 2). Sugli emendamenti 19.302, 19.303, 19.304, 19.305, 19.306 e 19.309 c'è un parere contrario della 5ª Commissione. Infine, invito al ritiro degli emendamenti 19.307 e 19.308.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.300, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 19.301 (testo 2) vi è il parere contrario dalla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente al comma 9.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 19.301 (testo 2) è quello di cui abbiamo parlato finora?

PRESIDENTE. Su di esso la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, limitatamente al comma 9. Il relatore ha invece espresso parere contrario sull'intero emendamento.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, il mio intervento non vuole essere una dichiarazione di voto, ma solo una domanda. Mi rivolgo al Governo, in particolare al Ministro.

Si è visto l'ampio dibattito che l'emendamento ha suscitato per oltre 40 minuti in quest'Aula (anzi direi di più, quasi un'ora), e sottolineo, inoltre, che molti hanno ricordato la recente intervista al Ministro, favorevole all'emendamento – che tra l'altro riporta molti spunti del Ministro – il quale dichiarava in prima pagina il suo favore all'ipotesi dei 65 anni. Vorrei sapere come mai il Ministro ha cambiato opinione. Ci sembra giusta una risposta ufficiale in quest'Aula, almeno ai proponenti dell'emenda-

mento e agli altri senatori che, a livello individuale, la pensano nello stesso modo.

Aggiungo che riformulo l'emendamento secondo le indicazioni della 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.301 (testo 3), presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 19.302 e 19.303 sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 19.304, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Rutelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.304, presentato dal senatore Musso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 19.305, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ASCIUTTI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI *(PdL)*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 19.305 e 19.306 da me presentati, per trasformarli in un ordine del giorno, di cui do lettura: «Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905, considerata l'esigenza di accelerare il *turn over* nella docenza universitaria al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel sistema universitario; tenuto conto nel contempo dell'esigenza di valorizzare le migliori esperienze e competenze acquisite dal personale in servizio da tempo nell'ateneo, impegna il Governo, nell'ambito della manovra di bilancio di settembre, a dare corso ad una rimodulazione dell'età di collocamento a riposo dei professori ordinari per equipararla gradualmente a quella dei professori associati. In tale ambito potranno essere altresì previste forme di partecipazione dei professori collocati a riposo ad attività di ricerca e di didattica in ambito universitario».

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, vorrei presentare un ordine del giorno, sul quale chiedo il parere del Governo: «Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905, considerato che la riforma universitaria contenuta nel disegno di legge contiene le innovazioni atte a garantire un corretto sviluppo del sistema universitario, ivi comprese le misure in materia di *governance* e di gestione finanziaria; tenuto altresì conto delle disposizioni per la valorizzazione del merito, che costituiscono uno dei principi ispiratori della riforma, impegna il Governo: a considerare prioritarie, nell'ambito della manovra di bilancio di settembre, le esigenze di finanziamento del sistema universitario, al quale va assicurata piena funzionalità; in particolare, il Governo si impegna a garantire che una parte dei fondi stanziati sia destinata a costituire un fondo premiale per la valorizzazione del merito dei docenti e dei ricercatori nelle fasi iniziali della carriera, con particolare riferimento al recupero degli scatti stipendiali, il cui taglio danneggia in modo rilevante i giovani docenti e ricercatori, e al cofinanziamento di un flusso regolare e costante di concorsi da professore associato».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno G19.305, presentato dal senatore Asciutti, e G19.1000, presentato dal relatore.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, vorrei cogliere l'occasione della domanda che mi è stata rivolta dal relatore per svolgere qualche osservazione a valle di una discussione che abbiamo svolto in questi giorni sul tema dell'università, rispetto alla quale vorrei ringraziare gli onorevoli senatori, perché credo che in questi giorni i contributi che l'Assemblea ha offerto al miglioramento del testo siano stati molti e qualificanti. Penso anche che il clima nel quale

si è svolta e si sta svolgendo la discussione tenga conto dell'invito che il Presidente della Repubblica aveva rivolto a Trieste in un suo memorabile intervento.

Credo che, mentre ci avviamo all'affinamento del testo definitivo della riforma, rimangano aperte almeno due questioni: la prima è quella delle risorse. Ho sentito anche questa mattina il ministro Tremonti, impegnato alla Camera sulla manovra economica, e mi ha chiesto di ribadire in quest'Aula l'impegno di tutto il Governo sul tema dell'università. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Voi sapete che esiste, a seguito della precedente finanziaria, un taglio di 1,2 miliardi: una parte di queste risorse – è evidente – andranno ripristinate, in quanto indispensabili per il corretto funzionamento dell'università. Lo dico in quest'Aula dopo che, in sede di approvazione della manovra economica, il presidente Berlusconi, unitamente al ministro Tremonti, aveva già assegnato carattere di priorità assoluta all'università. È evidente, quindi, che non mancheranno all'università le risorse indispensabili per far fronte ad un corretto funzionamento.

Occorre anche affrontare un'altra questione, che lega il tema dei ricercatori e della valorizzazione delle giovani leve dentro l'università al tema di un'eventuale modifica dell'età pensionabile. Il punto credo sia quello di ripristinare un'alleanza, un patto fra le generazioni. È evidente a tutti, infatti, che la sospensione degli scatti di anzianità produce effetti diversi a seconda delle età, perché, per come è concepita la carriera universitaria, gli scatti di anzianità operano prevalentemente nella fase iniziale. È quindi grave il danno prodotto ai ricercatori, rispetto al quale occorre – su questo vi è stata una condivisione con il ministro Tremonti – fare sì che all'interno della somma che andrà a ripristinare almeno una parte del taglio effettuato, 40 milioni di euro siano utilizzati per ripristinare gli scatti ai ricercatori, attraverso un meccanismo di valorizzazione.

Permettetemi un'osservazione. Se il nostro Paese avesse a tempo debito la via della valutazione e l'Agenzia nazionale fosse operativa da tempo, non servirebbe intervenire in questo modo, perché basterebbe andare a leggere i risultati della valutazione. Ma – ahimè – abbiamo solo qualche sperimentazione, attraverso il lavoro, pur prezioso, del CIVR e del CNVSU, ma non esiste ancora nel nostro Paese una valutazione così avanzata, che possa essere bastevole e sufficiente a determinare effetti premiali.

In questo contesto – per rispondere al senatore Rusconi – confermo personalmente un giudizio positivo sulla riduzione dell'età pensionabile, ma mi rendo anche conto che occorre una gradualità in questa materia. Avendo trovato le risorse per alleggerire la situazione dei ricercatori, penso che ci possiamo permettere anche di operare sul fronte di una riduzione dell'età pensionabile in maniera graduale.

Mi pare che il contenuto dei due ordini del giorno contemperi queste esigenze e faccia in modo che vi sia, nero su bianco, l'impegno del Governo a garantire le risorse necessarie all'università che, lo ribadisco, in questo caso saranno spese facendo fronte ad impegni precedenti. Ma, a

fronte di ciò, occorre vedere da parte dell'università maggiore scrupolo e maggiore efficienza, insomma un'ottimizzazione dell'impiego futuro delle risorse. Diversamente, rischiamo di continuare ad aumentare la pianta organica dell'università, quindi le spese fisse, e di non avere risorse per la ricerca.

Oggi il Governo si rende conto che occorre far fronte agli impegni precedenti. La riforma contiene in sé gli anticorpi per evitare ulteriori degenerazioni e per favorire la liberazione di risorse a favore della ricerca, della qualità della didattica e delle strutture universitarie.

Per quanto riguarda, poi, il tema della progressione di carriera dei giovani, credo sia importante, nel rispetto dell'autonomia delle università, pensare in futuro a bandire concorsi per professore associato. Noi vogliamo evitare la continua precarizzazione dei giovani e dei ricercatori. Per fare questo, ben venga la *tenure track* ma, al tempo stesso, anche una progressione legata alla possibilità di diventare associato e poi, magari, ordinario.

Ecco, credo che l'insieme di queste misure rappresenti una modalità – la più efficace possibile alle condizioni date – per contemplare, da un lato, l'interesse delle giovani leve e dei giovani ricercatori, ma anche per far sì di ripensare all'età pensionabile, consentendo però ai professori, come è stato detto da più parti nel dibattito di questi giorni, di rimanere all'interno dell'università per poterci come Paese, ovviamente, giovare della loro preparazione e della loro competenza, frutto dell'esperienza.

In questo modo io credo si possano davvero tenere presenti allo stesso tempo le esigenze delle giovani generazioni e di coloro che hanno esperienze e quindi possono sicuramente contribuire all'affermazione del prestigio dell'università. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Signora Ministro, il parere sugli ordini del giorno è favorevole?

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, signor Presidente.

PITTONI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PITTONI *(LNP)*. Signor Presidente, intervengo solo per comunicare che, come Lega Nord, intendiamo sottoscrivere l'ordine del giorno G19.305, a firma del senatore Asciutti.

BEVILACQUA *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA *(PdL)*. Signor Presidente, anch'io vorrei chiedere al senatore Asciutti e al senatore Valditara se mi autorizzano a sottoscrivere i loro rispettivi ordini del giorno.

ASCIUTTI *(PdL)*. Signor Presidente, sono favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Bevilacqua, può sottoscrivere l'ordine del giorno del senatore Asciutti, ma non quello del relatore, perché non è tecnicamente possibile.

MORANDO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(PD)*. Signor Presidente, mi proponevo di porre tale questione soltanto quando avessimo concentrato la nostra attenzione sull'esame e il voto dell'articolo 8 (che abbiamo accantonato nella discussione tenuta ieri pomeriggio in presenza di un emendamento allo stesso, mi sembra del senatore Rutelli), ma sia l'ordine del giorno presentato dal relatore sia l'intervento del Ministro mi sollecitano a porre immediatamente la questione (anche perché immagino che il Ministro abbia una risposta puntuale da dare in merito) che attiene non genericamente alle risorse per l'università, ma al punto specifico della progressione di carriera e degli scatti di anzianità per quel che concerne la retribuzione dei docenti universitari.

Ora, signor Presidente, all'articolo 8 del testo licenziato dalla Commissione si prevede che «Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo adotta un regolamento (...) per la revisione della disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari già in servizio e di quelli vincitori di concorsi (...) secondo» – attenzione, signor Presidente – «le seguenti norme regolatrici: *a)* trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale; *b)* invarianza complessiva della progressione; *c)* decorrenza della trasformazione dal primo scatto successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge» (cioè, immediatamente, appena questa legge sarà pubblicata).

Orbene, signor Presidente, ieri la Camera dei deputati ha convertito definitivamente in legge una norma che stabilisce – la ricorderete tutti perché è stata oggetto di un approfondimento assai serio in quest'Aula – che gli scatti di anzianità dei professori universitari (oltre che di altre categorie che adesso ignoro, perché la norma al nostro esame riguarda i professori universitari), non solo sono bloccati (perché se fossero solo bloccati, tutto sommato, con un piccolo aggiustamento, questo articolo 8 ci potrebbe pure stare), ma sono eliminati, nel senso che anche dopo il 2013 non si potrà ad essi dar luogo, pena il carattere non strutturale del risparmio realizzato. Siccome, a domanda, il Ministro dell'economia ha risposto che il risparmio è strutturale, questi tre anni di scatti 2010-2013 non verranno

recuperati nemmeno dopo il 2013, scompariranno dalla carriera e dalla progressione stipendiale dei professori – in questo caso dei professori universitari – come di altre categorie del pubblico impiego.

Non sto ponendo, signor Presidente, la questione del merito; la mia opinione può divergere da quella di altri rispetto all'opportunità di agire per il risparmio attraverso questa metodologia di intervento, piuttosto che attraverso un'altra; ma io mi chiedo: come si può procedere in tal senso senza una qualche precisazione, senza scrivere, per esempio, nell'articolo 8 le parole «dal 2013 in poi», cioè senza stabilire un punto limite in via temporale? Come fa il Parlamento italiano ad approvare un testo simile senza che il Governo senta l'esigenza di alzarsi e di chiarire? Ma stiamo scherzando?

Una norma in vigore, perfettamente in vigore, afferma la cancellazione dei tre anni ora e per sempre. Poi, dopo due giorni ne approviamo un'altra in cui si legge: «decorrenza della trasformazione dal primo scatto successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge». Ma come è possibile? Ma cosa stiamo facendo, cosa stiamo dicendo? *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi).*

E, come se non bastasse, arriva puntuale l'ordine del giorno che raccomanda di trovare entro due mesi le risorse necessarie agli scatti.

E la norma in finanziaria? E il suo carattere strutturale? Allora, il Governo pensa che quelle misure di risparmio, non nel 2013 ma immediatamente, non ci saranno più perché ci sarà una norma che le modifica radicalmente. Ma allora la manovra che abbiamo presentato in Europa è una presa in giro di qualcuno, dell'Europa, per esempio? Ma che state facendo?

Volete dimostrare almeno, non dico coraggio, ma un'elementare coerenza premettendo all'articolo 8 le parole «dal 2013 in poi» per continuare poi con il resto del testo già scritto nell'articolo? Capisco tutto, basta che si chiarisca, signor Presidente – credo che tutti abbiano diritto di saperlo: la collettività nazionale ne ha diritto – qual è il rapporto di coerenza tra la norma scritta nel decreto e la norma che stiamo approvando, che – attenzione – non è una delega al Governo. O meglio, è una delega ad emanare un regolamento, non un decreto legislativo su cui il Parlamento può pronunciarsi chiedendo, magari, di prevedere le risorse necessarie per coprire le spese. Con questa norma si delega il Governo a provvedere con regolamento. Ma come fa a provvedere se c'è una norma madre che afferma che gli scatti sono eliminati?

C'è allora bisogno di un chiarimento politico, seppur largamente tecnico, perché è del tutto evidente che il Parlamento, nel giro di una settimana, sta approvando due norme che, così come sono, non possono convivere: o si sceglie l'una o l'altra perché tutt'e due, così come sono scritte, sono patentemente incompatibili tra di loro.

Il Governo vuole avere la benevolenza di spiegarci qual è la relazione di coerenza tra la prima norma e la seconda evitandoci ordini del giorno ridicoli? *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Pardi e Poli Bortone).*

AZZOLLINI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, naturalmente la questione è stata largamente affrontata nella Commissione bilancio, perché evidentemente ci si trovava di fronte a due norme che certamente presentano profili di contraddittorietà reciproca. Abbiamo esaminato la questione anche dal punto di vista della onerosità, ma in verità lo avevamo già fatto sul testo. E infatti (lo dico al Ministro e al relatore) nel testo della nostra Commissione, però soltanto con riferimento all'articolo 6, comma 12, avevamo già previsto questa formulazione: «fermo restando quanto previsto in materia dal decreto-legge n. 78 del 2010».

Ad un ulteriore esame della materia, che ha tratto spunto dall'accantonamento (vado a memoria, ma dovrebbe essere così) dell'emendamento 8.303, ci si è resi conto che anche con riferimento all'articolo 8 ci sono dei profili di contraddittorietà e quindi ha un fondamento ciò che ha detto poco fa il senatore Morando: in una norma si dice che non ci sono gli scatti, in un'altra norma si dice che ci sono.

Allora, a mio parere, questa difficoltà si può risolvere tenendo presente un aspetto che aggiungo a quanto ha detto il senatore Morando, e cioè che la norma di cui all'articolo 8 non è immediatamente cogente, dal momento che assegna al Governo, entro sei mesi dalla data di entrata vigore della legge, la potestà regolamentare – ai sensi della legge n. 400 del 1988 – di adottare i provvedimenti definitivi. Si tratta quindi di una norma delega.

Poiché il Governo, da questo momento, ha nelle sue mani una delega, che però non può avere alla sua base profili di contraddittorietà evidenti come quelli che sono stati segnalati, proporrei di inserire una formula che è anche leggermente diversa da quella prevista per l'articolo 6, in quanto leggermente diverso è il caso. Se il relatore ed il Governo dovessero accettare questa modifica, a mio avviso, si supererebbero in larga parte i profili di contraddittorietà che sono stati correttamente esposti. In sostanza, bisognerebbe scrivere, al secondo rigo del comma 1 dell'articolo 8, dopo le parole «il Governo» la seguente frase: «tenendo conto anche delle norme in materia di cui al decreto-legge n. 78 del 2010».

In tal modo, signora Ministro e signor relatore, ci sarebbero la possibilità e l'elasticità per il Governo di provvedere a tutti i criteri di delega previsti successivamente dai punti *a)*, *b)* e *c)*. In quella sede, e con questa formulazione, il Governo potrà superare i profili di contraddittorietà nei termini che riterrà opportuni, quando scadranno i termini per l'esercizio di questa delega.

Ripeto pertanto la formulazione che ho suggerito, per consentire alla Presidenza di prendere atto della modifica. Si tratta di aggiungere, al comma 1, dopo le parole «il Governo», le seguenti: «tenendo conto anche delle norme in materia di cui al decreto-legge n. 78 del 2010». Sarà poi

compito del Servizio del *drafting* specificare la legge di conversione del decreto.

La prego, signor Presidente del Senato, di prendere nota di questa proposta di modifica, su cui chiedo alla signora Ministro e al relatore se sono d'accordo. *(Applausi del senatore Amato).*

PRESIDENTE. Stiamo parlando di un articolo accantonato. Però parliamone.

Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunziarsi sulla formulazione proposta dal senatore Azzollini, per poi dare le mie direttive.

VALDITARA, *relatore*. Mi sembra che la soluzione proposta dal senatore Azzollini sia perfetta e dunque senz'altro da accogliere.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Anche per il Governo è una soluzione percorribile.

PRESIDENTE. Colleghi, nel ricordare nuovamente che si sta parlando di un articolo accantonato, e preso atto di tale circostanza, invito o il relatore a trasformare questo dibattito in un emendamento che sarà votato nel momento in cui si procederà all'esame dell'articolo 8, oppure il presidente Azzollini a presentare un emendamento sul quale poi si acquisirà il parere del relatore e del Governo. Prima di procedere all'esame dell'articolo 8, la Presidenza chiede che sia fornito qualche elemento documentale di supporto a quanto testé dichiarato.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, anche se ringrazio il ministro Gelmini per la risposta, rilevo però che lei stessa ha sollevato il problema vero, per cui il disegno di legge in esame è fuori posto e fuori luogo. Si approva un disegno di legge strategico per il Paese con un atto di fede, in attesa che il ministro Tremonti – poi leggerò al relatore cosa ha detto l'altro giorno – ci dia i 1.300 milioni mancanti. Si tratta dunque di un atto di fede, che però non è idoneo in un'Aula laica.

Ieri la 5ª Commissione ha obbligato il relatore ad accogliere per due volte questa premessa: «nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo». È il massimo: le norme di questa legge vanno bene se ogni università ha i soldi e può cavarsela da sola. Ora, voglio dare atto al senatore Quagliariello di aver svolto ieri un intervento di grande autorevolezza, ma anche di grande onestà. In sostanza ha detto di lasciar perdere la manovra, che deve comunque procedere in questo senso, e fare piuttosto discorsi seri. Ricordo che lo stesso senatore Quagliariello in Commissione ha svolto su questo disegno di legge un discorso altrettanto autore-

vole, anche se un po' critico. Resta il problema centrale rappresentato da quei 1.300 milioni di euro, tenuto conto che è la terza volta che il relatore rivolge un appello o chiede un atto di fede in tal senso.

Credo sia utile ripercorrere brevemente la cronistoria della vicenda, per chi non frequenta la nostra Commissione. La discussione parte a novembre, ma subisce un rallentamento perché si dice che il ministro Tremonti inserirà nella manovra finanziaria per il 2010 i 1.300 milioni di euro di cui alla legge n.133 del 2008. Il primo atto di fede va male. Poi la Commissione approva il disegno di legge con il nostro voto contrario, anche se si propone di attendere due mesi prima di presentare il provvedimento in Aula, in attesa di una conferma della previsione degli stanziamenti nella suddetta manovra. Di fatto, questi stanziamenti non vengono previsti.

Ora si vuole andare avanti dicendo, non tanto a noi dell'opposizione o ai colleghi della maggioranza quanto piuttosto ai cittadini di questo Paese, agli studenti e ai professori, di fare un altro atto di fede, perché nella manovra di dicembre il ministro Tremonti troverà questi soldi. A parte il fatto, signora Ministro, che lo trovo un discorso offensivo nei suoi confronti, vorrei ricordare cosa ha detto la Confindustria, che è d'accordo su questa riforma, in Commissione. Sostanzialmente, ha precisato che i tagli previsti, pur pesanti per il 2010, lasciano gli atenei in una situazione delicata ma sostenibile. Non sostenibile invece si prefigura il 2011, con una ulteriore riduzione del 9 per cento che metterebbe in ginocchio indiscriminatamente università buone e meno buone, soprattutto quelle virtuose.

Voi avete detto che i rettori devono essere dei *manager*: i rettori hanno già dovuto anticipare la programmazione per il 2011 sulla base di un taglio di 1.300 milioni di euro. Su quali certezze, Ministro? Dove si rinvengono in bilancio le cifre che lei un quarto d'ora fa ha chiamato, in maniera poco colorita, «nero su bianco»? Dove sono, «nero su bianco», questi 1.300 milioni di euro?

Non ci può chiedere questo atto di fede. Pertanto, non voteremo quell'ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo PD).*

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signor Presidente, con molta pacatezza vorrei richiamare ai colleghi dell'Aula – mi rivolgo in particolare a quelli dell'opposizione – il tipo di impegni che avevamo assunto nella giornata di ieri. Mi sembra infatti che quello che è accaduto adesso assomigli molto alle richieste che avevamo avanzato ieri. Mi spiego.

Ieri abbiamo affermato che si trattava di distinguere il momento della riforma legislativa dal momento della disponibilità delle risorse. Oggi non è il momento delle disponibilità delle risorse, ma abbiamo richiesto – in diversi, dai banchi dell'opposizione – che in sede di discussione fosse as-

sunto l'impegno da parte del Governo a ripristinare le risorse nella sede appropriata, cioè nell'ambito della legge di stabilità. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Ha ragione il collega Morando a dire che le norme di cui stiamo discutendo contraddicono – come farebbe lo stesso ordine del giorno presentato – quelle che sono state approvate con la precedente manovra. È tuttavia vero che, nel momento in cui il Governo si impegna – e si è impegnato – a ripristinare le risorse, si impegna contestualmente a modificare le norme. Cosa che non avviene oggi, sono d'accordo, ma che può e deve avvenire nel contesto della legge di stabilità.

È chiaro, dunque, che la valutazione è tutta politica, e che quindi ciascuno in quest'Aula si disporrà a votare le decisioni che verranno assunte in funzione della fiducia che ha o no nel fatto che il Governo rispetti l'impegno che oggi assume. *(Commenti della senatrice Garavaglia Mariapia).* Io ho votato contro la manovra per questo motivo, per opposizione ai tagli lineari. Se tornasse una manovra priva delle risorse e delle modifiche normative che permettano agli scatti di ritornare al punto in cui eravamo, voterei contro. Oggi, però, mi sembrerebbe difficile non dare atto che il Governo si è impegnato a ripristinare le risorse e a modificare quelle stesse norme che l'opposizione ha contrastato fino a pochi giorni fa (e paradossalmente oggi stesso alla Camera dei deputati). Dunque, l'onere della prova spetta al Governo.

In questo caso, a mio modo di vedere – so di rappresentare probabilmente una posizione di minoranza – si tratta di raccogliere il risultato positivo di una battaglia che è stata fatta in quest'Aula, in verità trasversalmente. Ritengo che l'impegno del Ministro possa e debba consentirci di verificare, quando arriverà il momento, se le risorse ci sono. Mi sembra sia questo il punto politico.

Presidenza del vice presidente CHITI (ore 12,09)

(*Segue* RUTELLI*)*. So che è politicamente impegnativo un ragionamento di questo tipo. Tuttavia, mi sembra che gli atti del Senato della Repubblica contengano dichiarazioni del ministro Gelmini che – mi si passi l'espressione, che uso amichevolmente – la inchiodano a mantenere le promesse che ha fatto oggi.

Mi sembra che questo sia un successo dell'Aula del Senato, della maggioranza e dell'opposizione, e che sia difficile non constatarlo. *(Applausi dal Gruppo PdL e dei senatori Bruno e Fosson).*

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, voglio sperare che le parole pronunciate dal senatore Rutelli possano avverarsi. La politica, però, non si fa con la speranza: si fa con dati certi, si fa con decisioni che vanno prese e di cui si porta la responsabilità. Si dice sì quando si deve dire sì e si dice no quando si deve dire no. Quindi, noi voteremo a favore degli ordini del giorno che sono stati presentati. Non potremmo non farlo, se non altro perché abbiamo presentato degli emendamenti che andavano proprio in questo senso, cioè l'immediato ripristino degli scatti, come doverosamente si sarebbe dovuto fare, essendo stato fatto per altre categorie (vedi i professori di scuola, i magistrati e così via).

Non si capisce perché la mannaia dovesse colpire proprio in questo settore; non si capisce perché, mentre si parla di qualità e di merito nella realtà universitaria italiana, si continua a tagliare con una scure pesantissima, a fronte di quello che fanno invece altri Stati come ad esempio la Francia e la Germania, dove, nonostante una manovra molto più pesante della nostra, non si è toccato in alcun modo il fondo per la ricerca e l'università.

Detto questo, però, voglio denunciare ancora una volta – e lo sto facendo da ieri – che non è ammissibile ed è assolutamente disdicevole politicamente, oltre che moralmente, il fatto che qui si continui a giocare su due tavoli: su un tavolo si porta avanti la legge, mentre su un altro, chissà dove e chissà quando, si porta avanti il discorso del finanziamento della legge stessa. Questo è assolutamente inconcepibile, oltre che del tutto incostituzionale, dal momento che la nostra Costituzione prevede che ogni legge debba essere adeguatamente finanziata e che il finanziamento va indicato nel momento stesso in cui il provvedimento viene varato. Credo quindi che non ci siamo e che successivamente dovremo fare tutti i passi possibili, a cominciare dal Capo dello Stato, per dire che queste cose non possono più accadere: siamo in presenza di una legge senza gambe, perché manca di sostanza e di finanziamento.

Senatore Rutelli, lei ha detto che dobbiamo fidarci delle promesse. Potremmo anche farlo, ma la politica – lo ripeto – non si fa soltanto con la speranza: ha bisogno di dati certi, soprattutto in momenti come questo e per riforme importanti come quella che stiamo votando, che contiene molti elementi positivi che avrebbero però bisogno di maggiore coraggio. Signora Ministro, è lei il Ministro dell'istruzione pubblica e dell'università in questo Paese, non certamente il ministro Tremonti. Si faccia valere a quel tavolo! *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Non permetta che le impongano tutto ciò che finora le hanno imposto, perché è lei la titolare di una responsabilità politica e culturale che verrà imputata a lei e non al ministro Tremonti. *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE).*

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, ringraziando il Ministro per l'importantissimo impegno preso, accolgo l'invito e il suggerimento del Presidente della 5ª Commissione e presento l'emendamento 8.900, di cui consegno alla Presidenza il testo.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G19.305 e G19.1000 non verranno posti in votazione.

Passiamo agli emendamenti 19.307 e 19.308, per i quali è stato formulato un invito al ritiro.

Senatore D'Ambrosio Lettieri, intende accogliere tale invito?

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 19.309 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 19.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, gli emendamenti 20.300 e 20.301 sono stati dichiarati improcedibili. *(Brusìo).*

PRESIDENTE. Colleghi, non si riesce a seguire! Mi scusi, senatore Valditara, non ho capito.

VALDITARA, *relatore*. I primi due emendamenti sono improcedibili per il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione *ex* articolo 81 della Costituzione.

Formulo un invito al ritiro degli emendamenti 20.0.300, 20.0.301 e 20.0.302.

L'emendamento 20.0.303 è improcedibile.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 20.0.304 e 20.0.305.

L'emendamento 20.0.306 è improcedibile.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 20.0.307 e 20.0.308.

Gli emendamenti 20.0.309 e 20.0.310 sono improcedibili.

Infine, il parere è contrario sugli emendamenti 20.0.311 e 20.0.312.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 20.300 e 20.301 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 20.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, ho sentito il relatore chiedere al senatore Serafini di ritirare l'emendamento 20.0.302. Non so se il collega lo ritirerà: in tal caso, lo faccio mio.

ASCIUTTI *(PdL)*. Non puoi.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Come non posso? Lui lo ritira.

ASCIUTTI *(PdL)*. Dovresti apporre la tua firma e lui non l'accetta. Ha annunciato l'intenzione di ritirarlo.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Comunque, arriverà un altro emendamento e chiederò al senatore Lauro se accetta la mia firma. Glielo chiedo in anticipo.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 20.0.300 è stato formulato un invito al ritiro: i presentatori accolgono tale invito?

GIULIANO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche sull'emendamento 20.0.301 è stato formulato un invito al ritiro: viene accolto tale invito?

PALMIZIO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 20.0.302 è stato formulato un invito al ritiro. Senatore Serafini, accoglie tale invito?

SERAFINI Giancarlo *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lei ha fatto proprio questo emendamento, senatrice Garavaglia?

ASCIUTTI *(PdL)*. Prima bisogna chiedere al senatore Serafini se accetta la firma.

MORANDO *(PD)*. Non deve apporre la firma: lui ha detto che lo ritira; quindi, la senatrice Garavaglia lo fa proprio.

PRESIDENTE. E come fa a farlo proprio? Senatore Serafini, conferma il ritiro dell'emendamento 20.0.302?

SERAFINI Giancarlo *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Morando, la senatrice Garavaglia non l'ha sottoscritto prima.

GARRAFFA *(PD)*. Lo aveva preannunciato.

MORANDO *(PD)*. Non ce n'è bisogno. Lui ritira l'emendamento e lei lo fa suo: questo dice il Regolamento.

PRESIDENTE. È vero, è corretta la posizione espressa dalla senatrice Garavaglia: aveva già annunciato l'intenzione di fare proprio questo emendamento.

Pertanto, l'emendamento 20.0.302 diventa a firma della senatrice Garavaglia Mariapia.

ARMATO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMATO *(PD)*. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma a questo emendamento.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.0.302, presentato dal senatore Serafini Giancarlo, successivamente ritirato dal proponente e fatto proprio dalle senatrici Garavaglia Mariapia e Armato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 20.0.303 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 20.0.304, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.0.305, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 20.0.306 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.0.307.

VITA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA *(PD)*. Signor Presidente, signora Ministro, signor relatore, onorevoli colleghe e colleghi, sarebbe veramente bello, anche sotto il profilo umano, che venisse accolto l'emendamento 20.0.307, il quale rappresenta un atto di giustizia verso gli studenti fuori sede, garantendo loro con una minima spesa la possibilità di avere l'assistenza sanitaria. Pregherei, quindi, tutti i colleghi di prenderlo in considerazione non come uno degli emendamenti presentati dall'opposizione, ma come un atto utile a dare un segno del fatto che l'Assemblea del Senato pensa anche agli studenti, e non soltanto ai professori e agli accademici. *(Applausi dal Gruppo PD).*

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.0.307, presentato dai senatori Vita e Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.0.308.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.0.308, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 20.0.309 e 20.0.310 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 20.0.311, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.0.312, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 21, sul quale sono stati presentati ordini del giorno ed emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 21, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G21.300 e G21.301. Invito a trasformare in ordini del giorno gli emendamenti 21.0.300 e 21.0.301 ed esprimo parere contrario sull'emendamento 21.0.302.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G21.300 e G21.301 non verranno posti in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 21.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 21.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Sull'emendamento 21.0.300 c'è una richiesta di trasformazione in ordine del giorno. L'accetta, senatore Lauro?

LAURO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G21.0.300 non verrà posto in votazione.

Senatore Rutelli, accoglie la richiesta di trasformare in ordine del giorno l'emendamento 21.0.301?

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signor Presidente, la accolgo, però sottolineo che questo emendamento, e dunque l'ordine del giorno che impegna il Governo, meritano di essere recepiti nell'impostazione dei provvedimenti che verranno adottati in vista della legge finanziaria.

L'emendamento chiede di innalzare la soglia delle erogazioni liberali fatte a favore di università e di istituti di istruzione universitaria al 5 per cento del reddito di impresa. È chiaro che se vogliamo che ci sia un rapporto tra mondo universitario e mondo della produzione e del lavoro tale per cui siano le imprese a investire e a scommettere sulla qualità della formazione dei nostri atenei dobbiamo aumentare la capacità di contribuirvi da parte degli stessi privati. Per farlo penso che ci sia uno strumento che è virtuoso e credibile.

Mi aspetto che anche su questa materia visti gli impegni presi, il Governo sia conseguente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G21.0.301 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 21.0.302, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Colleghi, a questo punto rinviamo alle ore 16 il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo. *(Commenti dai banchi della maggioranza)*. C'era stata una richiesta del senatore Gasparri per la riunione del Gruppo del PdL. Tra dieci minuti dobbiamo comunque sospendere i nostri lavori per la cerimonia del Ventaglio.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signor Presidente, la valutazione del relatore è che per terminare l'esame degli articoli mancano pochi minuti. Per permettere uno svolgimento ordinato dei nostri lavori, in questo caso, faremo noi una contrazione della riunione del Gruppo. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Dico subito ai colleghi che andando avanti così non sarà possibile svolgere gli interventi di fine seduta, che saranno rinviati al pomeriggio, in quanto comunque dobbiamo sospendere l'esame dei disegni di legge in titolo alle ore 12,50, perché c'è la cerimonia della consegna del Ventaglio alla presenza del presidente Schifani.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 22, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, i tempi a vostra disposizione sono esauriti. Le do due minuti: decidete se utilizzarli per l'illustrazione degli emendamenti o in sede di dichiarazione di voto.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, mi basterà un minuto per illustrare l'emendamento 22.310/1. D'altra parte, comprendo i colleghi, ma essi devono capire che stiamo esaminando un provvedimento importante. Non è possibile che ogni quarto d'ora ci comunichino un orario che deve andar bene all'opposizione. Vorrei farlo presente. *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Colleghi, se continuate a fare rumore sospendo la seduta, indipendentemente dall'orario.

RUSCONI *(PD)*. Se posso intervenire mi basta un minuto. Altrimenti lei, signor Presidente, sospenda la seduta e riprendiamo oggi pomeriggio. *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Colleghi, vogliamo cercare di andare avanti, come chiesto dal relatore, oppure no?

Prego, senatore Rusconi.

RUSCONI *(PD)*. Vorrei illustrare l'emendamento 22.310/1, che, a differenza dell'emendamento del relatore, cerca di stanziare una somma concreta per i ricercatori, tema che stamattina la collega Franco e altri senatori hanno illustrato. Se noi approviamo emendamenti contenenti buone intenzioni, ma poi non stanziamo le risorse (lo ha ricordato prima la collega Sbarbati), i ricercatori non applaudiranno molto questo provvedimento. Se invece noi prevediamo di restituire parte delle risorse tagliate

(140 milioni di euro ogni anno), qualche ricercatore vedrà delle risposte invece che delle speranze. *(Applausi dal gruppo PD).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VALDITARA, *relatore*. L'emendamento 22.300 è improcedibile. Esprimo parere contrario sull'emendamento 22.301. L'emendamento 22.302 è improcedibile. Il parere è favorevole all'emendamento 22.303 e contrario agli emendamenti 22.304 e 22.306. *(Brusìo).*

PRESIDENTE. Colleghi, se continua così sospendo la seduta, perché non riesco a sentire i pareri. Così potete fare tutte le riunioni di Gruppo che volete.

VALDITARA, *relatore*. Sull'emendamento 22.307 (testo 2) il parere è favorevole.

Sugli emendamenti 22.308, 22.309 e 22.310 c'è il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. A tale riguardo, ritiro l'emendamento 22.310 e lo trasformo in un ordine del giorno, di cui do lettura: «Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905, impegna il Governo: ad adoperarsi affinché, nei primi sei anni dall'entrata in vigore della presente legge, la programmazione dell'organico docente assicuri le risorse finalizzate alla copertura a cadenza regolare di posti di professore di ruolo di seconda fascia in misura almeno pari, per il predetto periodo, ad un terzo del numero dei ricercatori di ruolo in servizio in ciascun ateneo; per tali fini, a prendere in considerazione l'ipotesi di destinare, in regime di cofinanziamento, appositi fondi».

Gli emendamenti 22.311, 22.312, 22.313, 22.314 e 22.315 sono improcedibili.

Sull'emendamento 22.400/1, presentato dalla senatrice Vittoria Franco e da altri senatori; il parere è favorevole, a condizione che venga riformulato sostituendo le parole da «coloro» sino a «ai sensi dell'articolo 1» con le seguenti: «I ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 1». Sostanzialmente, si tratta delle stesse persone a cui l'emendamento fa riferimento, ma la formulazione proposta è molto più stringente e puntuale.

Esprimo inoltre parere contrario sull'emendamento 22.400/2 e parere favorevole sull'emendamento 22.400.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 22.401 e contrario sugli emendamenti 22.309/1 e 22.310/1.

Gli emendamenti 22.311/1 e 22.311/2 sono improcedibili.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore. Accolgo altresì l'ordine del giorno G22.310, presentato dal relatore.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 22.300 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.301.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Dire di no a questo nostro emendamento significa che tutto quello che abbiamo detto circa la volontà di rovesciare la piramide e avere finalmente una base di ricercatori associati e ordinari è solo un ragionamento che ci ha tenuto bene in compagnia. Infatti, se non si fanno i concorsi adesso, senza finanziamenti e nuove disposizioni, chissà quando li faremo. Meno male che questa Assemblea ha mantenuto in servizio chi già lo è!

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice In ha detto il parere favorevole alla prodezza esprimo parere favorevole costante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.301, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.302 , sul quale vi è il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BEVILACQUA *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA *(PdL)*. Ritiro l'emendamento e lo trasformo in ordine del giorno, chiedendo che venga accolto.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G22.302.

VALDITARA, *relatore*. Propongo di accoglierlo come raccomandazione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G22.302 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 22.303, presentato dal senatore Asciutti.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.304.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.304, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.306.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.306, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 22.400/1, per il quale il relatore ha proposto una nuova formulazione. Chiedo alla senatrice Franco se accetta tale proposta.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, accetto la riformulazione che è stata suggerita e ringrazio il relatore ed il Governo per il parere positivo espresso. Penso che far accedere anche i ricercatori a tempo determinato alla possibilità di carriera senza lasciarli esclusi sia davvero un atto di grande responsabilità che questa Assemblea sta compiendo. Quindi, davvero invito tutti a votare questo emendamento. *(Applausi dal Gruppo PD).*

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Presidente, dato che introduciamo all'articolo 18, comma 4, due categorie diverse, forse sarebbe il caso di aggiungere che ad essi «si applicano le disposizioni di cui al comma 6 del medesimo articolo 18», in modo che risolviamo ogni problema. Quindi, «ai ricercatori a tempo determinato, di cui all'articolo 1 (...) si applicano le disposizioni di cui al comma 6 del medesimo articolo 18».

In sostanza possono avere la chiamata diretta: questa è la finalità a cui lei, senatrice Franco, aspira.

PRESIDENTE. Senatrice Franco, è d'accordo con la proposta del relatore?

FRANCO Vittoria *(PD)*. L'importante è che spieghiamo quali sono le figure che accedono a questa possibilità: i ricercatori a tempo indeterminato, che già avevamo ammesso in Commissione, e quelli a tempo determinato.

PRESIDENTE. Chiedo al presidente Azzollini se è in grado di esprimersi sulla modifica testé formulata.

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, non sono in condizione di esprimere una valutazione sull'emendamento 22.400/1 (testo 2): le chiedo quindi di accantonarlo per permettere alla 5ª Commissione di esaminarlo.

PRESIDENTE. Dispongo quindi l'accantonamento dell'emendamento 22.400/1 (testo 2), in attesa del parere della 5ª Commissione.

Metto ai voti l'emendamento 22.400/2, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 22.400 del relatore è accantonato in attesa del parere della 5ª Commissione sull'emendamento 22.400/1 (testo 2).

Metto ai voti l'emendamento 22.307 (testo 2), presentato dal senatore Pittoni.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 22.308 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 22.401, presentato dal relatore.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 22.309 è improcedibile. Pertanto, l'emendamento 22.309/1 è decaduto.

L'emendamento 22.310 del relatore è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G22.310 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione. Pertanto, l'emendamento 22.310/1 è decaduto.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 22.311/1, 22.311/2, 22.311, 22.312, 22.313, 22.314 e 22.315 sono improcedibili.

Essendo stati accantonati alcuni emendamenti ad esso riferiti, è accantonato anche il voto sull'articolo 22.

Come preannunciato, per permettere la partecipazione dei senatori alla tradizionale cerimonia della consegna del Ventaglio, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 16 con l'informativa del Ministro della difesa sulla morte di due militari appartenenti al contingente italiano in Afghanistan. Si procederà quindi al seguito dell'esame dei disegni di legge in materia di università.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, anziché alle ore 15,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta *(ore 12,45)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 20,30

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905)

ARTICOLO 18 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 18.

Non posto in votazione (*)

(Ricercatori a tempo determinato)

1. Per svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato. Il contratto regola, altresì, le modalità di svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, cui sono riservate trecentocinquanta ore annue, e delle attività di ricerca.

2. I destinatari sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione di cui all'articolo 15, riservate ai possessori del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente, ovvero, per i settori interessati, del diploma di specializzazione medica ovvero della laurea magistrale o equivalente, unitamente ad un *curriculum* scientifico-professionale adatto allo svolgimento di attività di ricerca, e degli specifici requisiti individuati con decreto del Ministro. Può eventualmente essere richiesto il superamento di una prova di adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera.

3. Ai fini della selezione, si attribuisce un punteggio numerico accompagnato da sintetica motivazione per ciascuno dei titoli e delle pubblicazioni presentati dai candidati secondo parametri e criteri definiti con decreto del Ministro.

4. I contratti hanno durata triennale e possono essere rinnovati una sola volta per un ulteriore triennio previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro.

5. I destinatari dei contratti di cui ai commi 1 e 4 possono partecipare alle procedure di selezione di cui al comma 2 indette da altri atenei e, se

vincitori delle stesse, possono stipulare contratti di durata pari al periodo mancante alla scadenza del contratto in essere, aumentato al massimo di un anno, fermo restando quanto previsto dal comma 7.

6. Le università, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, e in conformità agli *standard* qualitativi individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro, possono procedere alla chiamata diretta dei destinatari del secondo contratto triennale di cui al comma 4 del presente articolo, i quali entro e non oltre la scadenza di tale contratto, conseguono l'abilitazione alle funzioni di professore associato, di cui all'articolo 14. Possono altresì procedere alla chiamata diretta dei ricercatori a tempo indeterminato che abbiano nel frattempo conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore associato, di cui all'articolo 14, secondo le modalità previste dall'articolo 15, commi 4 e 7. I soggetti chiamati ai sensi del primo periodo, alla scadenza del secondo contratto, sono inquadrati nel ruolo dei professori associati. L'espletamento del secondo contratto per i nuovi ricercatori costituisce titolo preferenziale nell'ammissione ai concorsi nelle pubbliche amministrazioni.

7. Ai ricercatori di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16, comma 8.

8. Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti di cui al comma 1 è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno, incrementato del 20 per cento. Per i titolari dei contratti di cui al comma 4, il predetto trattamento annuo lordo onnicomprensivo può essere elevato fino a un massimo del 30 per cento.

9. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dei soggetti di cui al comma 1.

(*) Approvato l'emendamento 18.301 (testo 3), nel testo emendato, interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

18.300

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

18.301 testo 3/1

FRANCO Vittoria, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 1, sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: «di didattica,».

18.301 testo 3/2

VITA, FRANCO Vittoria, BASTICO, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

18.301 testo 3/3

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 2, lettera c) *sopprimere le seguenti parole:* «secondo parametri e criteri definiti con decreto del Ministro».

18.301 testo 3/4

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 2, lettera c) *sopprimere le parole:* «definiti con decreto del Ministro;» *con le seguenti:* «riconosciuti a livello internazionale».

18.301 testo 3/5

VITA, FRANCO Vittoria, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 2, dopo la lettera d) *aggiungere la seguente:*

«*d*-bis) formazione della commissione di valutazione che corrisponda a principi di trasparenza, competenza e rappresentatività del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare di riferimento».

18.301 testo 3/6

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), sostituire i commi 4 e 5 con i seguenti:

«4. I contratti hanno durata triennale e possono essere rinnovati una sola volta per un ulteriore triennio previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte.

5. I destinatari dei contratti di cui ai commi 1 e 4 possono partecipare alle procedure di selezione di cui al comma 2 indette da altri atenei e, se vincitori delle stesse, possono stipulare contratti di durata pari al periodo mancante alla scadenza del contratto in essere, aumentato al massimo di un anno, fermo restando quanto previsto dal comma 8».

Conseguentemente,

a) al comma 6, sostituire le parole: «Nel terzo anno di contratto di cui al comma 4, lettera *b)*» *con le seguenti:* «Nel terzo anno del secondo contratto triennale»;

b) al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: «dei contratti di cui al comma 4, lettera *a)*» *con le seguenti:* «del primo contratto triennale di cui al comma 4»;

c) al comma 9, secondo periodo, sostituire le parole: «dei contratti di cui al comma 4, lettera *b)*» *con le seguenti:* «del secondo contratto triennale».

18.301 testo 3/7

LIVI BACCI, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, ADAMO, BASTICO, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I contratti hanno durata non superiore a un triennio e possono essere rinnovati una sola volta per un triennio, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte da parte di una commissione istituita secondo procedure determinate dal regolamento di ateneo, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica e composta di almeno tre membri con il compito di procedere alla selezione nella quale sia garantita la maggioranza di professori ordinari appartenenti al settore-scientifico-disciplinare oggetto del bando o, in mancanza di un numero sufficiente, di professori appartenenti al macrosettore corrispondente. I componenti la commissione devono essere per la maggior parte diversi da quelli che hanno operato per il conferimento del primo contratto. La commissione deve comprendere almeno un professore non in servizio nell'ateneo».

Conseguentemente,

a) al comma 5, sostituire le parole: «I contratti di cui al comma 4, lettera *a),* possono» *con le seguenti:* «Il primo contratto triennale può»;

b) al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «I contratti di cui alla lettera *b)* sono stipulati» *con le seguenti:* «Il secondo contratto triennale è stipulato»;

c) al comma 6, sostituire le parole: «di contratto di cui al comma 4, lettera *b)*» *con le seguenti:* «del secondo contratto triennale»,

d) al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: «dei contratti di cui al comma 4, lettera *a)*» *con le seguenti:* «del primo contratto triennale di cui al comma 4»;

e) al comma 9, secondo periodo, sostituire le parole: «dei contratti di cui al comma 4, lettera *b)*» *con le seguenti:* «del secondo contratto triennale».

18.301 testo 3/8

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 4, lettera a)*, sostituire le parole:* «compresa tra uno e tre anni, rinnovabili» *con le seguenti:* «triennale, rinnovabili una sola volta».

18.301 testo 3/9

VITA, RUSCONI, CERUTI, FRANCO Vittoria, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 4, lettera a)*, sostituire le parole:* «compresa tra uno e tre anni» *con la seguente:* «triennale».

18.301 testo 3/10

PROCACCI, RUSCONI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 4, lettera a)*, sostituire le parole:* «sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro» *con le seguenti:* «da parte di una commissione costituita, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, secondo procedure determinate dal regolamento di ateneo e composta di almeno tre membri con il compito di procedere alla selezione nella quale sia garantita la maggioranza di professori ordinari appartenenti al settore-scientifico-disciplinare oggetto del bando o, in mancanza di un numero sufficiente, di professori appartenenti al macrosettore corrispondente. I componenti la commissione devono essere per la maggior parte diversi da quelli che hanno operato per il conferimento del primo contratto. La commissione deve almeno un professore non in servizio nell'ateneo».

18.301 testo 3/11

FRANCO Vittoria, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 4, lettera a)*, sostituire le parole:* «definiti con decreto del ministro;» *con le seguenti:* «riconosciuti a livello internazionale,».

18.301 testo 3/12

VITA, FRANCO Vittoria, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 4, lettera a)*, sopprimere le parole da:* «i predetti contratti» *fino alle seguenti:* «cinque anni».

18.301 testo 3/13

VITA, FRANCO Vittoria, BASTICO, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 4, lettera a)*, sopprimere le parole:* »per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni».

Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis).* La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari dei contratti di cui al comma 4 e di qualsiasi borsa ovvero contratto di ricerto a tempo determinato, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, con il medesimo soggetto, non possono in ogni caso superare i sette anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente. È fatta salva l'efficacia dei rapporti contrattuali già in essere alla data di entrata in vigore della presente legge».

18.301 testo 3/14

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 4, lettera a)*, sopprimere le parole da:* «per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni».

18.301 testo 3/15

VITA, FRANCO Vittoria, BASTICO, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 4, dopo la lettera b)*, aggiungere la seguente:*

«*b*-bis) Per la durata dei contratti di cui alla lettera a) non possono essere richiesti obblighi didattici, mentre per il triennio di cui alla lettera b) gli obblighi didattici sono gli stessi del ricercatore a tempo indeterminato, così come individuati dall'articolo 32 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 11, della legge 4 novembre 2005, n. 230».

18.301 testo 3/16

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. I contratti di cui al comma 4 prevedono un impegno annuo complessivo di didattica integrativa pari a 150 ore».

18.301 testo 3/17

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 5 sostituire le parole: «trecentocinquanta ovvero duecento ore» *con le seguenti:* «duecento ovvero centocinquanta ore».

18.301 testo 3/18

VITA, FRANCO Vittoria, BASTICO, ASTORE

V. testo 2

All'emendamento 18.301 (testo 3), sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. I contratti di cui al comma 4, lettera *a)*, non danno luogo, nel corso del primo triennio, a diritti in ordine all'accesso al ruolo di professore associato. In occasione del rinnovo dei contratti di cui al comma 4, lettera *b)*, l'Ateneo è tenuto ad accantonare i fondi e i punti organico necessari per l'assunzione di un docente a tempo indeterminato al ruolo di professore associato alla scadenza del secondo triennio in un settore scientifico disciplinare compatibile con l'attività di ricerca svolta nell'ambito del contratto, ed entro tale data è tenuto ad espletare le relative procedure concorsuali. A partire dall'entrata in vigore della presente legge, le università non possono più conferire assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

18.301 testo 3/18 (testo 2)

VITA, FRANCO Vittoria, BASTICO, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione triennale, i contratti di cui al comma 4, lettera *a)*, non danno luogo, nel corso del primo triennio, a diritti in ordine all'accesso al ruolo di professore associato. In occasione del rinnovo dei contratti di cui al comma 4, lettera *b)*, l'Ateneo è tenuto ad accantonare i fondi e i punti organico necessari per l'assunzione di un docente a tempo indeterminato al ruolo di professore associato alla scadenza del secondo triennio in un settore scientifico disciplinare compatibile con l'attività di ricerca svolta nell'ambito del contratto, ed entro tale data è tenuto ad espletare le relative procedure concorsuali. A partire dall'entrata in vigore della presente legge, le università non possono più conferire assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

18.301 testo 3/19

GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, RUSCONI, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Le università, in conformità a standard qualitativi individuati con apposito regolamento di ateneo e avendo a questo fine provveduto alla programmazione delle risorse necessarie fin dall'atto della stipula del primo contratto, possono procedere alla chiamata diretta dei destinatari dei contratti triennali di cui al comma 4, lettera *b)*, i quali entro e non oltre la scadenza di tale contratti, abbiano conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore associato, di cui all'articolo 14. I soggetti chiamati ai sensi del primo periodo, alla scadenza del contratto triennale sono inquadrati nel ruolo dei professori associati».

18.301 testo 3/20

CERUTI, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, MARINO Ignazio, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Le università in conformità con gli impegni specificatamente assunti all'atto della stipula con i destinatari del contratto triennale di cui al comma 4, lettera *b)*, e avendo a questo fine provveduto alla programmazione delle risorse necessarie, procedono alla chiamata diretta di coloro, fra i destinatari stessi, i quali entro e non oltre la scadenza di tale contratto conseguono l'abilitazione alle funzioni di professore associato, di cui all'articolo 14. I chiamati, alla scadenza del citato contratto triennale sono inquadrati nel ruolo dei professori associati».

18.301 testo 3/21

GIAMBRONE, PARDI

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 6, terzo periodo, le parole da: «agli standard qualitativi» *fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti:* «ad apposito atto, di natura regolamentare, emanato dal Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

18.301 testo 3/22

RUSCONI, CERUTI, FRANCO Vittoria, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 6, terzo periodo, sopprimere le parole: «nell'ambito di criteri fissati con decreto del Ministro».

18.301 testo 3/23

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «e ricercatori a tempo indeterminato» *inserire le seguenti:* «e di soggetti che abbiano maturato almeno tre anni di servizio complessivo come titolari dei contratti di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230».

18.301 testo 3/24

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 7, dopo le parole: «nell'università medesima» *inserire le seguenti:* «nonché ricercatori a tempo determinato».

18.301 testo 3/25

VITA, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 7, sostituire il secondo periodo con il seguente: «A tal fine per sei anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca autorizza uno stanziamento non inferiore a 50 milioni di euro annui destinati specificatamente ai ricercatori a tempo indeterminato che abbiano superato l'abilitazione nazionale».

Conseguentemente, ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dalla seguente disposizione:

a) all'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» *sono sostituite dalle seguenti:* «0,29 per cento».

18.301 testo 3/26
LIVI BACCI, ASTORE
Approvato

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 7, sostituire il secondo periodo con il seguente: «A tal fine, le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo».

18.301 testo 3/27
VITA, FRANCO Vittoria, ASTORE
Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), al comma 7, sopprimere il terzo periodo.

18.301 testo 3/28
GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, BASTICO, ADAMO, LIVI BACCI, MARINO Ignazio, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE
Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), dopo il comma 7, inserire i seguenti:

«7-*bis.* I ricercatori a tempo determinato già reclutati a seguito di valutazione comparativa ed in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, o che siano cessati dal servizio da non più di ventiquattro mesi, che siano anche affidatari di uno o più carichi didattici, possono presentare domanda entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge per conservare la loro posizione economica e giuridica fino all'espletamento della seconda tornata di abilitazione nazionale, purché in possesso di almeno tre anni di anzianità di insegnamento anche non continuativi.

7-*ter.* I ricercatori a tempo determinato di cui al comma 7-*bis* possono partecipare alle procedure di abilitazione nazionale.

7-*quater*. I ricercatori stabilizzati, qualora il corso di cui sono incaricati sia assegnato ad un docente di ruolo della facoltà ovvero cessi di essere attivato, in corrispondenza dell'idoneità conseguita, possono essere utilizzati su delibera del consiglio di facoltà per un corso di insegnamento che sia parte del precedente o, con il loro consenso, per un corso di insegnamento affine.

7-*quinquies.* A domanda, da presentarsi entro sessanta giorni dalla conseguita idoneità nel giudizio di abilitazione nazionale, i ricercatori di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter* sono inquadrati nel ruolo dei professori asso-

ciati universitari. L'assunzione è disposta dal rettore presso la facoltà nella quale il ricercatore svolge la propria attività.

7-*sexies.* Qualora l'onere finanziario per l'immissione in ruolo del personale previsto nel presente articolo superi il 90 per cento del fondo di finanziamento ordinario, l'eccedenza è compensata con il risparmio di spesa derivante da futuri trasferimenti o pensionamenti di docenti in servizio nell'università interessata».

18.301 testo 3/29

VITA, FRANCO Vittoria, BASTICO, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti di cui al comma 4, lettera *a)*, è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno, incrementato del 20 per cento. Per i titolari dei contratti rinnovati di cui al comma 4, lettera *b)*, il predetto trattamento annuo lordo onnicomprensivo può essere elevato fino a un massimo del 30 per cento».

18.301 testo 3/30

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, BASTICO, ADAMO, LIVI BACCI, MARINO Ignazio, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-*bis*. Al fine di razionalizzare la gestione delle risorse umane e finanziarie, nonché di valorizzare le esperienze didattiche e di ricerca già maturate, i ricercatori a tempo determinato, a domanda da presentare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono chiedere l'equiparazione ai ricercatori a tempo indeterminato. Ad esito positivo della richiesta, entro lo stesso anno accademico, il richiedente viene immesso in ruolo con la qualifica di ricercatore a tempo indeterminato nel medesimo settore scientifico-disciplinare dall'ateneo ove presta la propria attività. La domanda, corredata da titoli e pubblicazioni, può essere avanzata dai ricercatori a tempo determinato in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge o che abbiano concluso il loro rapporto di lavoro entro i dodici mesi antecedenti la stessa data, che siano titolari da più di tre anni accademici di carichi didattici certificati dalle università, che siano risultati vincitori all'esito di valutazioni comparative svolte secondo regole equivalenti a quelle previste dalla legge per il reclutamento dei ricercatori universitari, in quanto esplicitamente ri-

chiamate dai relativi bandi di concorso e le cui retribuzioni gravino sul fondo di finanziamento ordinario (FFO). Le università, entro sessanta giorni della presentazione della richiesta, possono rigettare la domanda di immissione in ruolo qualora le pubblicazioni e i titoli presentati dai ricercatori a tempo determinato fossero inferiori ai requisiti minimi definiti dal CUN per le differenti aree scientifiche».

18.301 testo 3/31

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Respinto

All'emendamento 18.301 (testo 3), dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

«10-*bis.* Restano ferme le disposizioni previgenti la data di entrata in vigore della presente legge in materia di reclutamento dei ricercatori a tempo indeterminato».

18.301 testo 2

IL RELATORE

V. testo 3

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 18.

(Ricercatori a tempo determinato)

1. Per svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato. Il contratto stabilisce altresì, sulla base dei regolamenti di ateneo, le modalità di svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché delle attività di ricerca.

2. I destinatari sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione disciplinate dalle università con regolamento ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, nel rispetto dei princìpi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e specificamente dei seguenti criteri:

a) pubblicità dei bandi sul sito dell'ateneo e su quelli del ministero e dell'unione europea; specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari; informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri e sul relativo trattamento economico e previdenziale;

b) ammissione alle procedure dei possessori del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente, ovvero per i settori interessati, del diploma di specializzazione medica, nonché di eventuali ulteriori requisiti definiti nel regolamento di ateneo, con esclusione dei soggetti già assunti a tempo indeterminato come professori universitari di prima o di seconda fascia o come ricercatori, ancorché cessati dal servizio. È richiesto il superamento di una prova di adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera;

c) valutazione delle pubblicazioni scientifiche e del curriculum complessivo dei candidati, con attribuzione di un punteggio numerico accompagnato da sintetica motivazione per ciascuno dei titoli e delle pubblicazioni presentati dai candidati secondo parametri e criteri definiti con decreto del Ministro;

d) formulazione della proposta di chiamata da parte del dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia e approvazione della stessa con delibera del consiglio di amministrazione.

4. I contratti hanno le seguenti tipologie:

a) contratti di durata compresa tra uno e tre anni, rinnovabili previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro; i predetti contratti possono essere stipulati con il medesimo soggetto anche in sedi diverse, per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni;

b) contratti triennali non rinnovabili, riservati a candidati che hanno usufruito per almeno tre anni, anche non consecutivi e in sedi diverse, dei contratti di cui alla lettera *a)*, ovvero dì analoghi contratti in atenei stranieri.

5. I contratti di cui al comma 4, lettera *a)*, possono prevedere il regime di tempo pieno o di tempo definito, con un impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, pari rispettivamente a trecentocinquanta ovvero duecento ore. l contratti di cui alla lettera *b)* sono stipulati esclusivamente con regime di tempo pieno.

6. Nel terzo anno di contratto di cui al comma 4, lettera *b)*, l'università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 14, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'articolo 15. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati. La valutazione si svolge in conformità agli *standard* qualitativi individuali con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro. La programmazione di cui all'articolo 15, comma 1, assicura la disponibilità delle risorse necessarie in caso di esito positivo della procedura di valutazione.

Alla procedura è data pubblicità sul sito dell'ateneo. L'espletamento del contratto costituisce titolo preferenziale nell'ammissione ai concorsi nelle pubbliche amministrazioni.

7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del sesto anno successivo, la procedura di cui al comma 6 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 14. A tal fine l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo. A decorrere dal settimo anno l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui al comma 6.

8. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16, comma 8.

9. Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti di cui al comma 4, lettera *a)* è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a seconda del regime di impegno. Per i titolari dei contratti di cui al comma 4, lettera *b)*, il trattamento annuo lordo onnicomprensivo è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevato fino a un massimo del trenta per cento.

10. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dei soggetti di cui al comma 1.

18.301 testo 3

IL RELATORE

Approvato nel testo emendato

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 18.

(Ricercatori a tempo determinato)

1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato. Il contratto stabilisce altresì, sulla base dei regolamenti di ateneo, le modalità di svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché delle attività di ricerca.

2. I destinatari sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione disciplinate dalle università con regolamento ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, nel rispetto dei princìpi enunciati dalla Carta europea dei ri-

cercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e specificamente dei seguenti criteri:

a) pubblicità dei bandi sul sito dell'ateneo e su quelli del ministero e dell'unione europea; specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari; informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri e sul relativo trattamento economico e previdenziale;

b) ammissione alle procedure dei possessori del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente, ovvero per i settori interessati, del diploma di specializzazione medica, nonché di eventuali ulteriori requisiti definiti nel regolamento di ateneo, con esclusione dei soggetti già assunti a tempo indeterminato come professori universitari di prima o di seconda fascia o come ricercatori, ancorché cessati dal servizio. È richiesto il superamento di una prova di adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera;

c) valutazione delle pubblicazioni scientifiche e del curriculum complessivo dei candidati, con attribuzione di un punteggio numerico accompagnato da sintetica motivazione per ciascuno dei titoli e delle pubblicazioni presentati dai candidati secondo parametri e criteri definiti con decreto del Ministro;

d) formulazione della proposta di chiamata da parte del dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia e approvazione della stessa con delibera del consiglio di amministrazione.

4. I contratti hanno le seguenti tipologie:

a) contratti di durata triennale prorogabili per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro; i predetti contratti possono essere stipulati con il medesimo soggetto anche in sedi diverse;

b) contratti triennali non rinnovabili, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera *a)*, ovvero di analoghi contratti in atenei stranieri.

5. I contratti di cui al comma 4, lettera *a)*, possono prevedere il regime di tempo pieno o di tempo definito, con un impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, pari rispettivamente a trecentocinquanta ovvero duecento ore. l contratti di cui alla lettera *b)* sono stipulati esclusivamente con regime di tempo pieno.

6. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno di contratto di cui al comma 4, lettera *b)*, l'università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 14, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'articolo 15. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati. La valutazione si svolge in conformità

agli *standard* qualitativi individuali con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro. La programmazione di cui all'articolo 15, comma 2, assicura la disponibilità delle risorse necessarie in caso di esito positivo della procedura di valutazione.

Alla procedura è data pubblicità sul sito dell'ateneo. L'espletamento del contratto costituisce titolo preferenziale nell'ammissione ai concorsi nelle pubbliche amministrazioni.

7. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del sesto anno successivo, la procedura di cui al comma 6 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 14. A tal fine l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo. A decorrere dal settimo anno l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui al comma 6.

8. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16, comma 8.

9. Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti di cui al comma 4, lettera *a)* è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a seconda del regime di impegno. Per i titolari dei contratti di cui al comma 4, lettera *b)*, il trattamento annuo lordo onnicomprensivo è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevato fino a un massimo del trenta per cento.

10. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dei soggetti di cui al comma 1.

18.302

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Precluso

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 18

(Ricercatori a tempo indeterminato)

1. Restano ferme le disposizioni previgenti la data di entrata in vigore della presente legge in materia di reclutamento dei ricercatori a tempo indeterminato».

18.303

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Precluso

Apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire il comma 1 con il seguente: «1. Per svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato.»;

b) sostituire il comma 4 con il seguente: «4. I contratti hanno durata triennale e possono essere rinnovati una sola volta per un ulteriore triennio previa positiva valutazione delle attività di ricerca svolte, sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro. Per il primo triennio del contratto non possono essere richiesti obblighi didattici, mentre per il secondo triennio gli obblighi didattici sono gli stessi del ricercatore a tempo indeterminato così come individuati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, articolo 32 (Compiti dei ricercatori universitari) e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 11 della legge 230/05.»;

c) sostituire il comma 7 con il seguente: «7. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all'accesso al ruoli dei soggetti di cui al comma 1. In occasione del rinnovo per il secondo triennio, l'Ateneo è tenuto ad accantonare i fondi e i punti organico necessari per l'assunzione di un docente a tempo indeterminato al primo livello del ruolo unico della docenza alla scadenza del secondo triennio in un settore scientifico disciplinare compatibile con l'attività di ricerca svolta nell'ambito del contratto, ed entro tale data è tenuto ad espletare le relative procedure concorsuali. A partire dall'entrata in vigore della presente legge, le università non possono più conferire assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge n. 449 del 1997 (istituzione degli assegni di ricerca).»;

d) sostituire il comma 8 con il seguente: «8. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari dei contratti di cui al presente articolo e di qualsiasi borsa e/o contratto di ricerca a tempo determinato, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i sette anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.».

Conseguentemente sopprimere il comma 9.

18.304

VITA, FRANCO Vittoria, BASTICO, ASTORE

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1, sopprimere il secondo periodo;*

2) *al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo:* « Per il primo triennio del contratto non possono essere richiesti obblighi didattici, mentre per il secondo triennio gli obblighi didattici sono gli stessi del ricercatore a tempo indeterminato così come individuati dall'articolo 32, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma Il, della legge 4 novembre 2005, n. 230;

3) *sostituire il comma 7 con il seguente:* «7. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo, nel corso del primo triennio, a diritti in ordine all'accesso al ruolo unico della docenza. In occasione del rinnovo per il secondo triennio, l'Ateneo è tenuto ad accantonare i fondi e i punti organico necessari per l'assunzione di un docente a tempo indeterminato al primo livello del ruolo unico della docenza alla scadenza del secondo triennio in un settore scientifico disciplinare compatibile con l'attività di ricerca svolta nell'ambito del contratto, ed entro tale data è tenuto ad espletare le relative procedure concorsuali. A partire dall'entrata in vigore della presente legge, le università non possono più conferire assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;».

4) *sostituire il comma 8 con il seguente:* «8. Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti di cui al comma 1 è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno, incrementato del 20 per cento. Per i titolari dei contratti rinnovati di cui al comma 4, il predetto trattamento annuo lordo onnicomprensivo può essere elevato fino a un massimo del 30 per cento. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari dei contratti di cui al presente articolo e di qualsiasi borsa ovvero contratto di ricerca a tempo determinato, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, con il medesimo soggetto, non possono in ogni caso superare i sette anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.».

18.305

GIAMBRONE, PARDI

Precluso

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

18.306

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole:«di didattica,».

18.307

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:«trecentocinquanta ore» *con le seguenti:* «duecentocinquanta ore».

18.308

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Precluso

Al comma 1 aggiungere, infine, il seguente periodo: «Il contratto precisa nell'ambito della programmazione di lungo periodo sullo sviluppo delle risorse umane le percentuali di probabilità della chiamata.»

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* Il documento di programmazione strategica triennale di ateneo, di cui all'articolo 1-*ter* del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, deve contenere oltre a quanto stabilito dalla lettera 2) del comma 1 una programmazione di lungo periodo che delinei lo sviluppo decennale del piano di fabbisogno e delle possibilità di reclutamento a tempo determinato e indeterminato in base ai dati relativi alle cessazioni e alla proiezione delle risorse acquisibili. Sulla credibilità della programmazione di lungo periodo è acquisito il parere del Collegio dei revisori dei conti.».

18.309

BASTICO, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, ADAMO, LIVI BACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Precluso

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I destinatari sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione di cui all'articolo 9, riservate ai possessori del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero, del diploma di specializzazione medica, ovvero della laurea magistrale o equivalente, unita mente ad un *curriculum* scientifico professionale adatto allo svolgimento di attività di ricerca, e degli specifici requisiti individuati con decreto del Ministro. Le università possono stabilire che il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato da una adeguata produzione scientifica, costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando».

18.310

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 2, sopprimere le parole: «ovvero della laurea magistrale o equivalente».

18.311

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «su Proposta Del Consiglio Universitario Nazionale».

18.312

LIVI BACCI, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, ADAMO, BASTICO, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I contratti hanno durata non superiore a un triennio, e possono essere rinnovati una sola volta per un triennio, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte da parte di una commissione costituita ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, i cui componenti siano in maggioranza, diversi da quelli che hanno operato per il conferimento del primo contratto e comprendente almeno un professore non in servizio nell'ateneo».

18.313

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 4, sopprimere le parole: «una sola volta».

18.314

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 4, dopo le parole: «attività didattiche e di ricerca svolte» *aggiungere le seguenti:* «da parte del dipartimento presso il quale le stesse vengono effettuate,».

18.315

PROCACCI, RUSCONI, ASTORE

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro» *con le seguenti:* «da parte di una commissione costituita ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, i cui componenti siano in maggioranza diversi da quelli che hanno operato per il conferimento del primo contratto e comprendente almeno un professore non in servizio nell'ateneo».

18.316

GIAMBRONE, PARDI

Precluso

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per il primo triennio del contratto non possono essere richiesti obblighi didattici, mentre per il secondo triennio gli obblighi didattici sono gli stessi del ricercatore a tempo indeterminato così come individuati dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 382, articolo 32 e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 11 della legge 4 novembre 2005, n. 230».

18.317

GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, RUSCONI, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Precluso

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Le università, in conformità a *standard* qualitativi individuati con apposito regolamento di ateneo e avendo a questo fine provveduto alla programmazione delle risorse necessarie fin dall'atto della stipula del primo contratto triennale, possono procedere alla chiamata diretta dei destinatari del secondo contratto triennale di cui al comma 4, i quali entro e non oltre la scadenza di tale contratto, abbiano conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore associato, di cui all'articolo 8. I soggetti chiamati ai sensi del primo periodo, alla scadenza del secondo contratto sono inquadrati nel ruolo dei professori associati».

18.318

CERUTI, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, MARINO Ignazio, DELLA MONICA, ASTORE

Precluso

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Le università, secondo quanto previsto dall'articolo 9, commi 3 è 4, e in conformità. con gli impegni specificata mente assunti all'atto della stipula con i destinatari del secondo contratto triennale di cui al comma 4, e avendo a questo fine provveduto alla programmazione delle risorse necessarie, procedono alla chiamata diretta di coloro, fra i destinatari stessi, i quali entro e non oltre la scadenza di tale contratto conseguono l'abilitazione alle funzioni di professore associato, di cui all'articolo 8. I chiamati, alla scadenza del secondo contratto, sono inquadrati nel ruolo dei professori associati».

18.319

PROCACCI, RUSCONI, ASTORE

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole da: «agli *standard*» *fino a:* «al comma 4 del presente articolo» *con le seguenti:* «con gli impegni specificata mente assunti all'atto della stipula con i destinatari del secondo contratto triennale di cui al comma 4, del presente articolo e avendo a questo fine provveduto alla programmazione delle risorse necessarie, procedono alla chiamata diretta di coloro, fra i destinatari stessi,».

18.320

BEVILACQUA

Precluso

Al comma 6, sostituire la parola: «conseguono» *con le seguenti:* «abbiano conseguito».

18.321

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 6, dopo il primo periodo aggiungere i seguenti periodi: «La procedura di chiamata diretta si applica anche ai ricercatori a tempo indeterminato già in servizio che hanno conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 14. A tal fine le università determinano, al momento dell'avvio della procedura prevista al comma 1, le risorse finanziarie necessarie per l'inquadramento al ruolo di professore associato.».

18.322

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Precluso

Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: «dei ricercatori a tempo indeterminato» *inserire le seguenti:* «e dei soggetti che abbiano maturato almeno tre anni di servizio complessivo come titolari dei contratti di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230».

18.323

GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, BASTICO, ADAMO, LIVI BACCI, MARINO Ignazio, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Precluso

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. I ricercatori a tempo determinato già reclutati a seguito di valutazione comparativa ed in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, o che siano cessati dal servizio da non più di ventiquattro mesi, che siano anche affidatari di uno o più carichi didattici, possono presentare domanda entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge per conservare la loro posizione economica e giuridica fino all'espletamento della seconda tornata di abilitazione nazionale, purché in possesso di almeno tre anni di anzianità di insegnamento anche non continuativi.

6-*ter*. I ricercatori a tempo determinato di cui al comma 1 possono partecipare alle procedure di abilitazione nazionale.

6-*quater*. I ricercatori stabilizzati, qualora il corso di cui sono incaricati sia assegnato ad un docente di ruolo della facoltà ovvero cessi di essere attivato, in corrispondenza dell'idoneità conseguita, possono essere utilizzati su delibera del consiglio di facoltà per un corso di insegnamento che sia parte del precedente o, con il loro consenso, per un corso di insegnamento affine.

6-*quinquies*. A domanda, da presentarsi entro sessanta giorni dalla conseguita idoneità nel giudizio di abilitazione nazionale, i ricercatori di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sono inquadrati nel ruolo dei professori associati universitari. L'assunzione è disposta dal rettore presso la facoltà nella quale il ricercatore svolge la propria attività..

6-*sexies*. Qualora l'onere finanziario per l'immissione in ruolo del personale previsto nel presente articolo superi il 90 per cento del fondo di finanziamento ordinario, l'eccedenza sarà compensata con il risparmio di spesa a derivante da futuri trasferimenti o pensionamenti di docenti in servizio nell'università interessata».

18.324

PISTORIO

Precluso

Dopo il comma 6, inseire i seguenti:

«6-*bis*. Gli atenei sono tenuti a prevedere, nella programmazione triennale di cui all'articolo 15, comma 1, risorse economiche sufficienti per permettere la chiamata diretta nel ruolo di professore associato di tutti i ricercatori a tempo determinato dell'ateneo il cui secondo contratto inizi o scada nel triennio di riferimento, facendo salva la facoltà di destinare ad altro scopo le risorse così vincolate in caso che i suddetti ricercatori a tempo determinato concludano il secondo contratto senza aver conseguito l'idoneità, oppure si trasferiscano ad altro ateneo o ad altro impiego.

6-*ter*. il disposto dell'articolo 1 del decreto legge 19 novembre 2008, convertito con modificazioni con la Legge 9 gennaio 2009, n. 1 è sospeso per la durata di sei anni».

Conseguentemente, sono stabilite nella misura del 15 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

18.325

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato. Cfr. em. 15.300 (testo 3)/150

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-*bis*. I ricercatori confermati già professori aggregati in possesso di idoneità, anche già scaduta, per professore associato sono inquadrati nel ruolo dei professori associati nel corso del triennio successivo all'emanazione della presente legge.

L'inquadramento avverrà nell'Università di afferenza e nel settore scientifico disciplinare per il quale sono risultati idonei o nei settori affini.

La stessa norma si applica ai professori associati in possesso di idoneità per professore ordinario».

18.326

ASCIUTTI

Precluso

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-*bis*. Nel terzo anno del secondo contratto di cui al comma 4, l'università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 14, ai fini della chiamata diretta nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'articolo, 15, comma 7. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati. Le procedure si svolgono in conformità agli standard qualitativi individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro. La program-

mazione di cui all'articolo 15, comma 1, assicura la disponibilità delle risorse necessarie in caso di esito positivo della procedura di valutazione».

18.327
RUTELLI, BRUNO, RUSSO
Precluso

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-*bis*. Per le finalità di cui al comma 6, le università sono tenute a costituire un fondo di garanzia, proporzionale al numero di contratti di ricercatore a tempo determinato attivati, in cui sia versato almeno il 70 per cento della quota relativa alla copertura delle classi stipendiali iniziali come professore associato per almeno un quinquennio».

Conseguentemente. a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'onere derivante dalla predetta disposizione, valutato in 50 milioni di euro, si provvede riducendo in misura corrispondente l'importo di un euro previsto dall'articolo 1, comma 5, primo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157 e sopprimendo il quarto periodo del comma 6 del citato articolo 1.

18.328
GIAMBRONE, PARDI
Precluso

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo, nel corso del primo triennio, a diritti in ordine all'accesso al ruolo unico della docenza. In occasione del rinnovo per il secondo triennio, l'Ateneo è tenuto ad accantonare i fondi e i punti organico necessari per l'assunzione di un docente a tempo indeterminato al primo livello del ruolo unico della docenza alla scadenza del secondo triennio in un settore scientifico disciplinare compatibile con l'attività di ricerca svolta nell'ambito del contratto, ed entro tale data è tenuto ad espletare le relative procedure concorsuali. A partire dall'entrata in vigore della presente legge, le università non possono più conferire assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

18.329
BEVILACQUA
Precluso

Al comma 8, dopo le parole: «titolari dei contratti» *inserire la seguente:* «rinnovati,».

18.330 (testo 2)
RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, BASTICO, ADAMO, LIVI BACCI, MARINO Ignazio, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE
Precluso

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Al fine di razionalizzare la gestione delle risorse umane e finanziarie, nonché di valorizzare le esperienze didattiche e di ricerca già maturate, i ricercatori a tempo determinato, a domanda da presentare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono chiedere l'equiparazione ai ricercatori a tempo indeterminato. Ad esito positivo della richiesta, entro lo stesso anno accademico, il richiedente viene immesso in ruolo con la qualifica di ricercatore a tempo indeterminato nel medesimo settore scientifico-disciplinare dall'ateneo ove presta la propria attività. La domanda, corredata da titoli e pubblicazioni, può essere avanzata dai ricercatori a tempo determinato in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge o che abbiano concluso il loro rapporto di lavoro entro i dodici mesi antecedenti la stessa data, che siano titolari da più di tre anni accademici di carichi didattici certificati dalle università, che siano risultati vincitori all'esito di valutazioni comparative svolte secondo regole equivalenti a quelle previste dalla legge per il reclutamento dei ricercatori universitari, in quanto esplicitamente richiamate dai relativi bandi di concorso e le cui retribuzioni gravino sul fondo di finanziamento ordinario (FFO). Le università, entro sessanta giorni della presentazione della richiesta, possono rigettare la domanda di immissione in ruolo qualora le pubblicazioni e i titoli presentati dai ricercatori a tempo determinato fossero inferiori ai requisiti minimi definiti dal CUN per le differenti aree scentifiche».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 18

18.0.300
FRANCO Vittoria, VITA, ASTORE
Improcedibile

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 18-*bis.*

(Terza fascia dei professori universitari)

1. È istituita la terza fascia dei professori universitari nella quale rientrano di diritto i ricercatori universitari confermati che siano stati affidatari

o supplenti di insegnamenti universitari nei corsi di laurea o di laurea specialistica/magistrale, anche in altro ateneo, per almeno tre anni, anche non consecutivi, nell'ultimo decennio. I ricercatori universitari non confermati, o per i quali non sussista tale requisito, sono inquadrati nella terza fascia dei professori universitari a domanda, previo giudizio favorevole del senato accademico dell'università di appartenenza sulla loro attività scientifica e didattica. Il ruolo dei ricercatori universitari e posto ad esaurimento.

2. I ricercatori che siano stati affidatari o supplenti di insegnamenti universitari in ateneo diverso da quello di appartenenza possono richiedere di essere inquadrati come professori universitari di terza fascia presso l'ateneo dove hanno svolto l'insegnamento. Per l'accoglimento dell'istanza sono richieste le deliberazioni favorevoli del senato accademico e del consiglio di amministrazione di tale ateneo.

3. Nelle more di una ridefinizione organica e complessiva dello stato giuridico e del trattamento economico dei professori universitari, lo stato giuridico e il trattamento economico dei professori universitari di terza fascia sono i medesimi di quelli dei ricercatori universitari, col totale riconoscimento dell'anzianità maturata.

4. Ai professori universitari di terza fascia si riconosce il titolo di professori aggregati e si applicano le norme stabilite dall'articolo 1, commi 2, 3, 4 e 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230.

5. Per la maturazione del triennio di cui al comma 1 si applica l'articolo 13, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382».

18.0.301
BEVILACQUA
Improcedibile

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

Art. 18-*bis.*

1. Le graduatorie di cui all'art. 2-*bis* della legge 4 giugno 2004, n. 143, sono trasformate in graduatorie ad esaurimento ai fini del conferimento di incarichi di insegnamento a tempo indeterminato e determinato presso le Istituzioni di cui all'arto 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è autorizzato a stipulare contratti a tempo indeterminato, per la copertura dei posti annualmente disponibili e vacanti della dotazione organica, con coloro che, inseriti nelle predette graduatorie, abbiano maturato almeno tre anni di incarico annuale di insegnamento nelle predette Istituzioni.

2. Le assunzioni a tempo indeterminato di cui al comma precedente sono soggette al regIme autorizzatorio di cui all'art. 39, comma 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli Istituti musicali pareggiati previa delibera degli organi di gestione nei limiti delle disponibilità di bilancio.

4. Le Istituzioni statali di cui alla citata legge 508/99 sono autorizzate a trasformare a tempo indeterminato i rapporti di lavoro del personale tecnico amministrativo assunto, con contratto a tempo determinato, a seguito di procedure concorsuali pubbliche, per un contingente complessivo non superiore a 340 unità, sui posti vacanti e disponibili certificati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca entro il limite della dotazione organica. Per le modalità di reclutamento si applicano i principi di cui all'art. 1-*quater* del decreto-legge 5 dicembre 2005 n. 250 convertito nella legge 3 febbraio 2006 n. 27.

5. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in euro 1.800.000 a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti corretti vi di cui all'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, ovvero delle misure corretti ve da assumere ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera i-*quater)*, della medesima legge. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della legge n. 468 del 1978, prima della data di entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al periodo precedente, sono tempestivamente trasmessi alle Camere, corredati da apposite relazioni illustrative».

ARTICOLO 19 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 19.

Approvato

(Collocamento a riposo dei professori e dei ricercatori)

1. L'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, non si applica a professori e ricercatori universitari. I provvedimenti adottati dalle università ai sensi della predetta norma decadono alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione di quelli che hanno già iniziato a produrre i loro effetti.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

19.300

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

19.301 (testo 2)

RUSCONI, LIVI BACCI, CECCANTI, ICHINO, MARINO Ignazio, TREU, SOLIANI, ASTORE

V. testo 3

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 19.

(Collocamento a riposo dei professori e dei ricercatori)

1. L'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, non si applica ai professori e ricercatori universitari. I provvedimenti adottati dalle università ai sensi della norma citata decadono alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione di quelli che hanno già iniziato a produrre i loro effetti.

2. I ricercatori e i professori universitari, ivi compresi quelli in servizio presso le facoltà di medicina e chirurgia, e tutto il personale dipendente delle università cessano dai ruoli o dagli incarichi, dall'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno di età. È fatta salva l'applicazione del regime di cui alla legge 24 dicembre 2007, n. 247.

3. Coloro che all'entrata in vigore della presente legge hanno superato i sessantacinque anni di età o hanno già ottenuto, con decreto del rettore, il collocamento fuori ruolo o il trattenimento in servizio per il biennio previsto dall'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, cessano dai ruoli o dagli incarichi dall'inizio del successivo anno accademico.

4. Qualora il periodo di tempo intercorrente fra l'entrata in vigore della presente legge e l'inizio del successivo anno accademico sia inferiore a sei mesi, le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 8 del presente articolo sono posticipate di dodici mesi.

5. Il personale di cui ai commi 2 e 3 può chiedere, mediante domanda da presentare ai sensi del comma 6, di essere trattenuto in servizio per un eventuale periodo necessario a maturare un'anzianità massima contributiva di quaranta anni.

6. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca con proprio decreto di natura non regolamentare, da emanare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede a stabilire i criteri e le modalità della presentazione della domanda di cui al comma 5.

7. In relazione alle specifiche esigenze didattiche e di ricerca ed in seguito alla positiva valutazione dell'attività di ricerca e di didattica dell'ateneo, i ricercatori e i professori cessati dai loro incarichi ai sensi dei commi 2 e 3 possono proseguire un impegno didattico e scientifico, nel dipartimento di afferenza mediante la stipula di contratti a titolo oneroso o gratuito predisposti secondo schemi definiti dal consiglio di amministrazione dell'ateneo ed accedere ai fondi, pubblici e privati di ricerca. I ricercatori e i professori, che alla data del collocamento a riposo risultino coordinatori a qualunque titolo di fondi per ricerca da svolgersi nell'ambito del dipartimento di loro ultima afferenza, mantengono diritti e doveri derivanti da tali progetti tra cui la possibilità di svolgere attività di ricerca correlata.

8. I punti organico e le risorse finanziarie derivanti dal collocamento a riposo di professori e ricercatori universitari rimane nella disponibilità dell'ateneo per il reclutamento di personale docente.

9. Alle risorse finanziarie resesi disponibili nei bilanci universitari in conseguenza della variazione di età pensionabile prevista dai commi 2 e 3 del presente articolo non si applica quanto disposto dal primo periodo del comma 13 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

10. Le risorse finanziarie di cui al comma 9, entro tre anni dalla loro effettiva disponibilità, vengono utilizzate nella misura minima del 60 per cento della loro entità per l'indizione di procedure di reclutamento di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 18 e nella misura minima del 20 per cento per l'indizione di procedure di reclutamento di professori associati. Il mancato rispetto di quanto disposto dal presente comma comporta il divieto per l'ateneo di procedere alla chiamata di professori ordinari nei successivi cinque anni».

19.301 (testo 3)

RUSCONI, LIVI BACCI, CECCANTI, ICHINO, MARINO Ignazio, TREU, SOLIANI, ASTORE

Respinto

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 19.

(Collocamento a riposo dei professori e dei ricercatori)

1. L'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, non si applica ai professori e ricercatori universitari. I provvedimenti adottati dalle università ai sensi della norma citata decadono alla data di entrata

in vigore della presente legge, ad eccezione di quelli che hanno già iniziato a produrre i loro effetti.

2. I ricercatori e i professori universitari, ivi compresi quelli in servizio presso le facoltà di medicina e chirurgia, e tutto il personale dipendente delle università cessano dai ruoli o dagli incarichi, dall'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno di età. È fatta salva l'applicazione del regime di cui alla legge 24 dicembre 2007, n. 247.

3. Coloro che all'entrata in vigore della presente legge hanno superato i sessantacinque anni di età o hanno già ottenuto, con decreto del rettore, il collocamento fuori ruolo o il trattenimento in servizio per il biennio previsto dall'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, cessano dai ruoli o dagli incarichi dall'inizio del successivo anno accademico.

4. Qualora il periodo di tempo intercorrente fra l'entrata in vigore della presente legge e l'inizio del successivo anno accademico sia inferiore a sei mesi, le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 8 del presente articolo sono posticipate di dodici mesi.

5. Il personale di cui ai commi 2 e 3 può chiedere, mediante domanda da presentare ai sensi del comma 6, di essere trattenuto in servizio per un eventuale periodo necessario a maturare un'anzianità massima contributiva di quaranta anni.

6. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca con proprio decreto di natura non regolamentare, da emanare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede a stabilire i criteri e le modalità della presentazione della domanda di cui al comma 5.

7. In relazione alle specifiche esigenze didattiche e di ricerca ed in seguito alla positiva valutazione dell'attività di ricerca e di didattica dell'ateneo, i ricercatori e i professori cessati dai loro incarichi ai sensi dei commi 2 e 3 possono proseguire un impegno didattico e scientifico, nel dipartimento di afferenza mediante la stipula di contratti a titolo oneroso o gratuito predisposti secondo schemi definiti dal consiglio di amministrazione dell'ateneo ed accedere ai fondi, pubblici e privati di ricerca. I ricercatori e i professori, che alla data del collocamento a riposo risultino coordinatori a qualunque titolo di fondi per ricerca da svolgersi nell'ambito del dipartimento di loro ultima afferenza, mantengono diritti e doveri derivanti da tali progetti tra cui la possibilità di svolgere attività di ricerca correlata.

8. I punti organico e le risorse finanziarie derivanti dal collocamento a riposo di professori e ricercatori universitari rimane nella disponibilità dell'ateneo per il reclutamento di personale docente.

9. Le risorse finanziarie di cui al comma 9, entro tre anni dalla loro effettiva disponibilità, vengono utilizzate nella misura minima del 60 per cento della loro entità per l'indizione di procedure di reclutamento di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 18 e nella misura minima del 20 per cento per l'indizione di procedure di reclutamento di professori associati. Il mancato rispetto di quanto disposto dal presente comma com-

porta il divieto per l'ateneo di procedere alla chiamata di professori ordinari nei successivi cinque anni».

19.302
PITTONI
Improcedibile

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. Per i professori ordinari e associati nominati secondo le disposizioni della presente legge il limite massimo di età per il collocamento a riposo è determinato al termine dell'anno accademico nel quale si è compiuto il sessantacinquesimo anno di età, ivi compreso il biennio di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, ed è abolito il collocamento fuori ruolo per limiti di età.

2. I soggetti di cui al comma 1, con domanda inoltrata precedentemente ai termini dello stesso comma, può chiedere di essere trattenuto in servizio per un eventuale periodo necessario a maturare un'anzianità massima contributiva di 40 anni.

3. I ricercatori e i professori universitari che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno superato i 65 anni di età o hanno già ottenuto, con decreto del rettore, il collocamento fuori ruolo o il trattenimento in servizio per il biennio previsto dall'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, cessano dai ruoli o dagli incarichi dall'inizio del successivo anno accademico, fatta salvo quanto previsto dal comma 2.

3. I professori di materie cliniche in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge mantengono le proprie funzioni assistenziali e primariali, inscindibili da quelle di insegnamento e ricerca e ad esse complementari, fino al termine dell'anno accademico nel quale si è compiuto il sessantacinquesimo anno di età, ferma restando l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, e comunque fatta salva la possibilità di avvalersi dell'opzione di cui al comma 2.

4. Le università possono stipulare con i professori e i ricercatori collocati a riposo contratti per attività di insegnamento, a titolo oneroso o gratuito, ai sensi dell'articolo 17, previa rinuncia, da parte del titolare del contratto, all'accredito contributivo relativo all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive della medesima. In conseguenza dell'esercizio della predetta facoltà, a decorrere dalla data dell'esercizio della medesima, viene meno ogni obbligo di versamento contributivo da parte del datore di lavoro a tali forme assicurative. Con la medesima decorrenza, la somma corrispondente alla contrlbuzione che il datore di lavoro avrebbe dovuto versare all'ente previdenziale, qualora non fosse stata esercitata la predetta facoltà, è corrisposta interamente al lavoratore.

5. All'articolo 51, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente dello Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, in materia di determinazione dei redditi da lavoro dipendente, è aggiunta, dopo la lettera i-*bis)*, la seguente:

i-*ter)* le quote di retribuzione derivanti dall'esercizio, da parte dei professori universitari, della facoltà di rinuncia all'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e le forme sostitutive della medesima, per i contratti per attività di insegnamento stipulati successivamente alla data di collocamento a riposo.».

19.303
MUSSO
Improcedibile

Sostituire il comma 1, con i seguenti:

«1. L'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, non si applica a professori e ricercatori universitari, salvo che le risorse finanziarie a copertura del trattenimento in servizio siano integralmente assicurate da finanziamenti esterni, senza oneri a carico degli Atenei, nel quale caso è consentita la concessione dell'opzione di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503.

1-*bis*. I provvedimenti adottati dalle università ai sensi della predetta norma decadono alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione di quelli che hanno già iniziato a produrre i loro effetti e di quelli per cui ricorrano i presupposti di cui al predente comma.».

19.304
MUSSO
Respinto

Sostituire il comma 1, con i seguenti:

«1. L'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, non si applica a professori e ricercatori universitari, salvo che le risorse finanziarie a copertura del trattenimento in servizio siano integralmente assicurate da finanziamenti esterni, senza oneri a carico degli Atenei, nel quale caso il richiedente ha diritto al trattenimento in servizio ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503.

1-*bis*. I provvedimenti adottati dalle università ai sensi della predetta norma decadono alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione di quelli che hanno già iniziato a produrre i loro effetti e di quelli per cui ricorrano i presupposti di cui al precedente comma.».

19.305

ASCIUTTI

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 19.306 nell'odg G19.305

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 17, della legge 4 novembre 2005, n. 230, le parole: "settantesimo anno di età, ivi compreso il biennio di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e succesiive modificazioni,", sono sostituite dalle seguenti: "sessantottesimo anno di età"».

Conseguentemente, all'articolo 22 sostituire le parole: «, 14 e 17»*, con le seguenti:* «e 14».

19.306

ASCIUTTI

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 19.305 nell'odg G19.305

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 1, comma 17, della legge 4 novembre 2005, n. 230, le parole: "settantesimo anno di età, ivi compreso il biennio di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni,", sono sostituite dalle seguenti: "settantesimo anno di età".

Conseguentemente, all'articolo 22 sostituire le parole: «, 14 e 17» *con le seguenti:* «e 14».

G19.305 (già emm. 19.305 e 19.306)

ASCIUTTI (*)

Non posto in votazione (**)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905,

considerata l'esigenza di accelerare il *turn over* nella docenza universitaria al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel sistema universitario;

tenuto conto nel contempo dell'esigenza di valorizzare le migliori esperienze e competenze acquisite dal personale in servizio da tempo nell'ateneo,

impegna il Governo, nell'ambito della manovra di bilancio di settembre, a dare corso ad una rimodulazione dell'età di collocamento a riposo dei professori ordinari per equipararla gradualmente a quella dei professori associati. In tale ambito potranno essere altresì previste forme di parteci-

pazione dei professori collocati a riposo ad attività di ricerca e di didattica in ambito universitario.

(*) Il senatore Bevilacqua e i senatori del Gruppo LNP aggiungono la firma in corso di seduta.

(**) Accolto dal Governo.

G19.1000

IL RELATORE

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905,

considerato che la riforma universitaria contenuta nel disegno di legge contiene le innovazioni atte a garantire un corretto sviluppo del sistema universitario, ivi comprese le misure in materia di *governance* e di gestione finanziaria;

tenuto altresì conto delle disposizioni per la valorizzazione del merito, che costituiscono uno dei principi ispiratori della riforma,

impegna il Governo:

a considerare prioritarie, nell'ambito della manovra di bilancio di settembre, le esigenze di finanziamento del sistema universitario, al quale va assicurata piena funzionalità;

in particolare, il Governo si impegna a garantire che una parte dei fondi stanziati sia destinata a costituire un fondo premiale per la valorizzazione del merito dei docenti e dei ricercatori nelle fasi iniziali della carriera, con particolare riferimento al recupero degli scatti stipendiali, il cui taglio danneggia in modo rilevante i giovani docenti e ricercatori, e al cofinanziamento di un flusso regolare e costante di concorsi da professore associato.

(*) Accolto dal Governo

19.307

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Le Università possono consentire, limitatamente ai professori ordinari con anzianità nel ruolo di oltre venti anni o professori emeriti o dichiarati emeriti dal Consiglio di Facoltà, per un periodo massimo di cinque anni in caso di collocamento a riposo al compimento del 70º anno di età, ovvero di tre anni in caso di collocamento a riposo dopo eventuale fruizione del biennio di trattenimento in servizio, la permanenza dei medesimi per lo svolgimento, su base volontaria e senza oneri per l'Ateneo,

di attività di ricerca attinenti il proprio settore scientifico-disciplinare o settore affine. I professori ordinari di cui al presente possono mantenere l'incarico di Direttori delle Scuole di Specializzazione.

19.308

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Le Università possono consentire, limitatamente ai professori ordinari con anzianità nel ruolo di oltre venti anni o professori emeriti o dichiarati emeriti dal Consiglio di Facoltà, per un periodo massimo di cinque anni in caso di collocamento a riposo al compimento del 70º anno di età, ovvero di tre anni in caso di collocamento a riposo dopo eventuale fruizione del biennio di trattenimento in servizio, la permanenza dei medesimi per lo svolgimento, su base volontaria e senza oneri per l'Ateneo, di attività di ricerca attinenti il proprio settore scientifico-disciplinare o settore affine».

19.309

RUTELLI, BRUNO, RUSSO

Improcedibile

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. I ricercatori universitari a tempo indeterminato attualmente in servizio con almeno 20 armi di anzianità possono richiedere il collocamento a riposo entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La procedura di collocamento a riposo avviene nella qualifica superiore di professore associato mantenendo la classe stipendiale raggiunta per il calcoto del regime pensionistico. Le risorse derivanti dal presente comma sono impiegate per la chiamata, presso le sedi di appartenenza, dei ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale entro il primo quadriennio dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'onere derivante dalla predetta disposizione, valutato in 20 milioni di euro, sì provvede riducendo in misura corrispondente l'importo di un euro previsto dall'articolo 1, conuna 5) primo periodo, della legge 3 giugno 1999. n. 157 e sopprimendo il quarto periodo del comma 6 del citato articolo 1.

ARTICOLO 20 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 20.

Approvato

(Disciplina dei lettori di scambio)

1. In esecuzione di accordi culturali internazionali che prevedono l'utilizzo reciproco di lettori, le università possono conferire a studiosi stranieri in possesso di qualificata e comprovata professionalità incarichi annuali rinnovabili per lo svolgimento di attività finalizzate alla diffusione della lingua e della cultura del Paese di origine e alla cooperazione internazionale.

2. Gli incarichi di cui al comma 1 sono conferiti con decreto rettorale, previa delibera degli organi accademici competenti. Con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità per il conferimento degli incarichi, ivi compreso il trattamento economico a carico degli accordi di cui al comma1.

EMENDAMENTI

20.300
ASCIUTTI
Improcedibile

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. L'art. 1, comma 1, del decreto legge n. 2 del 14 gennaio 2004, convertito in legge 5 marzo 2004 n. 63, si interpreta nel senso che, in esecuzione della sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee il 26 giugno 2001 nella causa C-212/99, ai collaboratori esperti linguistici, assunti dalle Università interessate quali lettori di madre lingua straniera, il trattamento economico corrispondente a quello del ricercatore confermato a tempo definito, in misura proporzionata all'impegno orario effettivamente assolto, deve essere attribuito con effetto dalla data di prima assunzione quali lettori di madre lingua straniera a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sino alla data d'instaurazione del nuovo rapporto quali collaboratori esperti linguistici, a norma dell'articolo 4 della legge 21 giugno 1995, n. 236. A decorrere da quest'ultima data, a tutela dei diritti maturati nel rapporto di lavoro precedente, i collaboratori esperti linguistici hanno diritto a conservare, quale trattamento retributivo individuale, l'im-

porto corrispondente alla differenza tra l'ultima retribuzione percepita come lettori di madrelingua straniera, computata secondo i criteri dettati dal decreto legge n. 2 del 2004 e, ove inferiore, la retribuzione complessiva loro spettante secondo le previsioni della contrattazione collettiva di comparto e decentrata applicabile a norma della legge 21 giugno 1995, n. 236».

20.301

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Il lettori di scambio sono equiparati ai ricercatori di prima fascia».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 20

20.0.300

GIULIANO, ASCIUTTI

Ritirato

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Consiglio universitario nazionale)

1. Al fine di assicurare la continuità dell'attività del Consiglio universitario nazionale (CUN) nella sua composizione originaria, il mandato dei rappresentanti delle aree che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge 16 gennaio 2006, n. 18, è di quattro anni, è prorogato di ulteriori due anni.

2. Il mandato di cui al comma 1 cessa contestualmente alla scadenza della carica dei rappresentanti delle aree che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 16 gennaio 2006, n. 18, dura sei anni.

3. Al fine di assicurare la continuità dell'attività del CUN nella sua composizione originaria, i suoi componenti, che nel corso del mandato sono collocati a riposo per limiti di età, possono continuare a ricoprire la carica sino alla scadenza del mandato per il quale sono stati eletti».

20.0.301
PALMIZIO, ASCIUTTI
Ritirato

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Consiglio universitario nazionale)

1. Al fine di assicurare la continuità dell'attività del Consiglio universitario nazionale (CUN) nella sua composizione originaria, il mandato dei rappresentanti delle aree che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge 16 gennaio 2006, n. 18, è di quattro anni, è prorogato di ulteriori due anni.

2. Il mandato di cui al comma 1 cessa contestualmente alla scadenza della carica dei rappresentanti delle aree che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 16 gennaio 2006, n. 18, dura sei anni.

3. Al fine di assicurare la continuità dell'attività del CUN nella sua composizione originaria, i suoi componenti, che nel corso del mandato sono collocati a riposo per limiti di età, possono continuare a ricoprire la carica sino alla scadenza del mandato per il quale sono stati eletti».

20.0.302
SERAFINI Giancarlo
Respinto

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Università straniere)

1. Ai sensi della normativa vigente in materia di università non statali legalmente riconosciute, le università straniere, autorizzate a rilasciare titoli accademici ammessi a riconoscimento in Italia, in applicazione della legge n. 148 del 2002 e del relativo regolamento di attuazione 26 aprile 2004, previa istruttoria e verifica del possesso dei requisiti in ordine alle dotazioni didattiche, scientifiche e strumentali, edilizie, possono essere riconosciute come università non statali autorizzate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale. L'autorizzazione è concessa unitamente all'approvazione dello statuto e dei regolamenti didattici. A tali università non è attribuito alcun finanziamnento ordinario dello Stato in relazione alle strutture didattiche e scientifiche».

(*) Ritirato dal proponente e fatto proprio dalle senatrici Garavaglia Mariapia e Armato.

20.0.303

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Improcedibile

*Dopo l'***articolo 20,** *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Misure di Welfare)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a:

a) estendere ai dipendenti delle università, ancorché interessati a diverse forme di apporti di lavoro anche in collaborazione o prestazioni di opera intellettuale e che non siano confermati nei rapporti medesimi, gli ammortizzatori sociali in deroga;

b) imporre alle università il pagamento degli oneri al Fondo per la disoccupazione'involontaria;

c) riconoscere ai medesimi soggetti il diritto a ricorrere ai servizi di ricollocamento al lavoro (outplacement) presso agenzie interessate a convenzioni che saranno stipulate con il Ministero, la Conferenza dei rettori (CRUI), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, e convenzioni ndividueranno le fonti per il finanziamento del servizio».

20.0.304

VITALI, FRANCO Vittoria, ASTORE

Respinto

*Dopo l'***articolo 20,** *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Dotazione del Fondo per l'edilizia universitaria)

1. La dotazione del Fondo per l'edilizia uniersitana, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementata di una somma pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010.

2. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,26 per cento"».

20.0.305
VITALI, FRANCO Vittoria, ASTORE
Respinto

*Dopo l'***articolo 20,** *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Finanziamento del Fondo di intervento integrativo da ripartire tra le Regioni per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio agli studenti universitari)

1. È autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 per il finanziamento del Fondo di intervento integrativo da ripartire tra le Regioni per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio, di cui agli articoli 8 e 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

2. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,28 per cento"».

20.0.306
VITALI, GARAVAGLIA Mariapia, ASTORE
Improcedibile

*Dopo l'***articolo 20***, inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Riqualificazione del sistema universitario)

1. Presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituito il "Fondo per la riqualificazione del sistema universitario" di seguito denominato "Fondo", con una dotazione di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università è della ricerca, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con il Ministro per i rapporti con le Regioni e la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i criteri, i tempi e le modalità di erogazione delle risorse stanziate dal Fondo a quelle università che abbiano presentato al Comitato di cui al comma 4 progetti poliennali di sviluppo finalizzati alla realizzazione di nuovi *campus* universitari o alla riqualificazione di quelli esistenti. Tali progetti dovranno riguardare lo sviluppo architettonico e urbanistico del patrimonio universitario, l'adegua mento delle strutture universitarie destinate alla ricerca e al trasferimento tecnologico verso le imprese, l'incremento

della dotazione di alloggi per studenti, docenti e ricercatori la realizzazione di strutture destinate alle attività culturali, ricreative e sportive.

Saranno incentivati i progetti di università multicampus, anche derivanti dall'aggregazione delle università attualmente esistenti.

3. I progetti di cui al comma 2 possono essere presentati da singole università o da Università associate facenti parte della stessa Regione che, alla data di entrata in vigore della presente legge, rispettino le seguenti condizioni:

a) l'effettivo e reale pareggio di bilancio;

b) l'erogazione della didattica finalizzata al rispetto del principio della centralità della formazione dello studente;

c) la qualità certificata da parametri obiettivi e procedure innovative nel reclutamento dei propri docenti, soprattutto dei giovani;

d) la disponibilità a rivedere la distribuzione a livello regionale o macroregionale della propria offerta formativa, sviluppando interazioni ed integrazioni tra atenei in un'ottica di complementarietà.

4. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è costituito, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il "Comitato per la revisione organizzativa del sistema universitario", di seguito denominato "Comitato", composto da 10 membri, selezionati dal suddetto Ministero tra esperti nelle materie della direzione e organizzazione aziendale, del management delle organizzazioni pubbliche, o dell'amministrazione, finanza e controllo e da professori universitari, di nazionalità italiana o straniera, riconosciuti di livello eccellente sulla base di indici bibliometrici, quali l'*impact factor* ed il *citation index*.

5. Il Comitato ha il compito di vagliare e selezionare i progetti presentati dagli atenei sulla base del rispetto delle condizioni di cui al comma 3, lettere *a)*, *b)*, *c)*, e *d)* e dei criteri fissati dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui al comma 2.

6. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvedesi provvede mediante riduzione lineare degli stanzia menti di conto capitale relativi alle autorizzazioni di spesa, come determinate dalla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

7. All'articolo 82 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso "5-*bis*", primo periodo, le parole: "96 per cento" *sono sostituite dalle seguenti:* "88 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, le parole: "97 per cento" *sono sostituite dalle seguenti:* "91 per cento";

c) al comma 3, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" *sono sostituite dalle seguenti:* "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, le parole: "97 per cento" *sono sostituite dalle seguenti:* "91 per cento"».

20.0.307
VITA, ASTORE
Respinto

*Dopo l'***articolo 20***, aggiungere il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Assistenza sanitaria per gli studenti fuori-sede)

1. È autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, al fine di garantire la realizzazione dell'assistenza sanitaria per gli studenti fuori-sede, in attuazione di quanto previsto dalla lettera *d)*, comma 3, dell'articolo 7 della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

2. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede a valere sulle maggiori entrate di cui al comma 3.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012».

20.0.308
VITA, FRANCO Vittoria, ASTORE
Respinto

*Dopo l'***articolo 20***, inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Contratto di locazione per gli studenti fuori sede)

1. Il reddito conseguito dagli studenti fuori sede, titolari di regolare contratto di locazione, ricavato dalla stipula di contratti di sublocazione e studenti universitari fuori sede, purché redatti in forma scritta e regolarmente registrati, è esente dall'Irpef fino ad un importo non superiore al 75 per cento del canone corrisposto ai sesni del contratto principale.

2. Le avegolazioni per spese per canoni sostenute da studenti universitari fuori sede di cui all'articolo 15 del decreto del presidente della repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive .modificazioni, sono estese ai contratti di locazione e sublocazione di cui al comma 1, stipulati ai sensi degli articoli 2, comma 1, e 5 della legge n. 431 del 1998 e attribuite nella misura massima per ogni titolare o contitolarel di contratto di locazione o sublocazione redatto in forma scritta e regolarmente registrato.

3. In caso di contratto cointestato a più studenti la facoltà di recesso è consentita anche eparatamente uno o più dei conduttori firmatari ed in tal caso, ferma restando la solidarietà del conduttore re dente per i pregressi periodi di conduzione, dal mese dell'intervenuto recesso la locazione prosegue nei confronti degli altri e degli eventuali subentranti individuati tramite scrittura integrativa regolarmente registrata.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 75 milioni di euro per l'anno 2010 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, si provvede a valere sulle maggiori entrate di cui al comma 5.

5. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate, al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 75 l'anno 201 e a 40 milioni di euro a decorre dall'anno 2011».

20.0.309

RUSCONI, ASTORE

Improcedibile

*Dopo l'***articolo 20***, aggiungere il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Ammissione di pubblici dipendenti a corsi di dottorato di ricerca)

1. All'articolo 2, primo comma, della legge 13 agosto 1984, n. 476, come modificata dall'articolo 52, comma 57, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, al secondo periodo, dopo le parole: "trattamento economico" sono inserite le seguenti: ", comprese le indennità di ente a carico dell'amministrazione di appartenenza,"».

20.0.310

GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, LIVI BACCI, RUSCONI, BASTICO, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, SOLIANI, ASTORE

Improcedibile

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Incentivi all'assunzione dei dottori di ricerca)

1. A decorrere dal 1º gennaio 2011l e fino al 31 dicembre 2016, per i primi tre anni dalla data di assunzione a tempo indeterminato di una per-

sona in possesso del titolo di dottore di ricerca, o di titolo riconosciuto equipollente anche conseguito all'estero, i contributi previdenziali e assistenziali non sono dovuti dal datare di lavoro, ma sono versati in modo figurativo all'ente di competenza.

2. Per i soggetti e per gli stessi periodi di cui al comma 1, i redditi da lavoro dipendente sono imponibili solo per il 60 per cento, ai fini delle imposte dirette, e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante le maggiori entrate di cui al comma 4.

4. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento"».

20.0.311

MARINO Ignazio, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, BASTICO, LIVI BACCI, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

*Dopo l'***articolo 20,** *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Modifiche all'articolo 16 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, in materia di facoltà di trasformazione in fondazioni delle università)

1. L'articolo 16 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato».

20.0.312

GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, LIVI BACCI, RUSCONI, BASTICO, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, SANNA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

*Dopo l'***articolo,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Riconoscimento di punteggi nei concorsi per l'accesso ai ruoli nelle Pubbliche Amministrazioni)

1. In tutti i concorsi pubblici per l'accesso dall'esterno a posizioni della carriera dirigenziale nelle pubbliche amministrazioni:

a) è Riservato Un Punteggio Prefissato Per I Titoli Culturali E Professionali Non Inferiore Al 10 Per Cento Del Punteggio Complessivo;

b) fra i titoli culturali e professionali, il punteggio riservato al dottorato di ricerca non può essere inferiore al 30 per cento e rappresenta sempre il titolo con va lutazione più alta;

c) fra i titoli culturali e professionali, è riservato un punteggio non inferiore agli assegni di ricerca e ai contratti da ricercatore a tempo determinato di cui alla presente legge».

ARTICOLO 21 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 21.

Approvato

(Anagrafe degli studenti)

1. All'articolo 1-*bis,* comma 1, alinea, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 luglio 2003, n. 170, le parole: «, in particolare,» sono soppresse.

ORDINI DEL GIORNO

G21.300
SERAFINI Giancarlo
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1905, recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario,

preso atto che:

ai fini del riconoscimento come Università non statale autorizzata a rilasciare titoli di studio aventi valore legale in Italia in applicazione della legge Il luglio 2002, n. 148, non risulta necessaria una disposizione di legge, secondo quanto indicato dal decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25 che all'articolo 2, comma 5, recita: «L'istituzione e la soppressione di università sono disposte con appositi decreti del tv1inistro, che disciplinano le modalità attuative ed i tempi»;

il decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, all'articolo 1-*ter* disciplina la programmazione e valutazione delle Università prevedendo programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite con decreto del Ministro dell'istruzione senza tuttavia imporre alcun vincolo programmatico per l'adozione del provvedimento ministeriale di riconoscimento di nuove Università;

alcune università straniere, già oggetto di specifico emendamento in commissione (14.0.7) indi ritirato su invito del datore e del Governo, hanno già ottenuto il decreto che ne ha previsto l'istituzione come Università autorizzate ad emettere titoli ammessi a riconoscimento in Italia (il nucleo di valutazione del Ministero, il Cun e la Crui hanno riscontrato l'esistenza dei requisiti necessari ad operare come Università in Italia) e necessitano quindi unicamente del decreto che le riconosca come Università non statali idonee a rilasciare titoli aventi valore legale in Italia;

impegna il governo in presenza dei requisiti sopra ricordati, a procedere alla emanazione del provvedimento di riconoscimento delle predette università straniere come università non statali legalmente riconosciute, autorizzate a rilasciare titoli aventi valore legale in italia.

(*) Accolto dal Governo.

G21.301

LAURO, SPADONI URBANI, LICASTRO SCARDINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1905 preso atto che ai fini del riconoscimento come Università non statale autorizzata a rilasciare titoli di studio aventi valore legale in Italia, in applicazione della legge Il luglio 2002, n. 148, , non risulta necessaria una disposizione di legge, secondo quanto indicato dal decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25, che ha abrogato le disposizioni del regolamento di cui al citato regolamento n. 43 ad eccezione dell'articolo 2 commi 5, lettere *a)* , *b)*, *c)* e *d)*, 6 e 7, nonché dell'articolo 3 e dell'articolo 4. In particolare il citato comma 5 recita: «L'istituzione e la soppressione di università sono disposte con appositi decreti del Ministro, che disciplinano le modalità attuative ed i tempi»;

preso atto che la legge 31 marzo 2005 n. 43 all'articolo Iter disciplina la programmazione e valutazione delle Università che adottano programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite con decreto del Ministro dell'istituzione, non prevedendo alcuna vincolo programmatico per l'adozione del provvedimento del Ministro di riconoscimento di nuove Università;

preso atto che ai sensi delle norme contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, l'Università di che trattasi ha già ottenuto il decreto che ne ha previsto l'istituzione come Università autorizzata ad emettere titoli ammessi a riconoscimento in Italia (il nucleo di valutazione del Ministero e il Cun e Crul hanno riscontrato l'esistenza dei requisiti necessari ad operare come Università in Italia) necessita unicamente del decreto che la riconosca come Università non statale idonea a rilasciare titoli aventi valore legale in Italia;

impegna il Governo in presenza dei requisiti sopra ricordati a procedere alla emanazione del provvedimento di riconoscimento come Università non statale, legalmente riconosciuta autorizzata a rilasciare titoli aventi valore legale in Italia.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 21 E ORDINI DEL GIORNO

21.0.300

LAURO, SPADONI URBANI, LICASTRO SCARDINO

Ritirato e trasformato nell'odg G21.0.300

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis.*

1. Ai sensi della normativa vigente in materia di università non statali legalmente riconosciute, le Università straniere autorizzate a rilasciare titoli accademici ammessi a riconoscimento in Italia, in applicazione della legge n.148 del 2002 e del relativo regolamento di attuazione 26 aprile 2004 e previa istruttoria e verifica del possesso dei requisiti in ordine alle dotazioni didattiche, scientifiche e strumentali, edilizie, sono riconosciute come università non statali autorizzate a rilasciare titoli di studio. L'autorizzazione al rilascio di titoli di studio universitario aventi valore legale è concessa unitamente all'approvazione dello statuto e dei regolamenti didattici».

G21.0.300 (già em. 21.0.300)
LAURO, SPADONI URBANI, LICASTRO SCARDINO, GARAVAGLIA Mariapia, ARMATO, ANDRIA
Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 21.0.300.

(*) Accolto dal Governo.

21.0.301
RUTELLI, BRUNO, RUSSO
Ritirato e trasformato nell'odg G21.0.301

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis.*

(Risorse economiche aggiuntive per le università)

1. All'articolo 60, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, la lettera *c)* è sostituita dalla seguente:

«*c)* le erogazioni liberali fatte a favore di università e di istituti di istruzione universitaria, per un ammontare complessivamente non superiore al 5 per cento del reddito di impresa dichiarato"».

Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'onere derivante dalla predetta disposizione) valutato in 40 milioni di euro, si provvede riducendo in misura corrispondente l'importo di un euro previsto dall'articolo 1, comma 5, primo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157 e sopprimendo il quarto periodo del comma 6 del citato articolo 1.

G21.0.301 (già em. 21.0.301)
RUTELLI, BRUNO, RUSSO
Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905,

impegna il Governo ad individuare risorse economiche aggiuntive per le università nel senso indicato dall'emendamento 21.0.301.

(*) Accolto dal Governo.

21.0.302
PERDUCA, PORETTI, BONINO, ASTORE
Respinto

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis.*

(Abrogazioni)

1. Le disposizioni di cui agli articoli 56 e 56-*bis*) entrano in vigore a decorrere dal 1º gennaio del secondo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge.

2. Con la medesima decorrenza di cui al comma 1 sono abrogate tutte le norme incompatibili con la presente legge e, in particolare:

a) l'articolo 172 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1952, dalle parole: «cui sono ammessi soltanto coloro che abbiano conseguito presso l'università i titoli accademici», fino alla fine dell'articolo;

b) l'articolo 16, comma 4, lettera *e)*, della legge 9 maggio 1989, n.168;

c) l'articolo 3, comma 6 e l'articolo 4, comma 4, della legge 19 novembre 1990, n.341;

d) l'articolo 161, comma 1, limitatamente alle parole «siano muniti di diploma di laurea e», l'articolo 173, comma 1, limitatamente alle parole «muniti di diploma di istruzione secondaria di secondo grado ed», l'articolo 182, comma 1, limitatamente alle parole "muniti di diploma di istruzione secondaria di primo grado", l'articolo 190, comma 1, limitatamente alle parole "abbiano compiuto gli studi di istruzione obbligatoria e", del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3."».

ARTICOLO 22 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 22.

Accantonato

(Norme transitorie e finali)

1. Fermo restando quanto previsto dal comma 2 del presente articolo, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, per la copertura dei posti di professore ordinario e associato, di ricercatore e di assegnista di ricerca, le università possono avviare esclusivamente le procedure previste dal Titolo III.

2. Le università continuano ad avvalersi delle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge in materia di assunzione in

servizio, fino alla adozione dei regolamenti di cui all'articolo 15, comma 2.

3. Coloro che, antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno conseguito l'idoneità per i ruoli di professore associato e ordinario possono comunque essere ancora assunti per tali ruoli ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, fino alla durata della loro idoneità prevista dall'articolo 1, comma 6, della legge 4 novembre 2005, n. 230.

4. All'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, come sostituito dall'articolo 1-*bis* del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, al primo periodo, dopo la parola: «triennio» sono inserite le seguenti: «o nell'ambito di specifici programmi di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» e, dopo la parola: «universitarie» sono inserite le seguenti: «o di ricerca»; il secondo periodo è soppresso; al quarto periodo, le parole: «A tal fine» sono sostituite dalle seguenti: «A tali fini».

5. Ai fini delle procedure di cui all'articolo 15, comma 2, della presente legge l'idoneità conseguita ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, è equipollente all'abilitazione limitatamente al periodo di durata della stessa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *g),* della predetta legge.

6. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati:

a) l'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398;

b) l'articolo 3 della legge 3 luglio 1998, n. 210;

*c)*l'articolo 1, commi 8, 10, 14 e 17, della legge 4 novembre 2005, n. 230;

d) l'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

7. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di cui all'articolo 14, comma 2, della presente legge, è abrogato il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 164.

8. A partire dall'anno 2016 il titolo di dottore di ricerca è requisito di accesso per la partecipazione alle procedure di valutazione comparativa relative ai contratti di cui all'articolo 18.

9. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 5, comma 3, lettera *f)*, si provvede nel limite massimo di 10 milioni di euro per l'anno 2010 e di 1 milione di euro per l'anno 2011, mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Dall'attuazione delle rimanenti disposizioni della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

22.300
GRAMAZIO
Improcedibile

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 22.

(Norme transitorie e finali)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, per la copertura dei posti di professore ordinario e associato a tempo determinato e di assegnista di ricerca, le Università possono avviare esclusivamente le procedure previste dal Titolo 111.

2. All'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, come sostituito dall'articolo 1-*bis* del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, al primo periodo, dopo la parola "triennio" *sono inserite le seguenti parole:* "o nell'ambito di specifici programmi di ricerca finanziati dal Ministero stesso".

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati:

a) l'articolo 4 della legge 30 Novembre 1989, n. 398;

b) l'articolo 1, commi 10 e 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230;

4. All'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono soppresse le seguenti parole: «Le Università».

5. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di cui all'articolo 8, comma 2, è abrogato il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 164.

6. I Professori Aggregati affidatari di insegnamento nei corsi di laurea da oltre 12 anni e con anzianità nel ruolo di ricercatore confermato di oltre 25 anni sono inquadrati a richiesta nel ruolo dei Professori (o Associati o Aggregati Stabilizzati o Associati Equiparati) purchè non derivino nuovi oneri per la finanza pubblica. I posti dei beneficiari della presente norma transitoria sono ad esaurimento.

7. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 5, comma 4, lettera *l)*, valutato in 10 milioni di euro per l'anno 2010 ed in 1 milione di euro per l'anno 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti varia-

zioni di bilancio. Dall'attuazione delle rimanenti disposizioni della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza Pubblica».

22.301

FRANCO Vittoria, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In attesa dell'entrata in vigore a regime delle disposizioni e dei regolamenti attuativi di cui alla presente legge, per la copertura dei posti di professore ordinario e associato, di ricercatore e di assegnista di ricerca, le università possono avviare, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le relative proceduredi selezione ai sensi della normativa vigente».

22.302

BEVILACQUA

Ritirato e trasformato nell'odg G22.302

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. In deroga all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'articolo 66, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e come da ultimo modificato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, alle università è data facoltà di completare le assunzioni dei professori di I e II fascia relativamente ai concorsi banditi nella prima e nella seconda sessione 2008, già espletati alla data di entrata in vigore della presente legge, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

G22.302 (già em.22.302)

BEVILACQUA

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905,

impegna il Governo a valutare la possibilità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 22.302.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

22.303

ASCIUTTI

Approvato

Al comma 3, sopprimere le parole: «, antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge,».

22.304

CERUTI, RUSCONI, FRANCO Vittoria, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, ASTORE

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «hanno conseguito» *inserire le seguenti:* «o conseguiranno, entro il 31 dicembre 2010».

22.306

CERUTI, RUSCONI, FRANCO Vittoria, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, ASTORE

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole:«ovvero per altri due anni dalla data di scadenza dell'idoneità, nel caso in cui la stessa sia scaduta alla data di entrata in vigore della presente legge».

22.400/1

FRANCO Vittoria, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE

Accantonato

All'emendamento 22.400, sostituire il capoverso 3-*bis*, *con il seguente:*

«3-*bis.* Coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge hanno usufruito dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230, sono equiparati ai soggetti titolari di contratti di cui all'articolo 18, comma 4, lettera *b)*. Ad essi pertanto si applicano le disposizioni di cui comma 6 del medesimo articolo 18.».

22.400/2

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

All'emendamento 22.400 sopprimere le parole da: «Conseguentemente» *fino alla fine.*

22.400

IL RELATORE

Accantonato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 18, comma 4, lettera *b)* si applicano altresì a coloro che hanno usufruito dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo l, comma 14, della legge n. 230 del 2005».

Conseguentemente, sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Fino all'anno 2015 la laurea magistrale o equivalente, unitamente ad un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, è titolo valido per la partecipazione alle procedure pubbliche di selezione relative ai contratti di cui all'articolo 18».

22.307 (testo 2)
PITTONI
Approvato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis.* Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto interministeriale, adottato di concerto con il Ministro della salute, provvede alla rideterminazione del numero dei posti disponibili nei corsi di laurea in Medicina e chirurgia e della loro distribuzione su base regionale anche al fine di riequilibrare l'offerta formativa in relazione al fabbisogno di personale medico del bacino territoriale di riferimento».

22.308
GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA
Improcedibile

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Nei sei anni successivi alla data di entrata in vigore dei decreti attuativi della presente legge, in attesa della messa a regime della chiamata diretta dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 18 comma 6 della presente legge, anche al fine di agevolare la copertura degli insegnamenti vacanti a seguito delle cessazioni di docenti di ruolo, le università procedono alla chiamata diretta dei ricercatori a tempo indeterminato che:

a) hanno conseguito l'idoneità, di cui alla previgente disciplina, o l'abilitazione nazionale di cui all'articolo 8 della presente legge come professori associati;

b) hanno un'anzianità in ruolo di almeno sei anni, dal comprovato impegno didattico, e lavorano in regime di tempo pieno.».

22.401
IL RELATORE
Approvato

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Ai fini dei procedimenti di chiamata dei professori di cui all'articolo 15 della presente legge l'idoneità conseguita ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, è equiparata all'abilitazione limitatamente al periodo di durata della stessa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *g)*, della medesima legge».

22.309/1

GIAMBRONE, PARDI

Decaduto

All'emendamento 22.309, al comma 5-bis *ivi richiamato, sostituire le parole:* «non si applicano» *con le seguenti:* «si applicano altresì».

22.309

IL RELATORE

Improcedibile

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 30, del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, non si applicano alle università, agli istituti di alta formazione artistica e musicale, agli enti pubblici di ricerca ed agli organismi equiparati o da essi costituiti, per le attività di supporto alla didattica e alla ricerca».

22.310/1

RUSCONI, ASTORE

Decaduto

All'emendamento 22.310, al capoverso 5-*bis*, *sostituire le parole: «ad un quarto» con le seguenti:*«al settanta per cento» *e l'ultimo periodo con il seguente:* «A tal fine il Ministero destina per ciascun anno una somma pari a 140 milioni di euro».

Conseguentemente, ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dalla seguente disposizione:

a) all'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «0,29 per cento».

22.310

IL RELATORE

Ritirato e trasformato nell'odg G22.310

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis.* Nei primi sei anni dall'entrata in vigore della presente legge, la programmazione dell'organico docente di cui all'articolo 15, comma 2, assicura le risorse finalizzate alla copertura a cadenza regolare di posti di professore di ruolo di seconda fascia in misura almeno pari, nel predetto periodo, ad un quarto del numero dei ricercatori di ruolo in servizio in ciascun ateneo. Le procedure si svolgono con le modalità di cui agli articoli 14, 15 e 18 della presente legge. A tal fine il Ministero può destinare, in regime di cofinanziamento, appositi fondi.».

G22.310 (già em. 22.310)

IL RELATORE

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno n. 1905,

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché, nei primi sei anni dall'entrata in vigore della presente legge, la programmazione dell'organico docente assicuri le risorse finalizzate alla copertura a cadenza regolare di posti di professore di ruolo di seconda fascia in misura almeno pari, per il predetto periodo, ad un terzo del numero dei ricercatori di ruolo in servizio in ciascun ateneo;

per tali fini, a prendere in considerazione l'ipotesi di destinare, in regime di cofinanziamento, appositi fondi.

(*) Accolto dal Governo.

22.311/1

PISTORIO

Improcedibile

All'emendamento 22.311, al capoverso 5-*bis*, *sopprimere le parole:* «per i due terzi».

22.311/2
D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE
Improcedibile

All'emendamento 22.311, al capoverso 5-*bis dopo le parole:* «nelle università italiane ai sensi del comma 9 della stessa legge n. 230 del 2005» *inserire le seguenti:* «nonché ai ricercatori provenienti dal CNR».

22.311
IL RELATORE
Improcedibile

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Ai titolari dei contratti di cui all'articolo 18 della presente legge e all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n.230, nonché agli studiosi impegnati all'estero che abbiano svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero un periodo di ricerca e di docenza nelle università italiane ai sensi del comma 9 della stessa legge n. 230 del 2005 è riconosciuta per intero ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza e per i due terzi ai fini della carriera, l'attività effettivamente prestata ai sensi delle predette disposizioni. Al relativo onere, pari a euro 4.917.618, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370.».

22.312
RUTELLI, BRUNO, RUSSO
Improcedibile

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Nell'ambito della programmazione del personale docente di cui all'articolo 15, comma 1, ferme restando le norme in materia di reclutamento e di organico docente, per gli anni 2012-2017, il Ministero, in regime di cofinanziamento con gli atenei, assicura la copertura di un numero di posti di professore associato complessivamente pari nel periodo ad almeno un terzo del numero di ricercatori di ruolo a tempo indeterminato in servizio presso la singola università alla data del 31 dicembre 2011. L'entità e le modalità di cofnanziamento sono stabilite con decreto del Ministro da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'onere derivante dalla predetta disposizione, valutato in 50 milioni di euro, si provvede riducendo in misura corrispondente l'im-

porto di un euro previsto dall'articolo 1, cornma 5, primo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157 e sopprimendo il quarto periodo del comma 6 del citato articolo 1.

22.313

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Improcedibile

Dopo il comma 6 inserire seguente:

«6-*bis*. Le risorse finanziarie derivanti dalle cessazioni dal servizio di professori e ricercatori restano assegnate per intero al bilancio dell'Università ed utilizzate ai fini della programmazione anche relativamente alla assunzione del personale docente».

22.314

ASCIUTTI

Improcedibile

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-*bis* All'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Fermo restando il rispetto dei predetti limiti di spesa, le quote di cui al periodo precedente non si applicano agli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale"».

22.315

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, LIVI BACCI, BASTICO, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, SOLIANI, ASTORE

Improcedibile

Al comma 9, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– all'artico 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguente commi:

«7-*bis*. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".

7-*ter*. All'articolo 82 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso 5-*bis*, primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento".».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/1, Franco Vittoria e Astore	243	242	005	106	131	122	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/2, Vita e altri	240	239	005	106	128	120	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/3, Franco Vittoria e altri	234	233	005	104	124	117	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/4, Franco Vittoria e altri	232	229	005	102	122	115	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/5, Vita e altri	244	241	005	105	131	121	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/7, Livi Bacci e altri	247	246	004	109	133	124	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/8, Franco Vittoria e altri	247	246	004	109	133	124	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/9, Vita e altri	248	243	004	107	132	122	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/10, Procacci e altri	250	248	007	107	134	125	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/11, Franco Vittoria e Astore	249	248	005	109	134	125	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/13, Vita e altri	247	245	005	108	132	123	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/15, Vita e altri	248	246	006	106	134	124	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/17, Franco Vittoria e altri	258	257	006	112	139	129	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/18 (testo 2), Vita e altri	255	254	006	110	138	128	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/20, Ceruti e altri	260	259	005	115	139	130	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/21, Giambrone e Pardi	256	255	005	113	137	128	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/22, Rusconi e altri	257	255	004	116	135	128	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/23, Franco Vittoria e altri	256	252	006	111	135	127	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/28, Garavaglia Mariapia e altri	255	253	005	114	134	127	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/29, Vita e altri	258	256	009	111	136	129	RESP.
021	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/30, Rusconi e altri	253	251	005	113	133	126	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1905. Em. 18.301 (testo 3)/31, Franco Vittoria e altri	263	262	006	115	141	132	RESP.
023	Nom.	DDL n. 1905. Em. 19.304, Musso	271	270	006	012	252	136	RESP.
024	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 19	265	262	005	141	116	132	APPR.
025	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 20	267	266	006	144	116	134	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1905. Em. 20.0.302, Garavaglia Mariapia e Armato	264	263	005	117	141	132	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1905. Em. 20.0.307, Vita e Astore	259	258	004	118	136	130	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1905. Em. 20.0.308, Vita e altri	259	258	002	118	138	130	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 21	265	264	006	145	113	133	APPR.
030	Nom.	DDL n. 1905. Em. 22.301, Franco Vittoria e altri	258	257	001	121	135	129	RESP.
031	Nom.	DDL n. 1905. Em. 22.304, Ceruti e altri	256	255	002	119	134	128	RESP.
032	Nom.	DDL n. 1905. Em. 22.306, Ceruti e altri	248	245	004	109	132	123	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 1

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
ADAMO MARILENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO																				
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATO PAOLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO																				
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASTORE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			
BASSOLI FIORENZA	F	F	F		F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI DORINA													F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDELLI FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLDI ROSSANA	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONINO EMMA	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 2

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BOSONE DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA																				
BURGARETTA APARO SEBASTIANO																				
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONELLO																				
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIGIURI BATTISTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARLINO GIULIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CARLONI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CAROFIGLIO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCANTI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO																		C	C	C
CERUTI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAROMONTE FRANCA													F	F	F	F	F	F	F	F
CHITI VANNINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE																				
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO EMILIO																				
COMINCIOLI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTINI BARBARA					C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
CORONELLA GENNARO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO LIONELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 3

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
COSSIGA FRANCESCO																				
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO																				F
CUFFARO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'ALIA GIANPIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO													C	C	C	C		C	C	C
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO																				
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
DEL VECCHIO MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO																				
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F		F
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIGILIO EGIDIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONAGGIO CECILIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'UBALDO LUCIO																				
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FANTETTI RAFFAELE																				
FASANO VINCENZO	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		
FIORONI ANNA RITA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 4

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FISTAROL MAURIZIO																				
FLERES SALVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSON ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FRANCO PAOLO									C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIOTO VINCENZO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO																				
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI RITA					F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAI MIRELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIARETTA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRANAIOLA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUSTAVINO CLAUDIO				F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ICHINO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANNUTTI ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LATRONICO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEDDI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LENNA VANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONI GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEVI MONTALCINI RITA																				

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 5

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
LUMIA GIUSEPPE																				
LUSI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINI FRANCO																				
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO																				
MASCITELLI ALFONSO																				
MASSIDDA PIERGIORGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA																				
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MILANA RICCARDO	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOLINARI CLAUDIO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
MONTANI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MORANDO ENRICO	F	F	F		F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRI FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSI ADRIANO																				
MUSSO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NANIA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
NEGRI MAGDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEROZZI PAOLO																				

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 6

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NESPOLI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVA VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A
ORSI FRANCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPANIA ANTONINO											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PARAVIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARDI FRANCESCO									F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
PASSONI ACHILLE																				
PASTORE ANDREA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDICA STEFANO																				
PEGORER CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERTOLDI FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR												A	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCONE FILIPPO																				
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PININFARINA SERGIO																				
PINOTTI ROBERTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINZGER MANFRED	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PISANU BEPPE																				
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTORIO GIOVANNI																			F	A
PITTONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	A	A	A	A	A	F	F		A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORETTI DONATELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPONI LUIGI			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANDAZZO NINO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANUCCI RAFFAELE															F	F	F	F	F	F
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
ROSSI NICOLA				F	F				F						A	F	F		A	A
ROSSI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 7

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTELLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO																				
SANNA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIACOMO	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI LUCIANA	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCALFARO OSCAR LUIGI																				
SCANU GIAN PIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA																F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPADONI URBANI ADA																				
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
STRADIOTTO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANCREDI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TEDESCO ALBERTO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLI ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 8

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERONESI UMBERTO																				
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C		C	C									C	C	C	C	C	C	C
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VILLARI RICCARDO																				
VIMERCATI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITA VINCENZO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER																				
VIZZINI CARLO	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ZANDA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANETTA VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 9

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000032											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032
ADAMO MARILENA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	
ADERENTI IRENE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO												
AGOSTINI MAURO	F	F	C	C	C	A	F	F	C	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	C	C										
ALICATA BRUNO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
AMATO PAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO												
ANDRIA ALFONSO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	
ASTORE GIUSEPPE	F	F	A	C	C	F		F	C	F		F
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
BALDASSARRI MARIO	C	C	A	F	F	C		C	F	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
BARELLI PAOLO		C		F	F	C	C		F			
BASSOLI FIORENZA	F	F	C	C	C	F	A	F	C	F		F
BASTICO MARIANGELA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C									
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	C		C	F	F	F	C	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	F	F	C				C		C
BIANCHI DORINA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
BIANCO ENZO	F	F	C	C								
BIANCONI LAURA	C	C	C									
BIONDELLI FRANCA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
BOLDI ROSSANA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
BONINO EMMA	F	F										
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 10

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000032											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032
BOSONE DANIELE	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
BRUNO FRANCO	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA												
BURGARETTA APARO SEBASTIANO												
BUTTI ALESSIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CABRAS ANTONELLO												
CAFORIO GIUSEPPE	F	F		C	C	F		F	C	F	F	F
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	F	F	C	C	C	F		C	C
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	C	C										
CALIGIURI BATTISTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBER GIULIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CARLINO GIULIANA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
CARLONI ANNA MARIA	F	F	C		C	F	F	F	C	F	F	
CAROFIGLIO GIOVANNI	F	F	C	C	C		F	F	C	F	F	F
CARRARA VALERIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C							C	C	C
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CASSON FELICE	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C		C
CECCANTI STEFANO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
CENTARO ROBERTO		C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CERUTI MAURO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
CHITI VANNINO	F	F	C	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CHIURAZZI CARLO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE				F	F	C	C	C	F			
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	F	A	C	C	C	F	C	C	C
COLLI OMBRETTA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
COLOMBO EMILIO												
COMINCIOLI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CONTINI BARBARA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
COSENTINO LIONELLO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 11

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000032											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032
COSSIGA FRANCESCO												
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO	F	F	C									
CUFFARO SALVATORE	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	
CURSI CESARE	C	C	C			C			F	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C	C	F	F	C	C	C	F			
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
D'ALIA GIANPIERO	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	A	C	C	F	F	F	C			
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DE FEO DIANA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO			C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DE LILLO STEFANO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DE LUCA VINCENZO	F	F		C	C	F	F	F	C	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
DEL VECCHIO MAURO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO				C	C	F	F	F		F	F	F
DI NARDO ANIELLO		F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DIGILIO EGIDIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DINI LAMBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DIVINA SERGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
DONAGGIO CECILIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	
D'UBALDO LUCIO			C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
FANTETTI RAFFAELE			C	F	F	C	C	C	F	C		C
FASANO VINCENZO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
FERRANTE FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
FERRARA MARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
FILIPPI ALBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
FILIPPI MARCO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA			C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
FIORONI ANNA RITA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C		F	C		C

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 12

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000032											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032
FISTAROL MAURIZIO			C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
FLERES SALVO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	A	F	C	C	C	F	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
FOSSON ANTONIO	A	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A
FRANCO PAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	C	C	C		F	F	C	F	F	F
GALIOTO VINCENZO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
GALLO COSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C										
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO			C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO		C	C		F	C	C	C	F	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	
GHEDINI RITA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	F	F	C	C		F	C	C	C
GIAI MIRELLA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GIARETTA PAOLO	F		C	C	C	F	F	F	C	F	F	
GIORDANO BASILIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	C										
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRANAIOLA MANUELA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GRILLO LUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
GUSTAVINO CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F
ICHINO PIETRO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
LANNUTTI ELIO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	F	C	C	C							
LATRONICO COSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
LAURO RAFFAELE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
LEDDI MARIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
LENNA VANNI	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
LEVI MONTALCINI RITA												

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 13

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000032											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032
LI GOTTI LUIGI	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
LONGO PIERO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE			C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
LUSI LUIGI		F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MARINI FRANCO												
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	
MARINO MAURO MARIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MARITATI ALBERTO												
MASCITELLI ALFONSO												
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA			C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	F	F	C	C	C	F		C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	C	C	C	F	A	F	C	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	F	F	C	C								
MILANA RICCARDO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MOLINARI CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MONTANI ENRICO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MONTI CESARINO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MORANDO ENRICO	F	F	C	C	C	F	F		C	F	F	F
MORRA CARMELO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MORRI FABRIZIO	F		C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
MUGNAI FRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MURA ROBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
MUSI ADRIANO												
MUSSO ENRICO	C	C	F	F	F	C	C	C	F		C	C
NANIA DOMENICO	P	P										
NEGRI MAGDA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
NEROZZI PAOLO			C	C	C	F	F	F	C	F	F	F

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 14

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000032											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032
NESPOLI VINCENZO	C	C		F	F	C	C	C	F	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
OLIVA VINCENZO	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	
ORSI FRANCO	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	F			
PAPANIA ANTONINO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PARAVIA ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
PARDI FRANCESCO		F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PASSONI ACHILLE			C	C	C	F	F	F	C	F	F	
PASTORE ANDREA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
PEDICA STEFANO												
PEGORER CARLO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	F	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PERTOLDI FLAVIO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO		C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
PICCONE FILIPPO			C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PININFARINA SERGIO												
PINOTTI ROBERTA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PINZGER MANFRED	A	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A
PISANU BEPPE			C	F	F	C	C	C	F	C	C	
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
PISTORIO GIOVANNI	A	A	C	A	A	A	A	A	A		A	A
PITTONI MARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
PORETTI DONATELLA	F	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F
POSSA GUIDO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
RAMPONI LUIGI			C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
RANDAZZO NINO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
RIZZI FABIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
ROSSI NICOLA		A	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
ROSSI PAOLO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
RUSSO GIACINTO	F	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 15

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000032											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032
RUTELLI FRANCESCO	F	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO		C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO												
SANNA FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
SANTINI GIACOMO		C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SARO GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SARRO CARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SBARBATI LUCIANA	F	F	F	C	C	A	F	F	C	F	F	F
SCALFARO OSCAR LUIGI												
SCANU GIAN PIERO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C						F	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SCHIFANI RENATO			P									
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	
SIBILIA COSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
SPADONI URBANI ADA			C	F	F	C		C	F	C	C	C
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
STRADIOTTO MARCO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
TANCREDI PAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
TEDESCO ALBERTO	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	A	A	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A
TOFANI ORESTE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C				
TONINI GIORGIO	F	F	C	C	C	F	F		C	F	F	F
TORRI GIOVANNI		C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	
TOTARO ACHILLE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C		F				F			
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
VALLI ARMANDO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0415 del 29/07/2010 8.39.42 Pagina 16

Totale votazioni 32

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000032											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032
VERONESI UMBERTO												
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VILLARI RICCARDO												
VIMERCATI LUIGI	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
VITA VINCENZO MARIA	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F
VITALI WALTER			C	C	C	F	F	F	C	F	F	
VIZZINI CARLO	C	C	C	F	F	C		C	F	C	C	C
ZANDA LUIGI	F	F	C									
ZANETTA VALTER	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
ZAVOLI SERGIO		F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Augello, Belisario, Caliendo, Caligiuri, Caselli, Castelli, Ciampi, Comincioli, Davico, Dell'Utri, Giovanardi, Gramazio, Mantica, Mantovani, Messina, Palma, Pera, Saro, Vicari, Viceconte e Viespoli.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

DDL Costituzionale
Senatori Baldassarri Mario, Compagna Luigi, Rossi Nicola
Disposizioni a tutela dell'unità dell'ordinamento (2309)
(presentato in data 29/7/2010).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Vittoria Franco, Peterlini e Vita hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01454 del senatore Ceccanti.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 22 al 28 luglio 2010)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 89

DELLA SETA, FERRANTE: sulle condizioni dei cittadini eritrei detenuti dalle autorità libiche (4-03421) (risp. CRAXI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

GIAMBRONE: sull'assunzione dei candidati risultati idonei in un concorso pubblico per l'accesso alla carriera prefettizia (4-03073) (risp. PALMA, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

PORETTI, PERDUCA: sull'*iter* amministrativo per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di nati da madre italiana prima del 1948 (4-02493) (risp. PALMA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

VITA ed altri: sugli insediamenti israeliani nella parte est di Gerusalemme e su alcune dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri in relazione all'intervento israeliano a Gaza (4-02916) (risp. CRAXI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

Mozioni

MARCENARO, FLERES, DI GIOVAN PAOLO, CONTINI, AMATI, GARAVAGLIA Mariapia, LIVI BACCI, DELLA SETA, PERDUCA, PORETTI, DIGILIO, MONGIELLO, MUGNAI. – Il Senato,

premesso che:

la situazione in cui versano le carceri italiane, con un sovraffollamento di molto superiore alle soglie di tollerabilità di ogni singolo istituto, sono tali da rendere inaccettabili le condizioni di vivibilità per i detenuti mortificando lo stesso lavoro degli agenti della Polizia penitenziaria;

la Costituzione italiana prescrive espressamente all'articolo 27 che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato;

i dati forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (Dap) segnalano un'allarmante crescita media di oltre 500 reclusioni al mese, che hanno già determinato il superamento della capienza tollerabile di detenuti negli istituti di pena italiani: a fronte di una capienza regolamentare di poco più di 44.000 unità, i detenuti risultano essere oltre 68.000;

i dati che si registrano sull'aumento dei suicidi nelle carceri italiane parallelamente alla crescita del numero dei detenuti risultano particolarmente preoccupanti, tenuto conto che, solo dall'inizio del 2010, sono stati riscontrati alla data odierna 39 casi di suicidio nelle strutture penitenziarie del Paese, come documentato dall'Associazione Antigone e dal sito del Garante dei detenuti della Sicilia;

la carenza di fondi destinati al lavoro in istituto, legata al sovrannumero, comporta una oggettiva difficoltà nel favorire un percorso riabilitativo cosicché, nella maggioranza dei casi, la reclusione intramuraria risulta essere solo un'espiazione della pena, senza che si siano oggettivamente attivate significative iniziative di rieducazione e di reinserimento;

una rappresentanza della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, recandosi in visita presso alcuni istituti penitenziari della Sicilia, ha potuto riscontrare direttamente come la carenza di fondi abbia come effetto immediato la sostanziale impossibilità di favorire un percorso riabilitativo e come l'esiguità degli spazi costituisca una minaccia alla salute fisica e mentale dei detenuti, con il risultato che appena il 10-15 per cento dei reclusi, tra l'altro, è nelle condizioni di svolgere attività lavorativa;

premesso inoltre che:

la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o dei trattamenti inumani o degradanti e altri atti internazionali firmati e ratificati dall'Italia stabiliscono il divieto assoluto di tortura e trattamento inumano;

la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha più volte condannato l'Italia per le condizioni in cui tiene il proprio sistema carcerario;

il Consiglio dei diritti umani di Ginevra, nell'ambito della procedura di verifica periodica universale cui quest'anno è stata sottoposta l'Italia, con le sue raccomandazioni ha condannato il sistema carcerario italiano;

premesso infine che:

dal febbraio del 2002 al dicembre 2004 ha operato presso il Ministero della giustizia una Commissione istituita con decreto ministeriale del 23 novembre 2001 e presieduta da Carlo Nordio, che aveva tra i suoi compiti la strutturazione della parte speciale del codice penale secondo una prospettiva che tenga in adeguato conto le esigenze di razionalizzazione e di depenalizzazione della relativa normativa;

risultano altresì presentati alle Camere alcuni disegni di legge in materia di modalità di esecuzione delle pene,

impegna il Governo ad istituire presso il Ministero della giustizia una Commissione di studio sulle pene allo scopo di favorire la definizione di una normativa che consenta l'individuazione di pene alternative a quelle detentive, limitatamente ai reati di minore gravità e di minore allarme sociale, nonché modalità alternative di espiazione di periodi terminali di detenzione, di detenzione di soggetti psicopatici o tossicodipendenti, così da favorire un maggior grado di vivibilità negli istituti penitenziari, avendo riguardo per la dignità personale dei detenuti e per le condizioni di lavoro di tutto il personale che vi opera, nel pieno rispetto del dettato costituzionale nonché delle disposizioni dei numerosi atti internazionali sottoscritti dall'Italia.

(1-00300)

Interpellanze

ICHINO, ZANDA, LATORRE, CASSON, TREU, NEGRI, ROILO, MORANDO, NEROZZI, GHEDINI, CECCANTI, BLAZINA, FONTANA, MARINO Ignazio, MARINO Mauro Maria, PASSONI, TONINI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

la Fiat, in funzione del proprio piano di sviluppo della produzione automobilistica in Italia denominato «Fabbrica Italia» ha annunciato alcune scelte assai gravi, tra le quali la propria uscita dal campo di applicazione del contratto collettivo nazionale del settore metalmeccanico, motivandole con l'incompatibilità del contratto stesso e del sistema contrattuale in cui esso si inserisce con l'esigenza di attuazione del proprio piano industriale in condizioni di sufficiente certezza;

a fronte di questa iniziativa il nostro Paese si rivela incapace, al tempo stesso, di rafforzare la posizione economica e contrattuale dei propri lavoratori delle fasce professionali più basse e di promuovere e soste-

nere gli investimenti nazionali e stranieri (in Europa solo la Grecia fa peggio dell'Italia), a causa del difetto di efficienza dei servizi pubblici a supporto dell'impresa, dell'insufficienza delle infrastrutture e del sistema della formazione professionale, dell'inadeguato investimento in ricerca e sviluppo, del costo troppo alto dei servizi alle imprese, delle situazioni di illegalità diffusa, ma anche a causa dell'inadeguatezza del sistema nazionale delle relazioni industriali,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare:

1) per stimolare il sistema delle relazioni industriali a darsi urgentemente le regole in materia di rappresentanza e di rapporti tra contrattazione collettiva nazionale e aziendale di secondo livello, indispensabili per garantire, con l'efficacia ed effettività della contrattazione sui piani industriali innovativi, l'apertura del tessuto produttivo nazionale all'innovazione di processo e di prodotto;

2) per aprire un confronto con le parti sociali circa la possibilità di un intervento del legislatore in via sussidiaria e provvisoria, volto all'emanazione di una disciplina della rappresentanza e della contrattazione collettiva che migliori la regolazione colmando la lacuna attuale dell'ordinamento delle relazioni sindacali;

3) per rafforzare la posizione economica, e quindi anche contrattuale, dei lavoratori appartenenti alle fasce professionali più basse con il ridurre drasticamente l'imposta sui redditi di lavoro più bassi, destinando alla relativa copertura finanziaria tutto il provento della lotta contro l'evasione fiscale previsto e contro gli sprechi nelle amministrazioni pubbliche;

4) per attivare una negoziazione del Governo con le parti sociali in materia di infrastrutture, di ricerca applicata, di formazione e riqualificazione professionale, di assistenza e sostegno ai processi di ristrutturazione industriale, idonee a incentivare la dislocazione in Italia degli insediamenti produttivi più avanzati sul piano tecnologico ed organizzativo, da portare rapidamente al confronto parlamentare, al fine di assumere coerenti iniziative sul piano della programmazione economica e, laddove necessaria, dell'iniziativa legislativa;

5) in linea generale per porre il Paese nella condizione di consolidare la propria struttura produttiva, migliorandone la capacità di innovazione e la competitività, e di attirare investimenti, eliminando i fattori che oggi scoraggiano l'iniziativa industriale sul nostro territorio.

(2-00252)

Interrogazioni

PERDUCA, PORETTI, BONINO. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso che:

domenica 28 febbraio 2010 il rappresentante della Lista Bonino-Pannella Lorenzo Lipparini depositava presso l'Ufficio centrale elettorale costituito presso la Corte di appello di Milano un'istanza finalizzata ad ot-

tenere l'accesso agli atti relativi alla presentazione delle liste per le elezioni regionali del 2010. Ottenuta l'autorizzazione, Lorenzo Lipparini procedeva, assieme ai candidati ed esponenti Radicali Marco Cappato, Giulia Crivellini e Angela Roveda, a controllare, in presenza di pubblici ufficiali, i moduli recanti le sottoscrizioni dei presentatori delle liste elettorali tempestivamente depositate;

lunedì 1º marzo, a seguito delle verifiche effettuate in sede di visione degli atti, Lorenzo Lipparini depositava presso il medesimo Ufficio elettorale centrale della Lombardia un esposto nel quale venivano segnalate una serie di ritenute irregolarità nelle sottoscrizioni apposte dai presentatori dei «listini» regionali a sostegno sia del candidato presidente Roberto Formigoni che del candidato presidente Filippo Penati. Nell'esposto venivano segnalate in particolare: la mancanza dei timbri degli autenticatori, la data e il luogo di autenticazione delle firme, la presenza di certificati elettorali richiesti e stampati in un momento antecedente rispetto a quello in cui ciascun presentatore risultava aver apposto la propria sottoscrizione (circostanza evincibile dalla data di autenticazione delle stottoscrizioni);

lo stesso giorno, Marco Cappato e Lorenzo Lipparini depositavano un esposto-denuncia presso la Procura della Repubblica, presso il Tribunale di Milano, al fine di sollecitare delle indagini in particolar modo in ordine a possibili reati di falso di cui risultavano alcune evidenze sul listino di Formigoni, le quali, anche in base a dichiarazioni pubbliche provenienti da soggetti di quello schieramento politico oltre che a varia documentazione pure resa pubblica, sarebbero state in gran parte autenticate in date anteriori al 24 febbraio, giorno in cui, sempre sulla base di notizie di pubblica notorietà e a interviste rilasciate dallo stesso Formigoni, sarebbe stata definita la lista dei candidati a sostegno di Formigoni. Inoltre gli esponenti Marco Cappato e Lorenzo Lipparini segnalavano anche una grande somiglianza di calligrafia in molte delle sottoscrizioni apposte sui moduli, chiedendo espressamente il sequestro dei moduli. Contestualmente veniva presentato da Marco Cappato e da Lorenzo Lipparini un esposto avente ad oggetto le sottoscrizioni apposte dai presentatori del listino del candidato Penati;

nella mattina di giovedì 4 marzo, Marco Cappato e Lorenzo Lipparini si recavano presso il Tribunale di Milano per comprendere l'esito della richiesta di sequestro sollecitata alla Procura della Repubblica di Milano. Dopo aver rintracciato il fascicolo ottenevano un colloquio con il procuratore aggiunto Armando Spataro, al quale consegnavano della documentazione integrativa frutto delle ultime dichiarazioni giornalistiche dei delegati del PdL e della Lega che, accusandosi a vicenda, affermavano, anche pubblicamente in emittenti televisive locali come Telenova, di aver deciso le liste dei candidati solamente la sera prima del termine ultimo per il deposito, ancorché supportate da sottoscrizioni di 'presentatori'già autenticate da più di 10 giorni, evidentemente in calce a moduli non recanti alcuna lista di candidati. Cappato e Lipparini nell'occasione apprendevano che ad occuparsi del fascicolo sarebbe stato o lo stesso Procu-

ratore Spataro o, più probabilmente, il dottor Edmondo Bruti Liberati, all'epoca responsabile dei reati contro la pubblica amministrazione;

il giorno successivo, il 5 marzo, senza svolgere alcuna indagine, il dottor Edmondo Bruti Liberati chiederà l'archiviazione del procedimento (avverso la quale veniva proposta rituale e tempestiva opposizione);

due mesi dopo, il 6 maggio, il dottor Bruti Liberati, esponente di spicco della corrente di Magistratura Democratica, era indicato dalla Commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura, con una decisione poi ratificata dal *plenum* del CSM nei mesi successivi, come nuovo procuratore capo di Milano; a quanto risulta agli interroganti la sua elezione è avvenuta tanto con i voti dei membri del CSM di area di centro-sinistra che con i voti dei membri del CSM di area di centro-destra;

qualche mese prima, a inizio febbraio, sempre con ampio e trasversale sostegno, il dottor Alfonso Marra, della corrente Unicost, era eletto alla Presidenza della Corte d'appello di Milano;

nelle intercettazioni citate nell'ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere nei confronti dei signori Flavio Carboni, Pasquale Lombardi e Arcangelo Martino sono riportate le dichiarazioni del sottosegretario Caliendo, in vista della probabile nomina di Edmondo Bruti Liberati (poi avvenuta) a procuratore capo di Milano, allorquando il sottosegretario dice a uno dei membri del CSM: «Non devi votare Rordorf. Non possono andare due magistrati di sinistra (sono entrambi di MD) ai vertici degli uffici di Milano» (si veda, fra gli altri, l'articolo di Mascali, pubblicato su «Il Fatto Quotidiano» del 10 luglio 2010);

il dottor Alfonso Marra, nel procedimento nei suoi confronti relativamente alle questioni in oggetto, è difeso dal dottor Piercamillo Davigo, ex collega per tanti anni del dottor Bruti Liberati;

ad avviso degli interroganti quanto richiamato potrebbe aver influito sulla richiesta di archiviazione, avanzata con estrema sollecitudine dal dottor Edmondo Bruti Liberati, del procedimento sorto con l'esposto della lista Bonino-Pannella che documentava come le firme a sostegno di Formigoni fossero state raccolte ed autenticate in data precedente all'esistenza delle liste stesse,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che i fatti su esposti non rendano necessaria un'ispezione presso la Procura di Milano e la Corte d'appello;

se non ritenga comunque urgente approfondire la questione utilizzando i poteri che la legge gli attribuisce.

(3-01461)

FILIPPI Marco. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, per le politiche europee e per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale*. – Premesso che:

in data 1º luglio 1974 alla Società Autocamionale della Cisa SpA è stata affidata la concessione di costruzione ed esercizio dell'autostrada

A15 Parma-La Spezia con relativo prolungamento per Mantova – Nogarole Rocca;

la convenzione, oggetto di novazione nel 1999, prevedeva una scadenza della concessione il 31 dicembre 2010;

l'infrastruttura autostradale Parma-Nogarole Rocca è stata inserita nell'elenco delle opere prioritarie approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 21 dicembre 2001 e, pertanto, usufruirà della normativa introdotta con la legge n. 443 del 2001, cosiddetta «legge obiettivo»;

la Struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in data 18 gennaio 2006, richiedeva alla concessionaria la predisposizione e la trasmissione di un piano finanziario nel quale fosse prevista la realizzazione dell'intervento raccordo autostradale Parma-Nogarole Rocca senza contributi a carico dello Stato;

nella convenzione unica sottoscritta tra Anas e la società concessionaria Autocisa in data 9 luglio 2007, all'articolo 4, veniva rideterminata la scadenza della concessione al 31 dicembre 2031, unicamente in funzione delle realizzazione della tratta Parma-Nogarole Rocca, stabilendo altresì, che, nel caso di mancata approvazione del progetto definitivo relativo a tale tratta, entro il 31 dicembre 2010, gli effetti sul piano economico-finanziario sarebbero stati definiti dalle parti nei sei mesi successivi;

considerato che:

su tale vicenda, la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti della Repubblica Italiana, osservando che, anche a voler considerare che l'autorità concedente sia tenuta ad affidare la realizzazione dell'autostrada Tibre alla società Autocamionale della Cisa, tale circostanza non giustificherebbe in alcun caso la proroga e che tale circostanza si tradurrebbe nell'attribuzione diretta di una nuova concessione di servizi, in violazione delle regole e dei principi del trattato;

nell'ambito del predetto procedimento di infrazione, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha prospettato una soluzione operativa, a fronte della quale il termine della concessione veniva determinato, in via ultimativa, entro una più contenuta scadenza rispetto a quella prevista nella convenzione;

in funzione di tale previsione, la Commissione europea, in data 8 ottobre 2009, ha archiviato la suddetta procedura di infrazione;

rilevato che:

nel 2008, il costo del raccordo autostradale Parma-Nogarole Rocca era previsto pari a 1.809,65 milioni di euro, mentre il termine per la realizzazione dello stesso era fissato per l'anno 2016;

in data 9 novembre 2009, la società concessionaria Autocisa ha presentato al CIPE il progetto definitivo relativo a tale tratta aggiornando l'importo a 2.731,97 milioni di euro, con Ia previsione di un contributo pubblico pari a 900 milioni di euro ed un subentro al 31 dicembre 2031 pari a 1.730 milioni di euro;

in pari data la società presentava, altresì, il progetto definitivo di un primo lotto dell'opera tra Fontevivo e Trecasali, di Iunghezza pari a

12 chilometri, rispetto agli 85 chilometri complessivi del tracciato, da realizzarsi in totale autofinanziamento;

a seguito dell'approvazione dell'elenco delle opere nella citata legge obiettivo, tra cui Ia Tibre, Ia Regione Lombardia programmava la realizzazione di un'autostrada regionale che collega Ia A21 a Cremona con Ia A22 a Mantova;

l'autostrada Cremona-Mantova, per Ia quale è stata sottoscritta la convenzione di concessione nel dicembre 2007 e attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale, verrà realizzata per fasi temporali in funzione del fatto che il collegamento con Ia A22 avvenga a Nogarole Rocca attraverso Ia Tibre;

la Tibre, oltre ad interconnettere l'autostrada regionale Cremona – Mantova, avrà un tratto comune con l'autostrada regionale, che dovrà essere realizzato e gestito dalla società concessionaria Autocisa;

la realizzazione e l'entrata in funzione dell'autostrada regionale Cremona-Mantova dipende, in estrema sintesi, dal completamento della Tibre, ed in particolare dalla realizzazione dell'intero tratto Parma-Nogarole Rocca;

la Regione Lombardia sta accelerando il cronoprogramma dell'autostrada regionale Cremona-Mantova con l'obiettivo di concludere i lavori della prima fase temporale prima dell'Expo 2015;

in data 22 dicembre 2009, il CIPE ha approvato il progetto definitivo del 1º lotto «Fontevivo –Terre Verdiane» del prolungamento per Mantova (Nogarole Rocca) dell'Autostrada della Cisa del valore di 513 milioni di euro, totalmente a carico dei privati;

recentemente è stata sottoscritta una modificazione della convenzione unica tra l'Anas e la società concessionaria Autocisa con la quale è stato soppresso l'articolo 4 che recitava: «in caso di mancata approvazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione della tratta Parma-Nogarole Rocca, entro il 31 dicembre 2010» verranno conseguentemente definiti dalle Parti, nei 6 mesi successivi, gli effetti sul Piano economico-finanziario e sulla Concessione«. Tale articolo aveva permesso di superare i rilievi di infrazione mossi dalla Commissione europea;

in tal modo, la proroga della concessione al 31 dicembre 2031 resta priva della sola condizione che in qualche modo Ia giustificava, ossia la realizzazione dell'intera nuova tratta previa approvazione del progetto definitivo entro il 31 dicembre 2010;

per effetto di tale modifica, viene nuovamente concessa un proroga di 21 anni assolutamente e clamorosamente non giustificata, esponendo lo Stato italiano esattamente nella medesima infrazione già contestata dalla Commissione europea;

come emerso in una recente interrogazione presentata nel Consiglio regionale della Lombardia e resa nota dalla stampa, tale vicenda avrà gravi ripercussioni sui tempi di realizzazione dell'autostrada regionale Cremona-Mantova, in fase di realizzazione e di competenza di Infrastrutture lombarde SpA,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sui fatti riportati in premessa;

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare che le ultime modifiche introdotte alla convenzione tra l'Anas e la società concessionaria Autocisa, adottate in palese violazione di noti principi comunitari non derogabili e già segnalati dalla Commissione europea, espongano lo Stato italiano a gravissime sanzioni comunitarie;

quali iniziative intenda assumere al fine di garantire la realizzazione e il completamento, anche attraverso un più efficace coordinamento fra i diversi soggetti coinvolti, dell'infrastruttura Tibre e dell'autostrada regionale Cremona-Mantova, nei tempi originariamente previsti.

(3-01462)

LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

nella mattinata di ieri, 28 luglio 2010, sono stati arrestati a Milano Walter e Giovanni Burani nell'ambito del *crac* della casa di moda fondata dall'omonima famiglia. Al padre Walter sono stati concessi gli arresti domiciliari mentre il figlio Giovanni è stato condotto a San Vittore. L'accusa è di aver dissipato il patrimonio della società attraverso spericolate operazioni finanziarie tra le quali anche il sostenimento artificioso del titolo in borsa; nel mirino dei magistrati della procura di Milano Luigi Orsi e Mauro Clerici c'è anche l'offerta pubblica di acquisto lanciata da Bdh (Burani and Design *holding)* sul 15 per cento del capitale di Mbfg (Mariella Burani Fashion Group) a metà 2008 attraverso una *subholding*. Bdh era stata la prima società del gruppo a fallire e a essere accusata di estero vestizione; scrive Walter Galbiati in un articolo pubblicato sul quotidiano «la Repubblica» il 28 luglio 2010:

«nell'inchiesta sono indagati anche Ettore Burani, Giuseppe Gullo, Kevin Mark Compere Tempestini e Stefano Maria Setti. "Giovanni e Walter Burani, con la complicità degli altri indagati, *manager* e soggetti terzi, hanno perseguito con continuità il disegno criminale di trarre in inganno risparmiatori e creditori, nonché le autorità di controllo dei mercati, costruendo mediante operazioni fittizie la falsa apparenza di una solida realtà economica, allo scopo di drenare risorse sul mercato borsistico e dal ceto creditorio, che venivano poi, anziché impiegate in una effettiva politica di sviluppo industriale del gruppo, dilapidate per sostenere l'apparenza ingannevole di titoli floridi, in una spirale perversa che necessariamente doveva condurre al default delle imprese". Questo è il quadro dipinto dal gip Fabrizio D'Arcangelo nell'ordinanza con cui ha disposto gli arresti. Tali falsità erano tali da alterare "in modo sensibile la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e comunque determinanti variazioni del risultato economico superiore al 5 per cento e variazioni del patrimonio netto superiori all'1 per cento. Valutazioni estimative che, singolarmente considerate differiscono in misura superiore al 10 per cento da quella corretta"»;

nel citato articolo si legge ancora «quanto all'accusa di falso in bilancio, secondo i magistrati, Walter e Giovanni Burani "con lo scopo di procurarsi ingiusto profitto e di recare pregiudizio ai creditori, falsificavano i libri sociali e le scritture contabili" in modo da "non consentire la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari"»;

«nell'ordinanza il gip Fabrizio D'Arcangelo sottolinea "la spregiudicatezza assoluta e la capacità criminale dei Burani ed in particolare di Giovanni, che, pur consapevoli dell'esistenza di indagini della guardia di finanza, di un procedimento penale a loro carico e di una procedura amministrativa della Consob, non esitano di cercare di far nuovamente ricorso ad operazioni fittizie". Questo atteggiamento emerge, in particolare, dalle intercettazioni telefoniche. "Emerge anche – spiega il gip – una rete di relazioni intrattenute dai Burani con soggetti italiani e stranieri ai margini del mondo economico regolare, che quantomeno appaiono privi di credibilità rispetto ai mercati regolamentati e all'ambiente finanziario 'ufficiale', e che vengono utilizzati per operazioni dai contorni ambigui ed oscuri"»;

«ci sarebbe solo l'"esigenza tutta mediatica di fronteggiare gli effetti negativi della mancata approvazione del bilancio del 2007" dietro all'Opa lanciata su Mariella Burani fashion group. "Forse Giovanni Burani con questa iniziativa voleva dare ossigeno ad un titolo che dopo l'infortunio di bilancio poteva crollare". Questa la teoria sostenuta davanti ai pm di Milano da Maria Rita Galli, dirigente di Burani designer holding, sentita in procura come persona informata sui fatti. "Sono convinta che Giovanni Burani ha promosso l'Opa per evitare che il titolo Mbfg avesse un tracollo. Le azioni Mbfg all'epoca presentavano un andamento decrescente. Giovanni era intervenuto e continuava a intervenire a sostegno con molte iniziative, gli acquisti massicci di Bdh e i derivati stipulati con Lehman, Natixis ed Euromobiliare. Per Giovanni l'andamento del titolo era un pilastro della sua visione dell'impresa", ha concluso la testimone»;

considerato che:

la Commissione nazionale sulla società e la borsa (Consob) ha, tra l'altro, il dovere di verificare la rispondenza della contabilità delle società quotate in borsa specie nel caso di OPA, offerta pubblica di acquisto, come quella lanciata da Bdh (Burani and Design *holding)* sul 15 per cento del capitale di Mbfg (Mariella Burani Fashion Group) a metà 2008 attraverso una *subholding*;

secondo un articolo – mai smentito – del settimanale «L'Espresso» – il figlio dell'ex Presidente della Consob Lamberto Cardia, promosso per la sua fedeltà dal Governo alla Presidenza di Trenitalia dopo aver tentato inutilmente di ottenere la proroga della carica, sarebbe stato un consulente del gruppo Burani travolto dal *crac*;

come si legge nell'articolo pubblicato su «L'Espresso» dell'8 aprile 2010 «Sempre più spesso negli ultimi mesi, il Presidente della Consob Lamberto Cardia ha scelto di non partecipare al voto o al dibattito in commissione su alcuni specifici argomenti all'ordine del giorno. Una de-

cisione irrituale, con pochi precedenti, anzi forse nessuno, nella storia pluridecennale dell'Authority di controllo sui mercati finanziari, In sostanza, in più di un'occasione, Cardia ha annunciato agli altri quattro commissari che preferiva rinunciare a esprimere la propria opinione sul punto in discussione. Come si spiega un simile comportamento? Questioni gravi, questioni di famiglia. Perché l'avvocato Marco Cardia, figlio di Lamberto, intrattiene da tempo rapporti d'affari con società quotate in Borsa. Società, quindi, sottoposte alla sorveglianza della commissione che negli ultimi sette anni è stata presieduta da suo padre»;

l'articolo prosegue rilevando: «Nel frattempo Marco Cardia ha allargato il suo parco clienti. E tra le new entry non mancano le società presenti sul listino di Borsa oppure che collocano al pubblico prodotti finanziari. Risalgono a poco tempo fa, per esempio, i contatti con il gruppo Poste italiane che vende ai risparmiatori fondi comuni, obbligazioni e altri titoli. Mentre è emerso di recente che l'avvocato avrebbe avuto rapporti professionali con KR energy, un'azienda quotata che da tempo naviga in cattive acque. Da qui la decisione del padre-presidente: meglio astenersi per evitare che possa emergere il sospetto di un conflitto d'interessi tra la sua posizione e l'attività del figlio. Va segnalato, però, almeno un dato di fatto. Di volta in volta, Cardia senior si è chiamato fuori soltanto dopo che i rapporti d'affari del figlio-avvocato erano diventati di dominio pubblico grazie ad articoli di stampa. Ecco un paio di esempi. A febbraio del 2008 un'inchiesta de L'espresso rivela che il figlio del numero uno della Consob si occupa di legge 231 per conto della Premafin, holding quotata di Salvatore Ligresti, ed è uno dei professionisti di fiducia dell'Immobiliare Lombarda, un altra società del gruppo del finanziere-costruttore siciliano. Quest'ultimo, tramite società sotto il suo controllo, forniva casa (a Roma) e ufficio (a Milano) all'avvocato Cardia. Pochi giorni dopo queste rivelazioni, arriva la risposta del numero uno dell'Authority, affidata a una lettera al quotidiano Il Sole 24 Ore che aveva ripreso il caso. In pratica Cardia spiega che la Commissione si sarebbe occupata in sua assenza della vicenda in discussione in quei giorni, che riguardava l'Immobiliare Lombarda. Niente conflitto d'interessi, quindi. Solo che di lì a qualche mese l'argomento torna d'attualità. E questa volta al centro di tutto c'è la griffe Burani, marchio della moda controllato dall'omonima famiglia emiliana. Cardia junior si era messo in affari anche con loro. Una decisione doppiamente sfortunata»; ed ancora: «Prima Ligresti e Burani, ora le Poste. Sempre più spesso Cardia lascia le riunioni della Commissione: si parla di società legate al figlio»;

il citato articolo riferisce ancora che «Il 17 marzo scorso i Burani hanno fatto *crac*, travolti da oltre 500 milioni di debiti. Il tribunale di Reggio Emilia ha dichiarato lo stato d'insolvenza della Mariella Burani Fashion group, la *holding* quotata in borsa del gruppo. Lo *stop* dei giudici è arrivato dopo un'agonia durata almeno un paio di anni. Un'agonia scandita da manovre sui titoli e disperati tentativi di salvataggio»;

proprio in quel periodo a dir poco travagliato, prima che il dissesto fosse evidente, nel marzo 2009, un articolo de «L'Espresso» rivela i rap-

porti tra l'avvocato Cardia e i Burani provocando la reazione del Presidente della Consob, che non partecipa ai lavori della Commissione quando entra in ballo il gruppo emiliano;

a giudizio dell'interrogante sarebbe opportuno appurare se la Consob, che ha autorizzato l'Opa, non sia stata influenzata nel suo giudizio proprio dalla consulenza del rampollo di Cardia,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza delle iniziative assunte dalla Consob, oltre a garantire la dorata consulenza all'avvocato Marco Cardia, per evitare la genesi dell'ennesimo *crac* finanziario-industriale che ha dissipato il sudato risparmio degli investitori;

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per restituire alla Consob, anche con nomine di alto profilo, quella terzietà di giudizio ed autorevolezza ad avviso dell'interrogante pregiudicate dalla disastrosa gestione di Lamberto Cardia e del suo vice Vittorio Conti, attualmente presidente vicario.

(3-01463)

LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

nonostante la Banca d'Italia sia controllata dalle maggiori banche, con banca Intesa San Paolo ed Unicredit che detengono quote di maggioranza assoluta pari al 53,2 per cento, per garantire una terzietà di giudizio, l'ordinamento attuale ha previsto una separazione tra le funzioni della Banca d'Italia e quelle delle banche vigilate, anche per evitare una commistione di interessi e quei rapporti incestuosi nocivi al buon funzionamento del mercato ed ai diritti dei clienti-consumatori-risparmiatori;

nonostante il Governatore Draghi, già vice Presidente per l'Europa di Goldman Sachs, la banca di affari che ha contribuito a determinare con le speculazioni sui derivati, la più grave crisi sistemica, affermi l'autonomia e l'indipendenza della Banca d'Italia dalle banche controllate, esistono a quanto risulta all'interrogante rapporti «incestuosi» tra professionisti e dirigenti delle stesse banche ed incarichi all'interno della Banca d'Italia che ledono diritti ed interessi dei consumatori, risparmiatori, correntisti;

tale commistione di interessi, tra le alte funzioni di vigilanza sul sistema bancario e quelle di rappresentare gli interessi della banche vigilate è plasticamente rappresentata dall'avvocato Paolo Laterza, del foro di Bari, giusta procura generale alle liti dell'11 marzo 2009 per Notar Melchiorre Saraceno di Verona, rep. 22091 – racc. 9971, registrata l'11 marzo 2009 al n. 4896/1T, rilasciata dal signor Gianni Coriani nella sua qualità di direttore generale di Unicredit Banca d'Impresa SpA (ora Unicredit corporate banking SpA) legale di Unicredit per le controversie nella Regione Puglia;

l'avvocato Paolo Laterza, come risulta dal sito della Banca d'Italia, è attualmente membro del Consiglio superiore della stessa Banca d'Italia;

com'è noto il Consiglio superiore è l'organo cui spetta l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca. Inoltre, nomina il direttore generale e i vice direttori generali e concorre, fornendo un parere, alla procedura di nomina del Governatore. Ha competenze su aspetti gestionali, organizzativi e contabili: adotta le deliberazioni riguardanti l'articolazione territoriale e l'assetto organizzativo generale della Banca, approva il bilancio annuale di previsione degli impegni di spesa e gli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali e viene informato dal Governatore sui fatti rilevanti concernenti l'amministrazione della Banca (artt. 15, 16, 17, 18 dello Statuto);

considerato che:

i membri del Consiglio superiore svolgono funzioni di primaria importanza sulla vita e sul governo dell'organo deputato al controllo delle banche e sulla regolarità e trasparenza del loro operato, quindi devono avere requisiti di terzietà ed indipendenza dalle banche, costituendo altrimenti rapporti incestuosi e veri e propri conflitti di interessi sulla prudente gestione del credito e del risparmio e sulla corretta vigilanza della Banca d'Italia;

ad avviso dell'interrogante occorrerebbe verificare se l'operato di Unicredit e del signor Alessandro Profumo – nell'aver favorito il collocamento di derivati «avariati» presso piccole e medie imprese, indotte alla sottoscrizione di essi all'atto di rinnovo degli affidamenti, da parte di funzionari che rispondevano proprio al dottor Gianni Coriani nella sua qualità di direttore generale di Unicredit Banca d'Impresa SpA (denominata ora Unicredit corporate banking SpA), che ha prodotto il fallimento proprio della Divania di Bari, florida impresa che esportava in tutto il mondo – non possa essere stato tutelato dall'avvocato Paolo Laterza, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia,

si chiede di sapere:

se risulti al Governo che effettivamente l'avvocato Paolo Laterza, legale di Unicredit per le controversie nella Regione Puglia, sia lo stesso avvocato membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia, che si compone del Governatore e di tredici consiglieri nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca, atteso che in caso affermativo tale carica rappresenterebbe un evidente conflitto di interessi tra funzioni di vigilanza e vigilati con gravissimo danno ai diritti ed interessi dei clienti-risparmiatori;

quali misure urgenti di competenza il Governo intenda intraprendere per far sì che la Banca d'Italia possa continuare a godere di credibilità, ad avviso dell'interrogante messa a rischio anche dalla vicenda richiamata in premessa.

(3-01464)

FIORONI, AGOSTINI, FERRANTE. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

da fonti di informazione nazionali e regionali abbiamo appreso che l'Ente nazionale aviazione civile (ENAC) ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il «Rapporto sulle strategie di programmazione per il sistema aeroportuale italiano», che il Ministro Altero Matteoli ha definito, secondo quanto riportato dal «Sole 24 Ore», il «nocciolo del futuro piano nazionale degli aeroporti»;

secondo la medesima stampa nazionale e regionale il Rapporto prevede la chiusura o il drastico ridimensionamento di 24 scali aeroportuali, tra i quali figura anche l'aeroporto Sant'Egidio di Perugia, unico scalo aereoportuale della regione Umbria;

negli ultimi tempi l'aeroporto di Sant'Egidio ha incrementato notevolmente i flussi di passeggeri (124.000 nel 2009, con un incremento dell'8,2 per cento rispetto all'anno precedente) e, secondo quanto affermato dalla Regione Umbria, obiettivo degli enti e della società di gestione è di arrivare a quota 500.000 all'anno;

nel 2009 Regione Umbria, ENAC e Presidenza del Consiglio dei ministri hanno firmato la Convenzione per l'aeroporto di Sant'Egidio, che stanzia un ammontare di 42 milioni di euro (di cui 6 a carico di ENAC, 12 della Regione Umbria e 24 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) per lavori di potenziamento e ampliamento infrastrutturale, il cui termine è previsto entro la fine del 2011;

le previsioni di ridimensionamento o chiusura dei 24 scali presumibilmente proposte da ENAC al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti corrispondono alla più ampia strategia prevista da qui al 2030 dalla Commissione europea e da Eurocontrol per concentrare l'incremento di traffico aereo nei grandi *hub* aeroportuali;

se le indicazioni del Rapporto saranno accolte dal Ministro, l'Umbria si troverà tagliata fuori dalle opportunità offerte dal previsto flusso di viaggiatori e riceverà un grave danno economico al settore turistico, che ha fino adesso consentito anche a zone deboli e marginali di conservare la possibilità di produrre redditi, tutelare tradizioni, paesaggi, produzioni agricole di qualità e risorse ambientali di grande pregio. Inoltre sarà tagliata fuori dalle opportunità offerte dal previsto aumento dei flussi di viaggiatori,

si chiede di sapere:

se i contenuti del Rapporto ENAC corrispondono effettivamente a quelli anticipati dalla stampa, con particolare riguardo all'ipotesi di drastico ridimensionamento dell'aeroporto di Sant'Egidio di Perugia;

quali siano le intenzioni del Ministro in indirizzo circa il futuro dell'aeroporto di Perugia, in considerazione della recente firma della convenzione tra Regione Umbria, ENAC e Presidenza del Consiglio per il relativo potenziamento.

(3-01465)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SARO. – *Al Ministro dell'interno*. – Si chiede di sapere:

se risponde al vero la circostanza per cui, sui circa 400 allievi selezionati per il corso – concorso di segretario comunale, attualmente in svolgimento a Roma, solo 95 proverrebbero dal nord Italia e ben 120 dalla sola Regione Campania;

se risponde al vero che la Commissione giudicatrice della fase finale del corso – concorso medesimo sarebbe composta da 5 membri, 4 dei quali provenienti o esercenti pubbliche funzioni in Campania e in Sicilia;

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno prevedere una «regionalizzazione» del corso – concorso in oggetto nonché della stessa figura del segretario comunale.

(4-03545)

FLERES. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

l'interrogante ha presentato, il 23 giugno 2009, l'atto di sindacato ispettivo n. 4-01652, tuttora senza risposta, avente ad oggetto la mancata assunzione dei vincitori del concorso per agente di polizia municipale nel Comune di Palagonia (Catania);

ad oggi, inoltre, nonostante siano trascorsi due anni dalla data prevista per l'assunzione e nonostante gli interventi posti in essere dai vincitori medesimi e dalle autorità preposte, i vincitori di detto concorso non sono ancora stati assunti;

considerato che:

il bilancio comunale di previsione del Comune di Palagonia per l'anno 2010, approvato nel mese di maggio, contiene le somme necessarie per far fronte a dette nuove assunzioni;

la graduatoria definitiva del concorso è libera da qualsiasi vincolo sospensivo di natura giudiziaria e/o amministrativa ed è, pertanto, in corso di validità e immediatamente utilizzabile per le relative assunzioni;

i vincitori di detto concorso, dopo aver dato vita a una manifestazione pubblica di protesta durata quaranta giorni, in assenza di qualsiasi risultato, hanno iniziato, dal 26 luglio 2010, lo sciopero della fame;

considerato, inoltre, che l'amministrazione comunale, a giustificazione della mancata assunzione, ha addotto varie e diverse giustificazioni,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra esposto e, in caso affermativo, se e in quali modi intenda attivarsi per favorire una rapida soluzione della vicenda richiamata in premessa.

(4-03546)

PETERLINI, PINZGER, CECCANTI, FERRANTE, PORETTI, SANTINI, RUSCONI, CARLONI, VIMERCATI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

il decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, all'articolo 1-*ter* (Dichiarazione di attività di assistenza e di sostegno alle famiglie) ha previsto una sanatoria per colf e badanti irregolari;

la domanda per la regolarizzazione di colf e badanti – stabilisce la norma – poteva essere presentata da un datore di lavoro italiano o cittadino di un Paese dell'Unione europea o extracomunitario (se in possesso di titolo di soggiorno) che alla data del 30 giugno 2009 occupava irregolarmente, alle proprie dipendenze, da almeno 3 mesi, lavoratori italiani o cittadini di un Paese dell'Unione europea o lavoratori extracomunitari presenti in Italia. Altro vincolo era che il datore continuasse ad occupare questi lavoratori alla data di presentazione della denuncia. I lavoratori dovevano essere impiegati come colf o badanti e, per quanto riguardava le badanti, veniva puntualizzato che la regolarizzazione poteva essere fatta anche da un componente della famiglia non convivente con la persona non autosufficiente, per la quale si rendeva necessaria l'assistenza di questa figura;

per avvalersi della procedura di regolarizzazione era previsto l'obbligo di presentare la dichiarazione di emersione fra il 1º e il 30 settembre 2009;

alla chiusura dei termini per la regolarizzazione delle badanti il numero delle domande presentate era di circa 300.000;

probabilmente, l'eccessiva onerosità della domanda, la paura di essere schedati e la mancanza di un'adeguata campagna informativa avevano rallentato visibilmente il numero delle richieste di regolarizzazione che, secondo alcune stime, avrebbero dovuto essere almeno il doppio. Va detto, inoltre, che allora né le associazioni dei consumatori né le associazioni religiose e degli immigrati furono sentite e coinvolte nel processo di sanatoria. Anche i medici, che nella legge furono considerati «spie» per il Governo sulla presenza di clandestini, non vennero coinvolti per aiutare e informare le famiglie che avendo badanti a carico avrebbero alleggerito il sistema sanitario;

da varie associazioni fu chiesta una proroga dei termini al Ministro in indirizzo, ma a tale richiesta venne dato un netto rifiuto;

il Governo mediante la regolarizzazione ha fatto entrare nelle casse dello Stato 150 milioni di euro dal contributo *una tantum* e 4 milioni e mezzo dall'acquisto di valori bollati. Inoltre ha ottenuto una rendita di altri 90 milioni l'anno di contributi previdenziali. Ma se fosse stata sanata la posizione di tutte le badanti irregolari l'incasso per lo Stato sarebbe salito a oltre 400 milioni di euro per tasse e contributi,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro in indirizzo non intendano promuovere la riapertura dei termini di regolarizzazione, almeno fino alla fine dell'anno in corso, per dare una maggiore informazione e la possibilità di presentare la domanda di re-

golarizzazione alle famiglie che hanno intenzione di sanare la posizione delle proprie badanti.

(4-03547)

VITA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per i beni e le attività culturali*. – Premesso che:

nel testo presentato dal Governo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, l'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, stabiliva che «A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal decreto legislativo n. 300 del 1999 e dal decreto legislativo n. 165 del 2001, e comunque alle università, alle camere di commercio, agli enti del Servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali»;

il suddetto articolo del decreto-legge è stato successivamente modificato dal maxiemendamento presentato in sede di discussione al Senato nel senso che la disposizione prevista dall'articolo 6, comma 2, non si applica oltre che agli enti previsti nominativamente dal decreto legislativo n. 300 del 1999 e dal decreto legislativo n. 165 del 2001, alle università, alle camere di commercio, agli enti del Servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali, neanche agli enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati né alle ONLUS, alle associazione di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilanze nonché alle società;

considerato che detta disposizione presenta tratti di dubbia costituzionalità in quanto viola due principi cardine dell'ordinamento ovvero l'autonomia degli enti locali nonché il principio in base al quale, qualunque lavoro, tanto più se di rilevante responsabilità, deve essere sempre retribuito,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi, ad avviso del Governo, per i quali non si è ritenuto di escludere dalla disposizione di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010 anche quelli a carattere culturale come, ad esempio, la Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia o la Fondazione Musica per Roma, così come il Museo Maxxi;

se il Governo non ritenga di dover intervenire sollecitamente per ricomprendere tra gli enti esclusi dalla disposizione in oggetto anche gli enti culturali.

(4-03548)

ARMATO, ANDRIA, CARLONI, CHIAROMONTE, DE LUCA, INCOSTANTE, MUSI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso che:

il settore della cantieristica navale, vive, ormai da tempo, una situazione di grave crisi, destinata ad acuirsi se il Governo continuerà a restare inerte;

le tre sigle sindacali Federazione italiana motonautica (Fim), Federazione italiana operai metallurgici (Fiom) e Unione italiana lavoratori metalmeccanici (Uilm) si sono incontrate il 27 luglio 2010 a Castellammare di Stabia per tornare a discutere della drammatica condizione che interessa l'azienda pubblica di costruzioni navali di Castellammare;

la questione riguarda l'intero gruppo, da Sestri Ponente a Palermo, ma l'azienda di Castellammare di Stabia è quella con più difficoltà: i lavoratori del cantiere stabiese sono stati i primi ad entrare in cassa integrazione guadagni (CIG);

dalla stampa si apprende che nessuna delle commesse pubbliche promesse, e che il Governo si era impegnato a trasferire all'azienda di Castellammare, esistono;

senza commesse pubbliche, i 1.200 dipendenti della Fincantieri e dell'indotto cantieristico perderanno il posto di lavoro;

la situazione della città di Castellammare di Stabia è già drammaticamente compromessa da un punto di vista occupazionale;

nonostante le forti e ripetute reazioni provenienti da più parti, lavoratori, sindacati ed esponenti dell'opposizione, il Governo continua a restare indifferente;

il 13 aprile 2010 gli interroganti hanno già denunciato, in sede parlamentare (con la presentazione di un atto di sindacato ispettivo 4-03000) tale stato di inerzia e chiesto quali fossero i tempi per la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione dei due pattugliatori destinati alle Capitanerie di porto e quali i tempi per sbloccare le commesse pubbliche. Ad oggi il Governo non ha fornito alcun chiarimento e alcuna risposta;

i cantieri in CIG sono 6, solo 60 giorni separano la CIG di Castellammare da quella di Palermo, poi Ancona, Sestri Ponente, Muggiano e Monfalcone. Secondo la stima dei sindacati, che hanno annunciato per il 1º ottobre uno sciopero dei lavoratori di tutto il gruppo, la domanda per l'avvio degli ammortizzatori sociali a fine anno sarà per 2.000 operai;

inferiore la stima dell'azienda, che conta, al 30 giugno, 820 operai in CIG ed una previsione di 1.400 a fine anno;

dalla stampa si apprende che le parti sindacali stanno organizzando, per il mese di settembre, un grande convegno a Stabia con i governatori delle città e delle regioni che ospitano i cantieri;

considerato che:

al momento non esiste un referente istituzionale a causa della mancanza del competente Ministro dello sviluppo economico, ciò che fa riflettere sull'importanza che alla guida di tale dicastero sia con sollecitudine proposto un ministro *ad hoc*. Dal 4 maggio, dopo le dimissioni del non rimpianto Ministro Scajola, il Presidente del Consiglio dei ministri ha preso l'incarico *ad interim*;

manca un piano strategico nel settore della cantieristica,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire al fine di garantire le più idonee misure di supporto finanziario e convocare al più presto un tavolo istituzionale per far fronte alla drammatica situazione che stanno vivendo i lavoratori del cantiere stabiese e, in generale, l'intero settore della cantieristica navale;

se non ritenga indispensabile adottare i provvedimenti più adeguati per avviare al più presto la domanda pubblica, finora solo millantata;

se non ritenga necessario promuovere le più opportune iniziative per adottare un serio ed efficace piano strategico dell'intero settore della cantieristica navale e di quello stabiese in particolare, anche al fine di avviare i progetti per le carceri galleggianti e la nave multiruolo;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga opportuno proporre al più presto la nomina del Ministro per lo sviluppo economico;

se il Governo non ritenga opportuno intervenire al fine di verificare la concreta attuazione del protocollo di intesa, siglato tra Governo, Regione e Comune di Castellammare di Stabia, per la realizzazione del Bacino di carenaggio, struttura indispensabile per il futuro dello stabilimento di Castellammare.

(4-03549)

FERRANTE. – *Al Ministro degli affari esteri*. – Premesso che:

l'11 luglio a Barcellona, durante i festeggiamenti per la vittoria spagnola al mondiale di calcio, il nostro connazionale Nicola Tanno è stato colpito all'occhio da un proiettile di gomma che pare sia stato esploso dai *mossos d'esquadra* (il corpo di polizia della Catalogna). Sembra che l'intervento dei *mossos*, ancora non giustificato dalle autorità catalane, abbia causato più di settanta feriti. Dalle ricostruzioni provenienti da più fonti pare che i *mossos* abbiano sparato proiettili di gomma sui presenti e che uno di questi proiettili abbia colpito Nicola al volto, facendogli perdere l'occhio sinistro;

è assurdo che un ragazzo di 24 anni possa perdere l'occhio durante i festeggiamenti per una vittoria sportiva, ed è terribile che ciò avvenga per una violenza subita senza nessuna giustificazione, senza che Nicola

Tanno fosse minimamente coinvolto in fatti che potessero giustificare l'intervento delle autorità;

a tal proposito è importante evidenziare che l'Unione degli studenti e Link-coordinamento universitario, le associazioni con cui Nicola Tanno è impegnato da anni, hanno espresso il più convinto sostegno e vicinanza a Nicola e alla sua famiglia;

sempre le suddette associazioni hanno messo in rete un'intervista rilasciata da Nicola Tanno ad Euro Press, nonché alcuni video prodotti da testimoni oculari dei fatti, video che costituiscono la base della denuncia che Nicola Tanno ha presentato nei confronti delle autorità spagnole;

questi video insieme alle testimonianze di alcuni testimoni oculari sembrerebbero smentire senza ombra di dubbio la versione, ancora informale, rilasciata dai *mossos* che negano di aver utilizzato proiettili di gomma, dichiarando, al contempo, di essere intervenuti solo per sedare una ressa creatasi per le troppe persone in piazza;

allo stato attuale il consolato italiano non ha fatto altro che suggerire alla famiglia della vittima di ingaggiare un avvocato per intraprendere iniziative legali contro ignoti;

è molto grave il dramma che il ragazzo italiano ha subito, come forte è l'angoscia per un caso che sembra provocato solo da violenza gratuita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda attivare immediatamente la nostra ambasciata in Spagna in modo da accertare la verità, le responsabilità e dare giustizia a Nicola Tanno, cittadino italiano, che, in quanto tale, merita di essere sostenuto nella sua opera di denuncia e nella sua ricerca della verità;

se non intenda attivarsi presso l'Avvocatura dello Stato per fornire al Nicola Tanno il patrocinio legale gratuito in vista di un eventuale procedimento giudiziario e fornire, attraverso la nostra ambasciata, ospitalità ai suoi familiari in modo da dare un segnale forte di vicinanza del Paese a Nicola Tanno e alla sua famiglia.

(4-03550)

ZANOLETTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

è in atto il tentativo, ampiamente riportato dalla stampa, da parte della società concessionaria dell'autostrada Asti-Cuneo, società costituita tra ANAS (35 per cento) e un socio privato (65 per cento), di stravolgere il progetto del lotto 11/5 tra lo svincolo di Guarene e Alba ovest, previsto in galleria sotto il fiume Tanaro;

tale soluzione era stata scelta e concordata con gli enti territoriali essendo risultate inaccettabili le altre ipotizzate: a) utilizzo della tangenziale di Alba, b) passaggio sulla frazione Mussotto e nuovo ponte distante dall'attuale;

non sono certamente condivisibili e praticabili ora altre soluzioni già scartate, dopo lunghe verifiche, per i devastanti effetti ambientali che produrrebbero e per i disagi che comporterebbero alla città di Alba;

ricordato che:

la gara per l'individuazione del socio privato per la società concessionaria, svoltasi nel 2003, comprendeva la soluzione della galleria con la copertura dei relativi costi;

il cambiamento così radicale del progetto comporterebbe non solo un ulteriore allungamento dei tempi ma anche il rischio di ricorsi da parte dei partecipanti alla gara stessa con evidenti drammatiche conseguenze sulla realizzazione dell'opera;

tutte le pronunce fatte dagli enti territoriali e dai comitati locali hanno ribadito la volontà di procedere con il progetto definitivo della galleria approvato fin dal 2002 e ottenuto con tanto impegno e tante mobilitazioni nell'interesse del territorio e della sua economia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga, stante la rilevanza dell'opera e la presenza dell'ANAS nella società concessionaria, di vigilare affinché la società concessionaria esegua quanto appaltato, progettato e finanziato;

se non ritenga, nel caso in cui venisse concordata con gli enti territoriali una soluzione provvisoria che comporti l'utilizzo della tangenziale di Alba come tratto fra le due parti dell'autostrada in attesa della costruzione del lotto 11/5, di farsi garante degli impegni della società concessionaria in modo che la soluzione provvisoria resti tale e solo per i tempi concordati.

(4-03551)

PARAVIA, FASANO, ESPOSITO, CARDIELLO. – *Al Ministro dello sviluppo economico*. – Premesso che:

la società Poste Italiane SpA, nell'ottica di un ridimensionamento aziendale, sarebbe pervenuta alla decisione della chiusura, a partire dal 1° luglio 2010, dell'ufficio postale che serve la popolosa area di Episcopio, frazione del Comune di Sarno, in provincia di Salerno;

tale determinazione, assunta senza preavviso e per presunti lavori di adeguamento non ancora iniziati, ha sollevato vivaci proteste e comprensibile preoccupazione nella cittadinanza, privata del servizio nei giorni più caldi delle operazioni di riscossione;

la decisione della chiusura dell'ufficio postale di Episcopio, infatti, causerebbe un disservizio a un bacino di utenza molto ampio, le cui ripercussioni più gravi ricadrebbero, come sempre in questi casi, sulle fasce più deboli della cittadinanza come anziani e disabili;

questa decisione limiterebbe altresì fortemente le esigenze organizzative delle imprese del territorio, le quali si vedrebbero costrette a rinviare al giorno successivo ogni operazione postale o comunque a spostamenti forzati verso il più vicino ufficio postale di Sarno;

da quanto si evince da organi di stampa e da segnalazioni pervenute da residenti della zona, la decisione della chiusura dell'ufficio postale

di Episcopo si somma a una lunga serie di disagi che la popolazione è costretta a sopportare da diverso tempo. Lo stesso ufficio postale, infatti, nel corso degli ultimi mesi sarebbe andato avanti a intermittenza con una progressiva diminuzione del servizio davvero inaccettabile per una società evoluta come la attuale,

si chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e, accertata la veridicità degli stessi, se ritenga opportuno assumere adeguati provvedimenti per sollecitare la direzione dell'azienda Poste italiane a provvedere alla tempestiva riapertura dell'ufficio postale di Episcopio per assicurare un servizio efficiente ai cittadini e alle attività produttive che operano nel bacino di utenza del Comune sarnese.

(4-03552)

GARAVAGLIA Mariapia. – *Al Ministro dello sviluppo economico*. – Premesso che:

ha avuto grande rilievo sulla stampa nazionale la questione relativa al mancato rilascio da parte del Comune di Modena dell'autorizzazione ad edificare un supermercato su un terreno acquistato ormai da dieci anni da Esselunga SpA, società *leader* nazionale della grande distribuzione organizzata;

è sicuramente competenza dell'amministrazione comunale decidere la destinazione d'uso di un'area e il conseguente rilascio della concessione commerciale,

si chiede di sapere come il Governo intenda far valere, in seguito a fatti documentati, il rispetto del libero mercato e della concorrenza in un settore vitale per l'economia del territorio e nell'interesse dei consumatori.

(4-03553)

GARAVAGLIA Mariapia. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

il futuro di Telecom Italia SpA è indissolubilmente legato a quello del settore delle telecomunicazioni e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT);

nel Paese la presenza sempre più forte sul mercato delle comunicazioni di nuovi grandi *players* per la costruzione di una rete di nuova generazione rende quanto mai indispensabile e urgente da parte della Telecom un rilancio della propria funzione di motore dell'innovazione;

il Governo non può continuare a derubricare il tema considerandolo secondario;

in Italia ci sono grandi aziende strategiche come RAI, Telecom, FIAT e Alitalia sulle quali il Governo e le istituzioni devono svolgere un ruolo per difendere l'occupazione e i diritti di chi vi lavora,

si chiede di sapere:

se il Governo ritenga che nell'ambito dell'attuale vertenza per l'intero arco del piano 2010-2012 debba essere mantenuto inalterato il perimetro di Telecom Italia contro ogni ipotesi di societarizzazione dei *customer,* dell'IT e delle funzioni di *staff,* in considerazione del fatto che l'in-

tegrazione verticale dell'azienda è condizione indispensabile per il rilancio industriale dell'azienda;

inoltre, se non si ritenga che, ferma restando la contrarietà agli esuberi, l'azienda debba comunque ripensare profondamente la propria strategia sulla gestione dei livelli occupazionali, anche alla luce delle nuove norme in materia di pensionamento e mobilità che già di per sé mettono a rischio i diritti e le condizioni di coloro che sono attualmente in mobilità;

in particolare, quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, affinché Telecom Italia SpA, che già ha goduto di 1,5 miliardi di euro per gli ammortizzatori sociali e che vanta consistenti utili e dividendi, preveda un piano di rilancio e riconversione delle professionalità interne all'azienda e il ritorno in produzione di tutti i lavoratori attualmente posti in mobilità;

se non ritenga necessario convocare con la massima sollecitudine un tavolo istituzionale per predisporre un piano strategico nazionale per il rilancio dell'industria e delle infrastrutture delle telecomunicazioni, anche al fine di consentire al Paese di sollevarsi dal ruolo marginale che negli ultimi anni ha assunto a livello internazionale in tale settore.

(4-03554)

THALER AUSSERHOFER. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

l'art. 381 del regolamento di attuazione e di esecuzione del codice della strada di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992 prevede che alle «persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta» e ai non vedenti sia concesso, previa visita medica che attesti queste condizioni, il cosiddetto contrassegno invalidi;

tale documento autorizza i veicoli al servizio delle persone disabili alla circolazione, con alcune eccezioni di fatto, in zone a traffico limitato e al parcheggio negli appositi spazi riservati; il contrassegno, rilasciato dai Comuni, ha validità su tutto il territorio nazionale ed è conforme per forma, colore e dimensioni;

il contrassegno in Italia è diverso da quello che ciascun altro Paese dell'Unione europea rilascia e questo non favorisce certo la circolazione delle persone con disabilità tra gli Stati membri;

il Consiglio dell'Unione europea con raccomandazione n. 98/376/CE del 4 giugno 1998 ha invitato gli Stati membri ad adottare, e poi riconoscere, un contrassegno unico per il parcheggio e la circolazione per disabili;

Paesi come la Spagna e l'Austria hanno adottato il contrassegno europeo e l'Italia non ha ancora raccolto alcuna indicazione in tal senso,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo intenda adottare per introdurre e riconoscere nel Paese il contrassegno invalidi europeo.

(4-03555)

THALER AUSSERHOFER. – *Al Ministro della salute*. – Premesso che:

il Governo con decreto legislativo n. 194 del 19 novembre 2008 ha dato attuazione al regolamento (CE) n. 882/2004 riguardante i controlli igienici e sanitari nelle aziende alimentari;

l'obiettivo di tale regolamento è che gli Stati membri applichino criteri unitari nello svolgimento dei controlli igienici ufficiali e che per tali controlli siano messi a disposizione personale e risorse finanziarie sufficienti;

i criteri unitari di igiene sono un requisito fondamentale per la produzione alimentare e i controlli da parte della pubblica amministrazione, per tutelare i consumatori, dovrebbero essere considerati pubblico interesse;

considerato che:

nelle premesse (numero 10) del regolamento (CE) n. 882/2004 è detto esplicitamente che il regolamento stesso non si applica a prodotti agricoli (seminativi, vino, olio d'oliva, orofrutticolo, luppolo, latte e prodotti a base di latte, carne di manzo e di vitello, carni ovine e caprine e miele). Il decreto legislativo attuativo non tiene conto di queste prescrizioni;

ai sensi dell'art. 26 del citato regolamento, gli Stati membri devono garantire che siano resi disponibili adeguati finanziamenti per i controlli ufficiali:

ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 5, del medesimo regolamento si deve tener conto di quanto segue: «Nel fissare le tasse gli Stati membri tengono conto dei seguenti elementi: a) il tipo di azienda del settore interessata e i relativi fattori di rischio; b) gli interessi delle aziende del settore a bassa capacità produttiva: c) i metodi tradizionali impiegati per la produzione, il trattamento e la distribuzione di alimenti; d) le esigenze delle aziende del settore situate in regioni soggette a particolari difficoltà di ordine geografico»,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno promuovere modifiche al decreto legislativo n. 194 del 19 novembre 2008 in modo che:

1. il regolamento (CE) n. 882/2004 abbia piena applicazione in Italia così che i controlli ufficiali sull'igiene riguardino solo gli ambiti previsti dal medesimo regolamento;

2. dal pagamento della tassa annuale siano esentate quelle aziende produttrici di alimentari che ai sensi del regolamento europeo non vi sono obbligate.

(4-03556)

LANNUTTI, GIAMBRONE, MASCITELLI, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, PARDI. – *Al Ministro dello sviluppo economico*. – Per sapere – premesso che:

nel mese di giugno 2010 tutti gli organi di informazione cartacei e televisivi, con particolare riguardo ai TG Rai finanziati con il canone dei

cittadini ed ai quotidiani berlusconiani, aprirono con la notizia che la Procura della Repubblica di Roma aveva aperto un'indagine nei confronti di Antonio Di Pietro, presidente dell'Italia dei Valori (IdV), per i reati di truffa e falso;

l'opinione pubblica era stata informata da tutti gli organi di informazione, nazionali, televisivi e locali con ampie aperture in prima pagina dell'iscrizione sul registro degli indagati dell'on. Di Pietro a seguito di una denuncia in cui si sosteneva che avrebbe truccato le carte per intascare i rimborsi elettorali che il partito «Italia dei Valori – Lista Di Pietro» aveva ricevuto;

alcuni specifici organi di informazione (soprattutto giornali facenti capo al Presidente del Consiglio dei ministri) avevano messo la notizia in prima pagina, con tanto di foto e commenti, dando per scontato che Di Pietro si sarebbe macchiato di colpa grave, reati di truffa e falso, senza riferire che si trattava di una denuncia sul cui contenuto già altre volte, ben tre volte, il giudice penale aveva disposto l'archiviazione per totale insussistenza dei fatti;

può capitare che un uomo politico e personaggio pubblico possa finire sui giornali per accuse connesse alle attività politiche, senza che, nel caso di specie, l'accusato imprecasse contro i magistrati che lo avevano messo sotto inchiesta né li accusasse di complotti o ritorsioni, preparando la difesa legale nel processo;

le conclusioni di richiesta di archiviazione da parte della Procura di Roma non sono state riportate con analoga evidenza grafica e fotografica da nessun organo di informazione, ad eccezione de «Il Fatto Quotidiano», che ne ha dato notizia. L'inchiesta si è conclusa ed il pubblico ministero ha richiesto l'archiviazione del procedimento penale, anche questa volta per totale insussistenza dei fatti. Le accuse erano due ed a questo punto, per capire bene di cosa stiamo parlando, è doveroso riepilogarle;

secondo i denuncianti, Di Pietro avrebbe dichiarato il falso (in violazione dell'art. 479 del codice penale) davanti al notaio di Roma il 1º dicembre 2003, affermando che il codice fiscale n. 900245590128 fosse riferibile al partito dell'Italia dei Valori mentre, in realtà, esso avrebbe fatto capo ad una associazione privata avente lo stesso nome del partito ma del tutto diversa da esso;

inoltre lo stesso presidente dell'IdV, secondo la denuncia, avrebbe dirottato (in violazione dell'art. 640 del codice penale) ad una associazione privata i contributi elettorali ricevuti nel periodo 2004 – 2007 dal partito IdV a titolo di rimborso elettorale per le elezioni al Parlamento europeo del 2004;

considerato che:

la Procura della Repubblica di Roma, nella richiesta di archiviazione (al cui testo si accede dal sito *Internet*dell'on. Di Pietro), ha testualmente affermato:

«dalla informativa della G.d.F. e dalla documentazione acquisita è emerso che le quote elettorali maturate dall'anno 2004 all'anno 2007 sono state regolarmente versate sul c/c bancario acceso presso la Banca di Cre-

dito Bergamasco sito in Bergamo e intestato al partito »Italia dei Valori-Lista Di Pietro«. Non appare configurabile, in conseguenza, una non trasparente gestione di tali fondi, atteso che gli stessi risultano depositati presso il conto corrente bancario intestato al partito, circostanza questa che non consente di ritenere ipotizzabile il delitto di cui all'art. 640 c.p. per assoluto difetto degli elementi oggettivi e soggettivi». Il pubblico ministero dice anche di più: dalla documentazione acquisita emerge che i fondi erogati e depositati sul conto corrente di IDV «non risultano poi essere transitati su altri conti intestati a diverse persone giuridiche»;

«dalla documentazione acquisita risulta che il codice fiscale è stato attribuito con provvedimento del Ministero delle Finanze al partito IDV: non può pertanto ritenersi falsa l'affermazione resa davanti al notaio di Roma in data 1.12.09 in quanto realmente quel numero di codice fiscale è stato attribuito al partito Italia dei Valori con provvedimento del Ministero delle Finanze fin dall'anno 2003. Si deve pertanto escludere l'esistenza di quelle condotte censurabili che si evidenziano nell'esposto, con conseguente insussistenza del reato di cui all'art. 479 c.p.» –:

se il Governo ritenga equa la prassi consolidata dai *mass-media*, specie se concessionari di pubblico servizio, di dare massimo risalto a notizie, mettendole in prima pagina, quando vi è notizia di reato, senza mai effettuare doverose rettifiche, pur previste dalla legge, con analoga evidenza grafica, fotografica e videografica in caso di richiesta archiviazione;

quali misure urgenti intenda intraprendere per evitare che almeno il servizio pubblico di informazione, possa trattare le notizie ad uso e consumo dei referenti politici che hanno effettuato la nomina, in aperta violazione del pluralismo dell'informazione e perfino della deontologia professionale, peraltro sanciti nel Contratto di servizio con la RAI.

(4-03557)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01463, del senatore Lannutti, sul fallimento della casa di moda Burani;

3-01464, del senatore Lannutti, su un possibile conflitto di interessi nel settore della vigilanza bancaria.

€ 10,40